L'AVVENIRE D'ITALIA

LOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVI - N. 187 - C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— SEMESTRE L. 26,50 TRIMESTRE L. 14,— Estero: ANNO L. 140,— SEMESTRE L. 70,— TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Venerdì 14 Agosto 1931 - IX

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 Cronaca L. 4 Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-930
Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE Bologna Via Mentana 4, e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano Via Bonaventura Cavalieri 4 Tel. 65-141

...fluenza del cattolicesimo i partiti in Inghilterra

(Nostra corrispondenza particolare)

LONDRA, 13 pom.

...attolici inglesi utilizzano l'epo... delle vacanze per riunirsi ed i... ursi secondo gli insegnamenti ... fici. Ed il visitatore che si ... ge in Inghilterra e che pensa ... giungere ad Oxford ed a Cam... ge, farebbe buona cosa organiz... o il suo viaggio in modo di tro... rsi durante le riunioni mensili ... ui, eminenti predicatori e pro... i spiegano al gran pubblico ed universitari, importanti punti ... dogma e della morale cattolica. ... Catholic Social Guild » che ha ... chiuso le sue riunioni di Ox... è stata una brillante manife... zione di apostolato e di alta cul... cattolica. Le principali que... che vennero discusse questo ... si rapportano all'avvenire ... capitalismo, a l'enciclica «Qua... desimo anno», ai caratteri del... industria moderna, alla questione ... scuole confessionali e ad altri ... di interesse generale per i cat... inglesi.

...flessi sociali di un'Enciclica

...rlando dell'Enciclica « Quadra... no anno » S. E. l'Arcivescovo ... rmingham ebbe occasione di ... nella sua vera prospettiva il ... ema industriale contempora... ch'egli ha definito come un con... aperto fra il capitale ed il la... La ricchezza detiene il pote... che, troppo spesso, è usato in... mente e senza riguardo, dan... luogo agli scioperi ed al males... sociale; ma d'altra parte, le ... oni proposte sono peggiori del ... stesso. Questo risultava dal di... amento delle idee sociali; o... tanto la morale cattolica è su... ... di fornire delle idee giu... efficaci per una equa solu... della questione. E la soluzio... qualunque essa sia, deve com... re il principio intangibile della ... ietà privata — che il comuni... condanna assolutamente — e ... altro dogma della morale cat... che mantiene la libertà indi... le, che condanna le pretese del ... smo che vorrebbe fare dell'in... uno schiavo dello Stato.

... oratori, come il P. O' Hes... nd, Miss Ward, e il dr. Fene... sviluppano altri aspetti della ... le sociale del cattolicesimo ... Ward, in modo particolare, ... izzò il ritorno alla terra come ... dei più sicuri mezzi per otte... la diminuzione della disoccu... « La nostra preponderan... industriale del secolo scorso, fa... do il collocamento del nostro ... all'estero, ha fatto della no... una nazione di parassiti. E' ... ormai di introdurre un po' ... versità nel nostro lavoro in mo... suddividere fra tutti l'obbligo ... lavorare » ella ha detto.

... la sessione del « Catholic ... Guild » ad Oxford, si inizia... subito i « corsi estivi » a Cam... per i cattolici che si interes... di questioni di filosofia e di ... etica. L'anno scorso il tema ... riunioni era stato « Dio »: ... anno fu « L'uomo » che ser... tema generale alle lezioni ... discussioni. Eminenti teologi ... il P. Ring, Don Williams, il ... heen, il dr. Flynn, il dr. Mes... r, il P. Lattey, Don Venier e ... Arendzen, studiarono volta a ... i diversi aspetti di questo e... problema.

... gli oratori insistettero sulla ... ualità della natura umana e ... arono su questa prima verità ... trarne le conseguenze necessa... che si impongono alle azioni ed ... responsabilità dell'uomo.

...arla il Card. Bourne

...Em. il Cardinal Bourne qual... giorno or sono tenne un impor... discorso sull'influenza dei cat... in Inghilterra. Ebbe occasio... far notare come i cattolici del... ancia e della Germania abbia... esso manifestata la loro mera... per la grande influenza dei ... ci, che pur son così esigui in ... terra. « Se noi siamo poco più ... milioni sopra una popolazio... 48 milioni, ha detto Sua Emi... riusciamo a far prendere in ... erazione il nostro punto di ... perchè non abbiamo mai for... un partito cattolico inglese ». ... ttolici inglesi son tutti uniti ... loro come cattolici, e le loro ... olari vedute politiche non han... influenzato questa attitudi... come la loro religione non li ... portati a fondare un partito ... simile a quelli del conti... Non vi è mai stato, in In... terra, un partito cattolico e non ... sarà mai, ha dichiarato il ... nale. Liberi da ogni impaccio ... i cattolici inglesi possono ... ntrare le loro rivendicazioni ... cose che interessano la loro fe... è questo, ciò che spiega l'in... effettiva dei cattolici inglesi ... questioni che interessano la ... religione, a differenza dei cat... organizzati politicamente sul ... nente.

... corroborare questa opinione ... da Sua Eminenza possia... ricordare che nel passato la que... irlandese sembrò l'ostacolo ... importante al rapido sviluppo ... cattolicesimo in Inghilterra, ap... perchè, fino alla firma del ... di autonomia del 1918, gli ... dei cattolici al Parlamento ... minster parevano quasi uni... rappresentati da deputati ... Quelsiasi mozione irlan... ispirata da bisogni essenzial... religiosi, era invariabilmente ... considerata come avente carattere ... e trattata come tale. La si... ne oggi non è più così: tanto ... tutti i partiti politici hanno ... aderenti cattolici e i deputati ... ici in Parlamento, sono pure ... fra tutti i partiti. E' questo ... permesso, ad esempio, qual... settimana addietro, al deputato socialista I. Scurr, di presentare un emendamento a proposito delle scuole cattoliche, nettamente contrario alla politica ufficiale del suo partito, e di aver raccolto intorno a sè un'imponente maggioranza alla Camera per far votare l'emendamento stesso.

Qualche tempo fa, si era posta la questione se l'introduzione della rappresentanza proporzionale non sarebbe favorevole alla formazione di un partito cattolico. Ma l'idea fu allora respinta dal Card. Bourne che aveva pronunciato le seguenti parole il cui insegnamento completa meravigliosamente quello del suo recente discorso. « Importa poco, aveva detto allora il Cardinale, alla gloria dell'Altissimo, che siano i conservatori, i liberali o i laburisti quelli che governano il paese, purchè essi non ignorino i precetti di Nostro Signore e si sforzino di farne l'applicazione. Ma questa indipendenza mostra la responsabilità che ogni cittadino ha in virtù dei poteri che gli conferisce la Costituzione. Ma dando la sua adesione ad un partito, ogni cattolico deve fare una certa riserva, poichè nessuna teoria politica è moralmente perfetta e bisogna essere innanzi tutto leali con Dio, con Cristo e con la Chiesa ».

Thomas Greenwood

Incidenti alla frontiera serbo-ungarica

BUDAPEST, 13 pom.

Sulla strada principale che conduce alla località di confine denominata Hidasnemeti due impiegati doganali cecoslovacchi, tali Smolik e Stefan, in istato di ubbriachezza hanno inveito contro l'Ungheria e contro le istituzioni ungheresi. Tra i due impiegati cecoslovacchi e alcuni abitanti ungheresi della medesima località è scoppiata subito una zuffa. E' accorsa prontamente una pattuglia di gendarmi, la quale ha separato i contendenti ed ha accompagnato i due impiegati cecoslovacchi e gli ungheresi, che avevano partecipato alla zuffa al comando di gendarmeria di Gönc per un interrogatorio. E' in corso un'inchiesta. (Radio Stefani)

La probabilità di vittoria dei rivoluzionari cubani

NEW YORK, 13 pom.

Secondo notizie da fonte rivoluzionaria, la posizione del presidente cubano Machado sarebbe resa insostenibile stando alla sollevazione di tre tra le principali provincie dell'isola.

Molti cubani residenti nei principali centri degli Stati Uniti si imbarcano per Cuba, sicuri che la rivoluzione colà abbia a trionfare.

La lotta in Germania contro gli estremisti

Il mistero dell'attentato al treno Basilea-Berlino

BERLINO, 13 pom.

Proseguendo il programma inteso ad arrestare l'estremismo politico delle due ali, una vasta azione della polizia è stata intrapresa a Magdeburgo e ad Aquisgrana.

Nella prima città ,in seguito ad un attacco dei socialnazionalisti contro i repubblicani « Reishsbanner », gli uffici del partito socialnazionalista sono stati perquisiti e sono stati operati 48 arresti. Si è anche sequestrato un gran numero di armi. Nel distretto di Aquisgrana sono stati arrestati 50 comunisti accusati di appartenere ad una associazione illegale detta degli « scelti tiratori rossi ».

Fra gli arrestati vi sono due consiglieri comunali ed un ex deputato del Reich.

Intanto i giornali recano che è stato appurato che il capo dei socialnazionalisti tedeschi, Hitler, viaggiava sull'ultima carrozza del treno Basilea-Berlino che saltò per l'esplosione di una bomba, sabato scorso. Egli era però disceso prima che il disastro avvenisse. Il mistero dell'attentato è entrato in una nuova fase quando la polizia ha scoperto un uomo i cui connotati rispondono a quelli dati da un negoziante intorno allo sconosciuto che aveva comprato da lui il filo elettrico che aveva servito all'attentato. L'arrestato, tale Carnell, dice di essere un ex ufficiale dell'esercito irlandese, ma risulta invece che è nato a Worthing, in Inghilterra.

L'arrestato è stato posto a confronto col negoziante, ma quest'ultimo ha dichiarato che l'individuo non ha la minima somiglianza con la persona sospetta. Benchè i connotati dell'arrestato non si accordino con quelli dati dal negoziante, la polizia mantiene i suoi sospetti sul Carnell perchè i suoi affari privati non appaiono chiari. La polizia crede che egli non sia irlandese e che non sia stato mai ufficiale. Pare che alcuni anni fa egli si sia arricchito improvvisamente.

La polizia è riuscita pure ad avere l'esatta descrizione dell'automobile col quale i criminali viaggiarono fino al luogo dell'attentato. Essa è stata subito rintracciata in un garage di Berlino. Si crede che ciò darà modo alle autorità di mettere le mani sopra l'autore di una dei più misteriosi delitti degli ultimi anni. Il movente del delitto rimane avvolto nel più profondo mistero. Finora non vi è nessun segno attendibile che permetta di far luce, tranne il ritrovamento di un giornale estremista sulla scena del delitto, che si presume sa stato messo là come sfida. D'altra parte non pare si sia pensato a compiere dei furti sul treno fatto saltare poichè il posto scelto per l'attentato è assai vicino a due stazioni ferroviarie.

Contrasto di progetti in Inghilterra

per evitare il "deficit,, del bilancio

LONDRA, 13 pom.

Non è ancora dato conoscere i risultati raggiunti dalla prima riunione della commissione interministeriale adunatasi ieri per studiare la situazione del bilancio.

Infatti non è stato ancora diramato alla stampa alcun comunicato

Ad ogni modo gli organi più autorevoli prospettono alcune ipotesi verosimili dopo aver ricordato che le discussioni sono impostate sulla base della relazione presentata dalla Commissione May, incaricata di consigliare il Gabinetto sui provvedimenti da adottare per il risanamento del bilancio.

Tale commissione, come è noto, sostiene la necessità di realizzare delle economie per un importo complessivo di 96.578.000 sterline. Questo risparmio globale dovrebbe essere raggiunto con i seguenti « tagli » nei bilanci dei vari dicasteri: 66 milioni di sterline di riduzioni dei sussidi per la disoccupazione; 13 milioni e 600 mila sterline, di riduzioni dei salari agli insegnanti e dei sussidi agli istituti di educazione; 7.865.000 di riduzioni e posticipazione di lavori stradali e 2.199.00 di riduzioni delle paghe alla Marina e all'Esercito; 925.000 sterline di riduzioni delle paghe della polizia.

Naturalmente se si deve riconoscere che tutti sono d'accordo nel volere il pareggio del bilancio, non altrettanto si può dire circa la via da seguire per ottenerlo.

Ciascuna delle singole categorie designate a sacrificarsi per gli interessi dello Stato strilla a più non posso nella speranza di non essere... spennata.

I laburisti sono tra i primi a protestare violentemente contro la minacciata riduzione dei sussidi per la disoccupazione e dei salari agli insegnanti, mentre indicano invece al Governo la strada delle più forti economie sul bilancio degli armamenti.

Le critiche e le proposte laburiste sono contenute in una controrelazione al rapporto May, controrelazone che fra l'altro suggerisce di imporre un sacrificio ai possessori di tutti i titoli a reddto fisso.

Dalle induzioni della stampa che gode credito, risulta che in seno alla Commissione interministeriale la maggioranza sarebbe favorevole alle controproposte laburiste.

Si esclude la probabilità che il Governo mediti un inasprimento fiscale, data la pericolosa situazione in cui si trova l'industria nel presente momento.

Negli ambienti meglio informati si ritiene invece che il Governo pensi ad una riduzione del 5 per cento del l'interesse dei prestiti di guerra e ad una conversione dei debiti. Intanto i lavori del « Comitato interministeriale dei cinque » composto da I. H. Thonas, W. Graham, Henderson, Snowden e presieduto da Mac Donald sono continuati anche oggi.

Il Comitato di studio della Conferenza di Londra, a quanto si afferma nei circoli di Basilea, intende arrivare ad un accordo prima della fine della giornata di venerdì, onde poter poi passare all'esame del secondo problema all'ordine del giorno, cioè ai bisogni immediati della Germania, e per poter consegnare i suoi suggerimenti ai governi rappresentati nella Conferenza di Londra. Il viaggio del Comitato a Berlino previsto per la prossima settimana non è ancora deciso. E' anzi probabile che sia aggiornato.

I crediti accordati alla Germania e la Banca Internaz. dei pagamenti

BASILEA, 13

Il Comitato finanziario della Banca internazionale dei pagamenti ha deciso di convocare i rappresentanti delle banche straniere che hanno accordato crediti a breve scadenza alla Germania allo scopo di prendere decisioni definitive in argomento.

I capi del brigantaggio in Bukovina ucciso in un conflitto

BUCAREST, 13

Nella regione di Topliре, nella Bukovina, dopo una accanita lotta con la gendarmeria, sono stati uccisi i famosi banditi Isaki e Petzei i quali erano a capo di una organizzazione brigantesca che aveva messo il terrore nella Bukovina e commesso varie decina di omicidi. Sopra il monte Bornei sono rimasti anche dal tempo della guerra importanti depositi di munizioni la cui ubicazione è ignorata dallo stesso ministero della guerra. A questi depositi si riforniscono largamente di armi, cartucce, granate appunto le bande brigantesche della Bukovina.

Trenta ribelli uccisi nel Congo dalle truppe belghe

BRUXELLES, 13

Si informa dal Congo Belga che a Katomba, in provincia di Kuango, è avvenuto uno scontro fra una colonna volante belga ed indigeni ribelli.

Trenta di questi ultimi sono rimasti sul terreno. Le truppe belghe hanno avuto un solo uomo ucciso. (Rado Stefani).

Una nuova conferenza finanziaria a Basilea

BASILEA, 13

Venerdì mattina Basilea ospiterà una nuova grande conferenza finanziaria. Ad essa parteciperanno i dieci rappresentanti delle Banche centrali di emissione che formano il Comitato di studio della situazione finanziaria del Reich, creato dalla Conferenza di Londra, il Comitato di Londra per il prolungamento dei crediti alla Germania e i rappresentanti delle Banche che questi crediti accordarono. Sarà su un totale di due miliardi e mezzo di marchi che la Conferenza,, in cui il 98 per cento dei creditori del Reich sarà rappresentato, dovrà discutere e pronunciarsi. Essa procederà alla conclusione di un accordo sulle modalità di prolungamento dei crediti, sul tasso di interesse e sulla garanzia che la Germania dovrà fornire per i capitali che saranno lasciati nelle sue Banche.

Le previsioni per la conclusione dell'urgente accordo sono favorevoli. Una intesa di principio sarebbe stata già raggiunta fra i banchieri americani, quelli inglesi e quelli francesi.

Più difficile sarà la realizzazione di un accordo fra i piccoli creditori, quali la Olanda e la Svizzera. Essi che non dispongono di grandi mezzi liquidi, non vorranno certo immobilizzare per un lungo periodo i loro crediti.

Lo stato delle culture

I danni della siccità

ROMA, 13

L'Istituto Centrale di Statistica comunica le seguenti informazioni sulle vicende della stagione e stato delle colture della seconda quindicina di luglio. La stagione, anche nella seconda quindicina di luglio, è decorsa prevalentemente asciutta e con temperature elevate. I leggeri piovaschi verificatisi in alcunne provincie del continente non hanno apportato alcun giovamento alla colture che soffrono fortemente e ovunque la persistente siccità. I lavori di rottura delle stoppie procedono con lentezza a causa dell'eccessiva durezza delle terre. La mietitura del frumento, se si eccettua qualche zona di montagna e di alta collina, può considerarsi ultimata. Le operazioni di trebbiatura ultimate solo in poche provincie confermano le segnalazioni della precedente quindicina. Buona è risultata la produzione dei cereali, migliore e discreto si presenta lo stato vegetativo del riso. Il granoturco invece, danneggiato dall'asciutto, darà produzione ridottissima. Scarso si conferma il raccolto del tabacco, delle patate, del pomodoro e dei fagioli e, in genere, delle varie colture da rinnovo a semina primaverile, duramente provate dalla siccità. Si è iniziato il raccolto della canapa. E' in corso nelle Puglie e nella Basilicata quello del tabacco orientale. La siccità ha gravemente danneggiato i successivi tagli delle foraggiere non irrigue, è compromessa la produzione dei pascoli particolarmente in Sardegna. In varie provincie i foraggi sono insufficenti al fabbisogno del bestiame. La vite, pur continuando a mantenersi in buone condizioni di vegetazione, comincia a manifestare qualche segno di sofferenza. Si è iniziato il raccolto delle uve da tavola a maturazione precoce. Accentuata la cascola dell'olivo. I fruttiferi in generale danno scarso prodotto.

In attesa della riapertura delle Borse in Prussia

BERLINO, 13 pom.

I giornali sono informati che dopo aver avuto colloquio con alcuni esperti il ministro Prussiano del commercio ha deciso che in occasione della riapertura della Borsa dei valori le operazioni a termine e sui valori a quota variabile non saranno ammesse almeno per un primo tempo.

Nei prossimi giorni avranno luogo trattative dei rappresentanti del governo con i circoli interessati in merito alla data di riapertura delle Borse valori. (Stef.).

Il partito comunista verrebbe sciolto?

BERLINO, 13

Continuano gli echi e gli strascichi della giornata elettorale di domenica.

Qualche successo registrano le ricerche degli autori dell'assinio dei due capitani di polizia. Uno dei due capitani di polizia. Uno dei presunti uccisori fu arrestato ieri nella sua abitazione situata nelle vicinanze della Bulowplatz, dopo un assedio in piena regola a cui parteciparono centinaia di militi del corpo di polizia.

Altri tre indiziati si troverebbero fra i diciannove individui che dopo la tragica serata di domenica furono mantenuti in stato di arresto.

Le maglie si stringono pure attorno agli autori dell'attentato al treno diretto Basilea-Berlino, nelle vicinanze di Jutiborg. La polizia segue tracce che permetterebbero se non l'arresto immediato certo la identificazione dei criminali. Si conosce l'ambiente da essi frequentato e si sa che essi si tengono nascosti in uno dei quartieri settentrionali di Berlino. Fra i responsabili si troverebbero un suddito irlandese e un suddito russo. Si spera che il compenso di centomila marchi offerto per la cattura abbia a facilitare notevolmente il compito delle autorità di polizia.

A semplice titolo di cronaca qualche giornale raccoglie la voce secondo la quale alcuni Stati federali, con alla testa la Prussia, avrebbero l'intenzione di emanare un decreto di scioglimento del partito comunista, e le autorità competenti starebbero esaminando se i recenti avvenimenti di Berlino forniscano una plausibile base per l' applicazione dell'estremo provvedimento.

Gli Stati Uniti non firmeranno la relazione degli esperti per la moratoria alla Germania

WASHINGTON, 13

Il Dipartimento di Stato informa che il Governo degli Stati Uniti non ritiene necessario firmare la relazione, redatta a Londra, dal Comitato degli esperti finanziari, riguardante i particolari per la concessione della moratoria alla Germania secondo il Piano Hoover. Quindi non verrà fissato nemmeno il protocollo relativo.

Il militarismo integrale nella Russia dei Sovieti

"Ove il comunismo ha preso il suo massimo sviluppo, vige in proporzioni formidabili il più duro militarismo,,

PARIGI, 13 pom.

Il militarismo è considerato dai comunisti come uno dei peggiori flagelli del regime capitalista; contro di esso lodano la diserzione e onorano nel loro grand'uomo, Marty, l'eroe dell'indisciplina.

Ricordiamo che proprio nella Russia sovietica, nel paese in cui il comunismo ha preso il suo massimo sviluppo, il militarismo ha preso proporzioni formidabili. L'articolo comparso recentemente sulla « Revue des Deux Mondes » appoggiandosi su articoli e dichiarazioni del commissario del popolo Vorochilof, ne dà una documentazione irrefragabile.

Parate a grande effetto

L'esercito regolare russo ha raggiunto un effettivo considerevole. Il primo maggio u. scorso, in occasione della Festa della Pace e del Lavoro, in tutte le grandi città si ebbero grandi parate per dare al popolo l'impressione della potenza dell'esercito sovietico.

A Tachkeut, capitale del Turkestau, e base delle operazioni militari contro l'India malese, si ammirano « i diversi distaccamenti di truppe sfilanti a passo cadenzato davanti alle tribune nella loro bella uniforme di fanteria; gli ammirabili squadroni di cavallèria russa; gli equipaggi di guerra chiamati Dondenovka*, le mitragliatrici, l'artiglieria, i distaccamenti nazionali uzbeks, la muta di canì da guerra perfettamente ammaestrati e destinati a servire da agenti di collegamento al fronte. Tutto ciò era una dimostrazione della potenza dell'armata rossa, pronta a combattere il nemico, capace di vincerlo ». Così si esprimeva il giornale officioso la* Pravda.

A prezzo di considerevoli sacrifici finanziari, si son fatti grandi progressi nelle armi e nelle macchine di distruzione chimica. Tutti gli istituti sono stati mobilitati per la preparazione della tecnica di guerra. « Tutti i programmi di studio ed i lavori scolastici devono essere militarizzati e gli allievi di ogni istituto deve studiare l'arte militare ». I loro programmi comprendono: « I principi delle organizzazioni delle forze armate dell'Unione dei Sovieti e dei paesi capitalistici, la tattica generale, l'impiego delle diverse armi, i mezzi teorici moderni di guerra e la loro applicazione nel combattimento, i principi di strategia, la mobilitazione, l'azione politica in tempo di guerra ».

Il famoso piano quinquennale dà uno sviluppo considerevole all'industria chimica e la sovvenzione di un miliardo e mezzo di rubli perchè prepari la prossima guerra che, a detta di tutti gli scrittori militari, sarà « chimica ».

Se la fabbricazione delle trattici è stata accresciuta talmente da riserbare alla Russia il secondo posto nel mondo in tale genere di produzione; se una sola fabbrica recentemente attivata a Stalingrado ne può produrre in un anno 50.000 « quando in un eguale periodo di attività le più importanti officine americane non ne possono fornire che la metà» si è «perchè le trattrici che, in tempo di pace, si presentano sotto la forma inoffensiva di macchine agricole, possono, in tempo di guerra, trasformarsi in carri da assalto, in trattrici di cannoni ecc. ».

Per alimentare i motori militari i Soviets hanno intensificato in proporzioni formidabili l'estrazione del petrolio, tanto abbondante in certe provincie ,sopratutto nella regione caspiana, da far classificare la Russia immediatamente dopo gli Stati Uniti in tale produzione.

—L'industria metallurgica, quella della costruzioni meccaniche, si è accresciuta del 50 per 100 dopo la guerra e oltrepassa in proporzioni considerevoli i bisogni della Russia. Perchè? Un vecchio collaboratore dei Soviet l'ha detto: « perchè tutte queste officine di metallurgia e di costruzione meccanica sono atte a fabbricare armi e munizioni.

Lo sforzo fatto per l'aviazione militare e che va sempre più intensificandosi, è impressionante. Fin dall'anno scorso l'Unione dei Sovieti « occupava il secondo posto nel mondo per il numero di apparecchi, di officine di aviazione e di piloti specializzati». Le scuole di aviazione, che accolgono anche ragazze, sono state moltiplicate. Le linee aeree dovranno raggiungere alla fine del corrente anno i 50.000 chilometri.

La moltiplicazioni delle ali

Secondo le notizie fornite dalla Pravda di Mosca*, la somma destinata quest'anno all'aviazione civile dal budget sovietico è di 150 milioni di rubli. A tale somma si aggiungono i 30 milioni forniti dalle « organizzazioni sociali locali ».*

Il programma comporta l'installazione di 55 aerodromi, due stazioni aeree a Mosca e a Tachkent, l'apertura di tre nuove scuole ecc. Le officine sovietiche, che lavorano sotto la direzione di specialisti stranieri, hanno iniziata la fabbricazione in serie di motori di aviazione da 300 a 450 HP che possono tener l'aria durante cinquanta ore, anche contro vento.

Il vice presidente del Consiglio, signor Kouybichef, alla prima conferenza della flotta aerea civile tenuta il 20 febbraio u. s. dichiarava: « Occorre tener presente che il paese in generale e il governo in particolare fondano grandi speranze sullo sviluppo della flotta aerea civile, non solo dal punto di vista della parte ch'essa ha nell'economia del paese, ma in quanto elemento futuro di difesa in caso di guerra. I quadri dei futuri combattenti la grande guerra tra il capitalismo e il socialismo saranno tracciati nelle scuole di aviazione civile ».

Come i lavoratori e gli ingegneri di tutte le officine, la Russia militarizza tutta la gioventù dell'Unione dei Sovieti; e questo ,non solo nei paesi essenzialmente russi, ma anche nei paesi allogeni che lo zarismo teneva lontani dalla vita e dalla difesa nazionale. Dal 1930, nelle scuole superiori e secondarie, l'istruzione militare è obbligatoria. I giovani sono addestrati a « esercizi di tiro, di manovre aeree, finti attacci a base di gas asfissianti; preparano la difesa contro le incursioni aeree; lanciano sottoscrizioni dette « volontarie », destinate a fornire i fondi necessari al rinforzo dell'aviazione, studiano l'impiego dei prodotti chimici utilizzabili per la guerra ecc. »

E per alimentare l'ardore combattivo di questa gioventù, si pubblicano numerosi giornali militari, uno solo dei quali tira 450.000 copie ed occupa 120.000 redattori.

L'onda che vuole avanzare

Così, tutta l'attività intellettuale ed industriale della Russia è volta per preparare la guerra. Braccia e cervelli sono mobilizzati: abbondanti munizioni sono accumulate per la « guerra finale » che il comunismo russo, mettendosi alla testa dei comunisti di tutti gli altri paesi, pretende scatenare un giorno contro le nazioni che, non essendo comuniste ,dovranno sparire col capitalismo. E' ancora il commissario della guerra, Vorochilof, che l'ha affermato nell'ordine del giorno lanciato alle truppe dopo la grande parata del 1.o maggio scorso. « I successi ottenuti dall'armata rossa nell'attrezzamento militare, nell'acquisizione della tecnica di guerra devono essere continuati ed accresciuti. Davanti il pericolo sempre più prossimo d'una aggressione da parte degli stati imperialisti, i soldati russi, gli ufficiale e i capi politici devono acquistare, con sempre maggiore perseveranza ed energia, la conoscenza dell'arte militare e la pratica della guerra, onde difendere la rivoluzione proletaria e vincere i suoi nemici ».

Parlando davanti alle nazioni, Vorochilof non faceva allusione che a guerre difensive, ma nell'ordine del giorno che nello stesso tempo indirizzava alle scuole militari, egli dichiarava che « il principale, l'essenziale problema che si pone davanti l'armata rossa », è la preparazione alla guerra per la rivoluzione mondiale.

Si può concepire regime più militarista, e politica più bellicosa?

Le nazioni che vogliono salvare la loro civiltà cristiana dall'invasione distruttrice a cui si prepara l'orda di Russia, conoscano, nella sua gravità, il pericolo che le sovrasta.

J. G.

L'espropriazione delle terre in Spagna per eliminare la disoccupazione

MADRID, 13 pom.

Il Consiglio dei ministri ha fissato definitivamente le basi della riforma agraria. Essa comprende l'espropriazione delle terre, però solo nella misura richiesta dal numero dei disoccupati in ogni provincia, e sempre contro indennizzo agli attuali proprietari. Le prime a essere espropriate saranno le terre dette « señorios », ossia feudi; verranno quindi i latifondi e infine le terre incolte. La gestione finanziaria delle operazioni verrà affidata a un apposito istituto di credito agrario.

Intanto un decreto del ministro dell'Economia dispone che, nella eventualità di una successiva espropriazione, i lavori di aratura e di semina prima eseguiti saranno rimborsati. Questo provvedimento tende a evitare che, nell'incertezza, gli attuali proprietari desistano dalla coltivazione dei loro terreni.

La Commissione parlamentare d'inchiesta sui disordini di Siviglia ha riportato l'impressione che in quella provincia la situazione rimanga precaria; l'agitazione è mantenuta viva soprattutto dai disoccupati. Sono necessari almeno 80 milioni di pesetas per compensare il « deficit » rappresentato dalla scarsezza dell'ultimo raccolto e permettere l'assorbimento della mano d'opera disponibile. Il governatore di Siviglia ha però adottato severe misure, arrestando i dirigenti sindacalisti.

Regna viva attesa alla capitale per il prossimo arrivo del Presidente della Generalidad catalana Macia, atteso per venerdì mattina; oltre al problema politico dello Statuto, anche la situazione sociale della Catalogna è considerata delicata.

Alcuni giornali, fondandosi sul fatto che l'oratore dell'ultimo comizio sindacalista tenutosi, come è noto, al teatro Maravillas di Madrid era stato presentato come Casanellas, uno degli autori dell'assassinio del Presidente dei ministri Dato, avvenuto nel 1920, parlava stentatamente lo spagnolo, esprimono il parere che si tratti invece di un propagandista straniero. La polizia sembra condividere lo stesso parere ed effettua affannose ricerche per catturare lo sconosciuto, di cui si segnala la presenza in vari punti del Paese.

In Spagna continuano le agitazioni

MADRID, 13

La polizia ha scoperto un complotto comunista a Cordoba. Coll'aiuto dei sindacalisti i capi rossi intendevano provocare uno sciopero generale fra contadini e operai agricoli e a quanto pare si erano assicurato l'appoggio di buon numero delle autorità locali. I capi sindacalisti e comunisti sono stati arrestati e i loro uffici chiusi. I lavoratori del porto di Malaga si sono posti in isciopero per spalleggiare la domanda di riapertura della sede dell'unione operaia.

Da Barcellona si informa che si intende fondare una Banca statale della Catalogna con funzioni nella Catalogna simili a quelle della Banca di Spagna nel resto del paese. (Radio Stefani).

Significativo gesto francese

BELGRADO, 13

Un gruppo di alunni del Policlinico militare francese, giunto a Belgrado, ha consegnato una spada di onore all'Accademia militare iugoslava.

Convenzione greco-bulgara

BUCAREST, 13 pom.

Un comunicato ufficiale annuncia che il ministro di Grecia a Bucarest, Collas, si è recato a Valeni de Munto, dove ha firmato, col presidente del consiglio Jorga, una convenzione di commercio e navigazione, una convenzione di stabilimento, una convenzione veterinaria ed un protocollo relativo al regime delle scuole e delle chiese greche in Romania.

Il comunicato aggiunge che, con la firma di tali atti, vengono risolti nello spirito più amichevole, rispondente alla sincera amicizia, che lega la Grecia e la Romania, tutte le questioni pendenti degli ultimi anni tra i due paesi.

La firma delle convenzioni suddette, conclude il comunicato, contribuirà a sviluppare sempre maggiormente le relazioni economiche fra i due paesi.

La fine della dittatura in Jugoslavia?

VIENNA, 13

Notizie qui giunte da Belgrado confermerebbero la decisione presa da Re Alessandro di Serbia di porre fine alla dittatura a cominciare dal 16 corr. agosto, alla quale data sarà celebrato il 10 anniversario della sua elevazione al trono.

Le elezioni politiche avranno luogo nel mese di Ottobre. Nel frattempo il governo sarebbe retto per interim dal primo ministro Infovitch.

L'abolizione della dittatura sarebbe motivata dalla salute di Re Alessandro il quale per due anni e mezzo è stato costretto a un lavoro opprimente.

L'on. Gignoux nuovo Sotto Segretario alla Presidenza del Consiglio

PARIGI, 13

Da notizie assunte nei circoli governativi sembra certo che l'on. Laval darà un successore all'on. François Poncet, il quale, in seguito alla sua nomina ad ambasciatore a Berlino, lascierà vacante il posto di Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, e all'Economia Nazionale.

La scelta del presidente del Consiglio si è portata sull'on. Gignoux, deputato della Loira e direttore del « Journal Industriel ». L'on. Gignoux è specialista delle questioni economiche e fu relatore della legge ratificante il Piano Young, facendosi notare alla Camera per i suoi discorsi sostanziosi.

Il problema della disoccupazione al Parlamento di Washington

WASHINGTON, 13

Il Sen. Jon Bline del Wisconsin ha suggerito al Presidente Hoover di convocare il parlamento in settembre in sessione straordinaria per esaminare il problema della disoccupazione.

Intanto il Presidente del Comitato nazionale repubblicano Sen. Simone Fess ha dichiarato dopo i colloqui avuti con il presidente Hoover che il governo è disposto se sarà assolutamente necessario, ad aiutare direttamente i disoccupati durante la stagione invernale. Comunque Hoover spera che le autorità locali possano far fronte alla situazione.

Reazione della stampa rumena contro i metodi della polizia

BUCAREST, 13

Ha destato grande impressione la notizia che un contadino della Bessarabia, certo Tonase Vasile, è deceduto sotto le torture inflittegli dalla gendarmeria durante un interrogatorio seguito all'arresto per motivi politici.

Le pene corporali sono ancora in uso nella polizia rumena ed i giornali ne approfittano per fare una campagna tendente ad ottenere procedimenti più civili. Il comando della gendarmeria ha proceduto ad una inchiesta.

Il nuovo ministro dei culti in Polonia

VARSAVIA, 13

Il deputato Janusz Jedrzejewicz è stato nominato ministro dell'istruzione e dei culti. (Stefan).

Il congresso dell'Associazione prove materiali a Zurigo

ROMA, 13

Dal 6 al 12 settembre p. v. si terrà a Zurigo il primo Congresso della Associazione internazionale per le prove dei materiali (N.A.I.E.M.), al quale l'Italia parteciperà con una Delegazione, presieduta dall'on. Antonio Pesenti, presidente della Federazione fascista industria cementi, e nella quale sono rappresentati i massimi Enti tecnici interessati .

Al Congresso sono state presentate 88 comunicazioni, fra le quali 18 germaniche, 16 italiane, 10 inglesi, 10 americane, 9 francesi, 8 svizzere, ecc., tutte relative ai più importanti problemi della tecnica dei materiali.

Le iscrizioni si raccolgono presso la Associazione italiana per gli studi sui materiali da costruzione (S. I. M., via Vittorio Veneto 7, Roma) fino al giorno 20 agosto.

Vangelo della Domenica XII
dopo Pentecoste

Rivolto a' suoi discepoli, poi disse: «Beati gli occhi che vedono le cose che vedete voi. Poichè vi dico che molti profeti e re desiderarono di vedere quello che voi vedete, e non lo hanno veduto, ed ascoltare quello che voi udite, e non lo hanno udito».

Ed ecco allora alzarsi un dottore della Legge e dirgli, per metterlo alla prova, «Maestro, che cosa devo fare per ottenere la vita eterna?». Gesù gli rispose: «Che sta scritto nella Legge? Che vi leggi?». L'altro replicò: «Ama il Signore Dio tuo, con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutte le forze e con tutta l'intelligenza, e il prossimo tuo come te stesso». Gesù gli rispose: «Hai risposto benissimo; fa questo e vivrai». Ma costui volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è il mio prossimo?».

Gesù prese a dire: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico, e si imbattè in ladroni, i quali, spogliatolo e feritolo, se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Or a caso scendeva per la stessa strada un sacerdote; vide quell'uomo e passò oltre. Così pure un Levita, giunto nelle vicinanze, guardò e tirò innanzi. Ma un Samaritano, che era in viaggio, giunse vicino a lui e, vistolo, s'impietosì; gli si accostò, ne fasciò le piaghe ,versandovi sopra olio e vino; e, collocatolo sulla propria cavalcatura, lo condusse all'albergo e si prese cura di lui. Il giorno dopo, tratti fuori due denari, li diede all'oste e gli disse: «Prenditi cura di lui, e quanto spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno».

Chi di questi tre ti pare sia stato prossimo per colui che s'imbattè nei ladroni?». E quello rispose: «Colui che gli usò misericordia». E Gesù gli disse: «Va e fa altrettanto».

Luca, X - vv. 23-37.

* * *

Qui abbiamo tutto un divino commento al divino precetto della carità.

La forma è drammatica e attira l'attenzione.

1. Gesù rileva la felice sorte degli Apostoli e di tutti i cristiani di aver potuto meglio penetrare lo spirito del comandamento, in confronto dei fedeli antichi, anche i più privilegiati: Re e profeti.

2. Lo fa enunciare con certa solennità dal dottore della legge, per confermarlo e per proclamare altamente che chi l'osserva avrà la vita eterna.

3. Chiarisce con una parabola la seconda parte del precetto, quella che riguarda il prossimo; costringendo il dottore stesso a condannare col buon senso i pregiudizi e le aberrazioni di una corrotta tradizione giudaica.

I.

« Beati voi che avete visto e udito, quello che gli antichi non videro e non udirono! ».

Da me, verità incarnata, venuta in mezzo a voi, sono stati svelati i segreti di Dio, in maggior copia.

Vi ho addentrati nella stessa vita divina nel mistero della Trinità, che forma la beatitudine di Dio, e un giorno formerà anche la vostra.

Così, conoscendo meglio Iddio, potete amarla di più, e più facilmente possederlo.

Felici voi! che vedendo me avete potuto farvi un miglior concetto della sapienza, della bontà, della misericordia e della onnipotenza divina. Ciò vi agevola la via dell'amore e il conseguimento della salvezza.

Felici voi! che in me avete avuto un esemplare perfetto del come si pensa, si parla, si opera, si vive, per amare il Padre che sta nei cieli, e raggiungere il proprio fine.

Con voi, beati quelli che verranno fino alla fine dei secoli!

Essi non vedranno questi lineamenti fisici; ma che importa? Nei Vangeli, nella tradizione, nell'insegnamento della Chiesa, nelle interne illustrazioni avranno davanti a sè la mia fisonomia spirituale; e sapranno che per raggiungere la vita eterna non ci sarà che da ricopiarmi in sè.

II.

L'interrogazione del dottore fu certo ispirata da Gesù, benchè passando per quel cuore privo di rettitudine, prendesse il colore della malizia.

Gesù, alla folla intorno, e all'umanità di tutti i secoli, volle imprimere queste due verità essenziali:

1. che una sola cosa è necessaria, cioè il conseguimento della vita eterna;

2. che la vita eterna non si conquista se non con l'osservanza del duplice precetto: l'amor di Dio e l'amor del prossimo.

Era il suo argomento preferito; e difatti, pare che il dottore dica: « Tu ci parli sempre della vita eterna: dimmi dunque: Che debbo fare per possederla? ».

Senza dubbio quell'uomo voleva mettere in contrasto il Salvatore con Mosè: era questa ordinariamente la tattica subdola degli scribi e dei farisei. Ma Gesù si serve anche di quella bocca insincera per confermare il grande comandamento, che irradiato da Dio nella coscienza della creatura razionale nell'atto stesso che la creava, è così connaturato all'uomo da non potersi nè cancellare, nè cambiarsi in nessun tempo, in nessun luogo, in nessun modo, per nessuna ragione, in nessuna misura.

C'è anzi in quella formola la misura stessa dell'amore. Con le parole: « tutto il cuore, tutta la mente, tutta l'anima, tutte le forze » par che dica: La sola misura di amar Dio, è quella di amarlo senza misura.

Nelle altre parole: « come te stesso » è come dicesse: amerai il prossimo quanto si possa amare una creatura; perchè, qual creatura si può amare più di sè stessi?

Difatti, Iddio si deve amare con tutto ciò che è in noi, e con tutto ciò che è a nostra disposizione.

Nel cuore è indicata la volontà che deve perfettamente uniformarsi alla divina; e il sentimento, che pure, per quanto è in poter nostro, deve intenerirsi di Dio.

Nell'anima, che è principio di vita, è indicata la vita stessa, che tutta e tutta intera deve essere vissuta per Lui.

Col nome di forza s'intende ogni potenza che è in nostro dominio, in noi e fuori di noi. A Lui quindi, oltre le nostre facoltà intellettuali e fisiche, la robustezza della pietra per i templi, la gentilezza dei fiori per gli altari, l'incenso e la fatica delle api per il culto, l'oro e l'argento per i vasi sacri, le vibrazioni dell'aria per i canti e i suoni che accompagnano le cerimonie e i riti; tutto, in una parola; perchè tutto il creato passando per il nostro cuore, narri la gloria del Creatore.

III.

Vedendosi scoperto il dottore, per non figurare male davanti alle turbe, porta la domanda su una questione discussa fra gli ebrei: « Chi è il mio prossimo? ».

Gli ebrei non riguardavano come prossimo il nemico, lo scismatico, lo straniero.

Gesù, con una parabola, chiara più del sole, costringe l'interrogante a dare egli stesso la risposta, perchè sia più efficace.

Nello stesso tempo fa toccar con mano in qual modo si ama il prossimo, e cioè: non a parole, ma a fatti, come il Samaritano; dando non solo qualche soccorso in denaro che costa poco a chi ne ha molto, ma specialmente ciò che costa sacrificio, ossia la propria opera (cura il ferito da sè), il proprio comodo (cede la cavalcatura), il proprio tempo (rimanda i suoi interessi), il necessario per sè (l'olio e il vino), se stesso.

Che cosa si riprometteva da quel disgraziato?

Nulla! o forse ingratitudine, perchè i giudei disprezzavano i samaritani, anche benefattori.

Lo mosse solo l'amor del suo Dio, cioè la vera carità.

Si ponga mente infine all'interrogazione di Gesù. Non chiede: « Chi dei tre (sacerdote ebreo, levita, samaritano) considerò il ferito come prossimo? » ma: « Chi dei tre si considerò prossimo del ferito ».

L'inversione non si spiega colla reciprocanza, quasi che se uno è prossimo a un altro, necessariamente il secondo debba essere prossimo al primo, come avviene nelle vicinanze materiali.

Ma spiritualmente, si possono e si debbono considerare « prossimo » *anche le persone che non sanno o non vogliono essere prossime per noi, o perchè non ci conoscono o perchè non ci vogliono bene.*

A lor pure dobbiamo fare del bene, almeno con la preghiera. Per la carità noi dobbiamo considerarci prossimi a tutti.

UN VESCOVO

LE SCIAGURE CINESI

8000 vittime nell'inondazione di Hankow

SHANGAY, 13

Il numero delle vittime dell'inondazione di Hankow oltrepassa, secondo gli ultimi accertamenti, gli ottomila. Tutti gli stranieri sono stati vaccinati contro il colera. (Radio Stefani).

25 milioni di persone nella più squallida miseria

SHANGHAI, 12 pom.

Tutte le sofferenze di cui sono vittime i cinesi a causa della lunga guerra civile impallidiscono di fronte alla tragedia rappresentata dai danni e dalle vittime fatte nel corso di un mese dalle terribili inondazioni. Nella vallata del fiume Giallo dove l'ottimo andamento delle colture lasciava sperare un rigoglioso raccolto, in pochi giorni le acque hanno completamente sommerso ogni cosa per una estensione di ben 18 miglia quadrate. Proprio nelle regioni bagnate dal Fiume Giallo, le più ubertose in Cina, le inondazioni hanno distrutto quattro milioni di abitazioni riducendo alla più squallida miseria 23 milioni di persone. Da oltre un secolo non si rammenta un diluvio paragonabile a quello che si è abbattuto recentemente, nella Cina.

Il numero delle vittime non è ancora precisabile, ma indubbiamente terrificante dato che numerosi villaggi sono stati completamente e repentinamente sommersi sotto le acque prima che gli abitanti avessero avuto comunque modo di provvedere alla loro salvezza. Ben triste è anche la situazione della maggior parte degli scampati alla furia delle acque. Fra la folla dei profughi rifugiatisi a Hankeu, numerosissimi sono quotidianamente i casi di morti per causa che è ancora impossibile precisare. Si teme pertanto che una epidemia si sia manifestata tra i profughi e si stanno prendendo tutte le misure possibili per scongiurare il nuovo temuto flagello: la peste.

Notizie da Pechino informano che le inondazioni hanno devastato anche la provincia del Chi Li, piombando nella miseria altre 250 persone e arrecando ai raccolti danni valutati a quasi 200 milioni di lire. Questi danni sembrano destinati ad aumentare ancora, dato i continui straripamenti che estende su nuove plaghe l'alluvione.

Data la enormità dei danni arrecati dalla pioggia e i raccolti distrutti sembra inevitabile che ancora prima del sopraggiungere dell'inverno, una terribile carestia regnerà in quasi tutta la Cina. (*Radio Stefani*).

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 13

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza il Cardinale Granito Pignatelli di Belmonte, Decano del Sacro Collegio;

il Cardinale Bisleti, Prefetto della S. Congregazione dei Seminari e dell'Università degli studi;

il Cardinale Laurenti, Prefetto della S. Congregazione dei Riti;

Mons. Carabelli, Arcivescovo di Siracusa.

L'Arcivescovo di New York alla S. Congregazione "Pro Ecclesia,,

Con biglietto della Segreteria di Stato il Santo Padre ha chiamato a far parte della S. Congregazione Pro Ecclesia Orientali S. E. Hayes, Arcivescovo di New York.

Mons. Orazio Campillo promosso alla Metropolitana di Santiago

Il Santo Padre ha promosso alla Chiesa metropolitana di Santiago del Cile Mons. Orazio Campillo, amministratore apostolico della stessa archidiocesi.

Un pittoresco corteo di berline papali che sgomberano...

CITTA' DEL VATICANO, 13

Dalla grande rimessa del Belvedere che le ospitava sono state tolte le vecchie berline papali e condotte ad altra sede provvisoria in uno dei capannoni del prato del Belvedere che servirono per la mostra degli industriali e dei commercianti. Faceva da staffetta nell'ordinato corteo, la vecchia e più semplice berlina che fu del cardinale Bonaparte, poi veniva quella modestissima che trasportò Pio IX da Gaeta a Roma. Quindi le tre più belle: quella di gran gala che non ha cassetta per i postiglioni, ma angeli svolazzanti fra nubi, e le due altre maestose per intarsi e dorature. Infine le più semplici usate nelle quotidiane passeggiate.

Dal '70 o giù di lì, queste vetture, che ormai ben pochi ricordano di avere veduto in uso, non avevano veduto il sole ed erano conservate con grande cura.

Lo sgombero pittoresco è avvenuto per i lavori di restauri che devono effettuarsi nel Belvedere.

La risposta della S. Sede alla Società delle Nuzioni per la data della Pasqua

Sono state recentemente diffuse notizie inesatte, almeno per quanto si riferisce all'atteggiamento della Santa Sede circa la determinazione di una data fissa per la celebrazione universale della Pasqua, che è in esame presso la Commissione competente alla Società delle Nazioni.

Bisogna anzitutto premettere che la fata della Pasqua e la riforma del Calendario sono questioni distinte.

Per quanto alla riforma del calendario, la Santa Sede non lo giudica di carattere così strettamente religioso come quello che riguarda la data di Pasqua; pur pensando che il momento di attuare questa riforma non sia ancora giunto.

Circa la data Pasquale, la Santa Sede — su richiesta della Commissione consultazioni e tecnica delle comunicazioni e del transito della Società delle Nazioni, faceva conoscere che una modificazione eventuale riguardante la fissazione della festa di Pasqua, benchè non avversata da alcuna difficoltà domatica, porterebbe tuttavia all'abbandono di tradizione fortemente radicate, dalle quali non sarebbe nè legittimo, nè accettabile il dipartirsi senza che gravi ragioni di interesse universale la richiedessero.

Posto ciò, dichiarava che non trovava nessuna ragione sufficiente per modificare quello che fu l'uso costante della Chiesa, trasmesso da una tradizione sanzionata sin dai tempi più antichi dei Concilii. In conseguenza se fosse dimostrato che il bene generale chiede qualche cambiamento in questa tradizione la S. Sede non potrebbe prendere in esame la questione senza prima aver provocato e ottenuto un voto favorevole da parte di un Concilio Ecumenico.

Il Patriarcato di Costantinopli rispondeva che la Chiesa ortodossa è disposta a dichiararsi favorevole alla stabilizzazione della festa di Pasqua, con la sola riserva di un comune accordo fra le Chiese cristiane.

La Chiesa anglicana ,riconoscendo che non esiste dogma alcuno che si opponga alla riforma, chiedeva l'adesione di tutte le altre comunità cristiane.

Il Consiglio federale delle Chiese d'America, il Comitato delle chie evangeliche di Germania, il Consiglio federale delle chiese protestanti di Svizzera, si sono mostrati favorevoli alla riforma e si sono dichiarati pronti a metterla in esecuzione.

Dette risposte sono state comunicate alla Società delle Nazioni dai rappresentanti di 82 Chiese o Federazioni di Chiese protestanti. Per uniformarsi alle vedute della anta ede occorre che la Società delle Nazioni stessa, mettendosi dal punto di vista solamente civile, faccia un'inchiesta e stabilisca se veramente la stabilizzazione della festa di Pasqua è domandata per il bene generale.

Gli stessi organi della Società delle Nazioni hanno del resto riconosciuto la opportunità dell'inchiesta.

La morte del console italiano a Bagdad

ROMA, 13

Il giorno 8 agosto decedeva a Bagdad, dopo lunga malattia, il console cav. Sammartin, giovane diplomatico nato a Padova il 6 febbraio 1888.

Egli si era laureato in giurisprudenza presso quella Università ed aveva, quindi, preso parte alle campagne di guerra 1915-18 in qualità di tenente di Artiglieria, guadagnandosi prima una medaglia di bronzo al valor militare per fatti d'arme cui aveva preso parte a Cezzonna, il 30 settembre ed il 25 novembre del 1915, con la seguente motivazione: « In parecchie azioni di fuoco, benchè sotto il tiro di numerose batterie nemiche, manteneva lodevole calma e serenità che infuse nei propri dipendenti rendendo possibile l'intenso e molto efficace tiro dei pezzi posti sotto la sua sorveglianza ». Una seconda medaglia di bronzo gli venne concessa per l'azione a Monte Buso l'8 ottobre 1916: « Come comandante di una sezione di bombarde sottoposta a violento fuoco di artiglieria tenne con calma e perizia il comando, portandosi arditamente allo scoperto per rilevare e dirigere il tiro ».

Nel dicembre 1923 superati gli esami di concorso fu nominato addetto consolare prestando servizio al Ministero degli Esteri presso l'amministrazione centrale fino al 1925. Nominato viceconsole fu trasferito a Tunisi. Ricoperse successivamente i posti di Monaco di Baviera, di Alessandretta ed infine quello di Aleppo e Bagdad. Venne nominato console nel luglio 1927.

Esercitazioni navali

TARANTO, 13

Ieri matt. la corazzata *Andrea Doria* battente l'insegna dell'ammiraglio Rota, comandante della seconda squadra, è partita unitamente ad una squadriglia di caccia tipo *Monzabano* ed a navi ausiliarie, per eseguire le consuete esercitazioni del periodo estivo.

Documenti

Per quanto sia tuttora preponderante il riserbo su la polemica dell'azione cattolica; per quanto il quasi-silenzio induca a un istintivo senso di attesa, di dignitosa discrezione, qua e là — e lo abbiamo già rilevato un'altra volta — come fermenti che irrompano da un sottosuolo troppo fervido, da un clima troppo infuocato, sbucano, s'irradiano i frutti delle fantasie sovrabbondanti, dei polemici disoccupati E' una flora — stavamo per dire.. una fauna — curiosissima che ha tutte le gradazioni e va dal puro astratto al contingente concreto. Qualche volatile opuscoletto ha fatto speciale fortuna, e forse questo ha trovato la necessaria eredità delle peggiorate imitazioni. Col diminuire delle pagine, aumenta.... il contenuto, cioè, spesso, il « concentrato nel vuoto ».

*Ma non è questo che ci interessa Se mai, vi rimandiamo all'*Osservatore Romano *dove di questi opuscoli è fatta puntualmente giustizia sommaria. L'ultimo era di ieri e lo citammo:* « Risposta all'Enciclica di S. Santità Pio XI sull'Azione Cattolica », *pubblicata da un editore di Bologna.*

E bene concluse l'organo vaticano: « E' tutto un cumulo di errori che si vanno insinuando, spargendo, seminando, ostacolando la risoluzione dell'odierno dissidio ed aggravandone le ragioni ».

Per conto nostro sentiamo il bisogno di aggiungere che pure, anche nella vegetazione più eccentrica, si trovano dei fiori interessanti. Facciamo una separazione di piani e di debite distanze, e diciamo che l'articolo « Attenti ai giovani » *apparso su* Critica fascista *del 1.o agosto, inteso a rivendicare la legittimità del punto di vista fascista su l'educazione in generale e su l'azione cattolica in particolare, ma anche e nello stesso tempo ad imporre la attenzione su certe esigenze spirituali dei giovani alle quali bisogna rispondere (pena l'insuccesso e la diserzione) è un articolo che reca dei contributi per noi molto significativi. Dice infatti lo scrittore di* Critica Fascista:

« Sono state sciolte, recentemente, associazioni e circoli giovanili cattolici, per ragioni tanto note, ormai, in Italia e all'Estero, che crediamo superfluo commentare. Crediamo, invece, non superfluo rilevare un fatto: a questi circoli aderivano dei giovani; non sappiamo esattamente quanti, possono esser giudicati pochi dagli organizzatori di quelle associazioni e di quei circoli, possono esser giudicati molti, anzi troppi, da coloro che non consentono pienamente con i fini e gli scopi che quei circoli si proponevano.

« Ci permettiamo di rilevare che il numero di quei giovani sembra notevole anche a noi, e di aggiungere che la più modesta cifra ci sembrerebbe molto troppo.

« Ma se questa è un'opinione personale che può essere discutibile, vi è un interrogativo che non è discutibile, e che questo fatto suggerisce. Perchè questi giovani aderivano a quelle organizzazioni? Rispondiamo subito, con la coscienza di affermare una cosa rigorosamente esatta, che vi aderivano precisamente per quella sete di una spiritualità alta, e di *motivi* di una vita morale di tono superiore, che affascina e attrae i giovani, senza eccezioni. Non insistiamo sul fatto che esistessero o no in quelle organizzazioni attività terrene, pratiche, e magari utilitarie; resta il fatto che il programma di quei circoli aveva attratto, e affascinato lo spirito dei giovani proprio perchè in esso si agitavano quei problemi e quegli aspetti della vita spirituale, che s'impongono sempre all'affascinata ammirazione di un giovane: superamento di sè, perpetuo innalzarsi e vincersi dello spirito umano, annullamento dell'io egoistico, sacrificio, missione, e così via. Termini questi che abbiamo citato tutti insieme, ma ognuno dei quali rappresenta e presuppone, tutto un tono di vita spirituale, che non può fare a meno di brillare di luce non facilmente estinguibile.

« Diciamo questo, tralasciando di discutere se questo tono era legittimamente rivendicato, e veramente raggiunto in ognuna di quelle organizzazioni o no: è una questione che, per il momento, non ci interessa e che non vogliamo affrontare. Vogliamo invece ricavare questa conclusione precisa, su cui insistiamo: esistesse o non esistesse un'attività politica, terrena, pratica, in quelle organizzazioni, è certo che essa veniva — di fronte ai giovani — innalzata e come nobilitata da quell'atteggiamento d'intensa vita spirituale che è una fede, con tutto ciò che essa implica per la realizzazione dei suoi obiettivi e delle sue mète: dedizione, sacrificio, annullamento di sè, vittoria, insomma, o per lo meno aspirazione al più alto, al difficilmente raggiungibile, al migliore. Queste cose sono precisamente quel pane spirituale di cui i giovani sono sempre avidi ».

Ora non insisteremo anche noi, come dice l'articolo « *sul fatto che esistessero o no, in quelle organizzazioni, attività terrene, pratiche e magari utilitarie* » *perchè in tal caso basterebbe considerare il fine a cui erano indirizzate — cioè la educazione religiosa —, per comprenderle e giustificarle. Ma aggiungiamo che riconoscere il lievito spirituale di un movimento e la vita e l'attrazione che ne derivano, è già un cominciare a capirlo, a sceverarlo almeno dalla valanga delle banali e grossolane calunnie delle superficiali e tendenziose interpretazioni. Da quelle, almeno.*

Lo scoppio di una bomba a Pittsbourg contro il consolato italiano

PITTSBOURG, 13

Una esplosione ha danneggiato la facciata dell'edificio ove ha sede il regio consolato italiano. La polizia ritiene che si tratti dell'esplosione di una bomba. (Radio Stefani).

La solenne ripresa dei lavori del monumentale campanile di Arezzo

AREZZO, 13

Ierl'altro ha avuto luogo la benedizione della prima pietra che segna la ripresa dei lavori, per ultimare il monumentale campanile del Duomo aretino, a ricordo del Congresso Mariano.

Subito dopo le 19 nello spiazzo fra il Duomo e la scalinata, che porta al prato, hanno preso posto le autorità ecclesiastiche, le quali sono state accolte dall'« Ecce Sacerdos Magnus », cantato dalla *chola cantorum* e dalla scuola di Paolo Aretino.

Gli eccellentissimi vescovi erano preceduti dai seminaristi e dal Capitolo del Duomo.

Abbiamo notato gli eccellentissimi mons. Alessandro Guidati, mons. Attuoni, vicario capitolare di Pisa, mons. Lorenzo Del Ponte, vescovo di Acqui, mons. Conti di Fiuggi e Pienza, mons. Emanuele Mignone, vescovo di Arezzo e il reverendo abate di Camaldoli. Le autorità civili, politiche e militari avevano preso posto in sedie sull'alto della gradinata del prato.

Fra esse abbiamo notato il sen. Alfredo Di Frassineto, il podestà Occhini, il vice podestà, S. E. il Prefetto, il Segretario federale, il Preside della provincia, il console Dani e al completo i componenti i vari comitati del Congresso mariano, rappresentanze di associazioni e scuole. Prestavano servizio d'ordine le guardie di città.

Il gruppo delle autorità era circondato dai mazzieri del Comune nel loro costume medioevale. Sul prato immenso popolo attendeva da tempo lo svolgersi della cerimonia. Ad un dato momento, dopo uno squillo di tromba, ed un religioso silenzio, mons. Mignone vescovo di Arezzo, sale sulla gradinata e dopo avere salutato gli eccellentissimi Vescovi, che hanno anticipato la loro visita per assistere alla festa, ha ringraziato tutte le Autorità intervenute per la loro opera.

Rivolse una parola di ringraziamento al popolo aretino ,che è sempre pronto agli ordini del Vescovo. Ha ricordato che l'idea del monumentale campanile è dovuta a podestà Occhini, al quale rivolge un particolare ringraziamento ed al quale cede la parola per il discorso ufficiale.

Il Podestà ringrazia S. E. il Vescovo per avergli affidato l'incarico di parlare in questa solenne cerimonia. L'oratore ricorda a questo punto le bellezze artistiche del duomo, di cui ne fa la storia dalla sua origine. L'inaugurazione del campanile è per gli aretini il simbolo di unità cittadina, per il quale tutti hanno collaborato e per il quale tutti aspettavano con ansietà la giornata odierna.

Il magnifico discorso del Podestà è stato alla fine vivamente applaudito

A questo punto avviene la benedizione della pietra. All'improvviso, fra le acclamazioni generali, un potente riflettore illumina la torre campanaria di pietra giallo-bruna. Uno squillo di tromba ordina il silenzio

Viene letta la pergamena che viene posta nello scavo della pietra, dopo essere stata sigillata in un tubo di piombo da S. E. Monsignor Vescovo e dal Podestà. Nell'incavo della pietra viene quindi rimessa da S. E. Monsignor Guidati la pergamena, mentre la « Schola Cantorum » intona gli inni mariani.

Nell'incavo, dal podestà, viene murato il tubo contenente la pergamena stessa. La cariola, sulla quale si trova la pietra, viene spinta sotto il campanile ed allacciata ad un canapo. Un motore fa azionare una carruccola, che si aggancia alla carriola, che porta la pietra. Uno scroscio di applausi accoglie il ronzio del motore.

Mentre vi telefono la folla ha letteralmente riempito la cattedrale per ascoltare l'ultima predica di Padre Gallina di preparazione al congresso e per ricevere l'eucaristica benedizione, impartita da mons. Guidati e per pregare nella cappella dedicata alla Vergine. E' sera tarda ormai, e la folla torna giubilante alle proprie case.

Commemorazione del Duca d'Aosta a Varallo

VARALLO, 13

Nel salone della Società d'incoraggiamento al disegno, l'on. Camillo Gabasio, aderendo all'invito rivoltogli dai combattenti valsesiani, ha commemorato S. A. il Duca d'Aosta. Erano presenti tutte le autorità della città, la colonia villeggiante, le associazioni, il podestà sig. Sterna, il segretario politico Balossini, il colonnello Fuselli, lo scrittore Sabatino Lopez, ecc. Le parole dell'oratore hanno subito incatenato l'uditorio: la figura del principe è balzata viva e magnifica dalla sua orazione. L'on. Gabasio è stato lungamente applaudito e complimentato alla fine.

Il Principe di Monaco a Viareggio

FIRENZE, 13

Da ierl'altro è ospite della nostra città S. A. Serenissima il Principe L. di Monaco, qui giunto proveniente da Viareggio. S. E. ha preso alloggio in uno dei principali alberghi della nostra città ed ha visitato le varie bellezze artistiche di Firenze. Nella giornata di oggi S. E. farà ritorno a Viareggio.

La regolarità del primo esercizio sulla linea aerea Venezia-Monaco

ROMA, 13

L'*Agenzia di Roma* informa che al 31 luglio ha avuto termine il primo esercizio della linea aerea Venezia-Monaco, effettuato dalla Società Transadriatica. Per i mesi di giugno e luglio l'attività svolta è la seguente:

Voli effettuati nei due sensi 61; chilometri volati 23.180; passeggeri trasportati 194; posta, bagagli e merci Kg. 4612. Dei 61 voli effettuati uno soltanto è stato ritardato a causa di impossibilità di atterraggio per proibitive condizioni atmosferiche. Tutti gli altri sono svolti con assoluta regolarità anche se si è incontrato talvolta nelle impervie zone alpine improvvise manifestazioni temporalesche.

Corso per conduttori di macchine agricole

ROMA, 13

Il giorno 15 settembre p. v. si inizierà presso la Scuola pratica di macchine agricole il primo corso dell'anno scolastico per conduttori di macchine agricole, della durata normale di tre mesi, al termine del quale sarà rilasciata una patente.



Provare e riprovare

può essere utile in parecchie occasioni della vita, **ma non nell'alimentazione del vostro bambino** al quale è assolutamente necessario dare fin dal primo giorno un alimento perfetto e che risponda pienamente al suo organismo delicato. La

FARINA LATTEA NESTLÉ

composta di biscotto di frumento esattamente maltizzato e di latte condensato purissimo è assai nutriente e facilita la crescita in virtù degli estratti vitaminici in essa contenuti.



APERTURA 15 GIUGNO

TERME DI RIOLO BAGNI

Società Anonima

Stazione di Castelbolognese - Linea Bologna-Ancona

UNICO STABILIMENTO IN ITALIA PER CURA RADICALE DELL'AS...

e delle FORME BRONCHIALI IN GENER...

INALAZIONI — POLVERIZZAZIONI — NEBULIZZAZIONI — IRRIGA... DOCCE — FANGHI — BAGNI SALSOIODICI E SOLFIDRICI — CURE ... TIVE E DIURETICHE con le ACQUE DELLE FAMOSE SORGENTI

MARGHERITA — VITTORIA — GENEROSA — B...

ACQUE FERRUGINOSE E SOLFOROSE

CONSULENTI MEDICI DI PRIMO ORDINE

MAGNIFICO PARCO E BOSCO — HOTEL DU PARC — HOTEL TE... — SCELTA ORCHESTRA — HOTEL VILLA MARGHERITA — Restaurant — Bar — Garage — Tennis — Teatro — Posta — Telefono Int... AI SACERDOTI SCONTO DEL 25 PER CENTO SUGLI ABBONA...

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI ALLA:

DIREZIONE TERME - RIOLO BA...

Prof. C. PANTALEONI

Malattie di

STOMACO INTESTINO

S. Vitale 46 - ore 10-12 - 14-18

Ogni NOVI... LIBRARIA Campo... Cattolico...

presso la LIBRE... "BONONIA" ... palazzo Arcivescovile ... telefono 22-730

Articoli Relig...

Cartoleria

Tipogr...

COLLEGI CATT...

Particolari facilitazioni inserzioni ai Collegi, ... e Scuole Cattoliche

Chiedere progetti all'A... nistrazione del giornale ... logna - Via Mentana ...

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18, — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA» Bologna, Via Mentana 4 e a Milano in Via Bonaventura Cavalieri

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità dei giornali.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta

Lezioni Conversazioni

Cent 60 per parola, minimo 10 parole

PENSIONATO Carducci, Viale Carducci 11 secondo (Porta S. Stefano) Bologna - accoglie studenti, retta 2000-2500 secondo età. (7706)

Vari occasioni

Cent 60 per parola minimo 10 parole

OCCASIONISSIMA Scat 15-20 da torpedo, ora furgone, gomme seminuove, bollata a tutto 1931 vendo L. 2000. Rivolgersi Amministrazione « Avvenire d'Italia », via Mentana 4.

Un' avventura sul Falterona

I.

Si giunse, con l'auto, a Castagno, quando il sole era già alto e colate d'oro scorrevano giù pei fianchi d'Appennino a ridestare valli e gole: gran scialo cotidiano che non trova l'eguale.

E' Castagno piccolo paese, accucciato ai piedi del Falterona, fra acque sorgive. Gran folto di castagni all'intorno, sostegno di buona gente e spasso estivo. La pieve solitaria, col porticato davanti. Una fontanella sulla piazzuola, col suo bravo sprillo d'acqua canterina. Gallinelle irrequiete, a raspollare tra l'erbe e i sassi. Alcuni bimbi scalzi e spauriti, a diguazzare nel motriglio.

Trovata la guida (un ometto sulla sessantina, col naso rubicondo), ci si avviò su per l'erta: io, mia moglie e tre amici miei, la brigata degli estivi vagabondaggi pei monti. Abbastanza dolce, dapprima, la mulattiera, di lì a poco, si fece aspra e ripida. Che stette, a batterla con gli scarponi chiodati, puntando il bastone di montagna nelle fenditure! Sul dorso la sferza ardente del sole, nelle zone rocciose scoperte; ma, ad ogni sosta, che festa squillante d'orizzonti, a volgere gli occhi all'intorno! Giogaie e giogaie, vicine e lontane, con le macchie cupe dei boschi di castagni e di faggi: i gibbi del Mugello e l'Alpe di San Benedetto; e ciascuna giogaia sorgente verso il cielo, attraverso una luminosità d'oro, precipitando da ogni parte rovine abissali perdentisi nelle nebulosità opaline delle valli. Qua e là fumate dense di carbonaie; e, a intervalli, il battere dei campani pei pascoli o il tonfo delle scuri dei taglialegna: la vita dei monti, pacata e serena.

La guida, in testa, col fardello delle nostre provviste per l'asciolvere, apriva la marcia, molto lenta e faticosa, tutta a prova di volontà e di saldi garretti. Parlava poco e pareva non curarsi dei nostri frizzi e delle nostre omeriche risate. A una fermata, alla Fonte del Borbotto, ci chiese un gocciolo di vino, dichiarando che l'acqua, donde il rubicondo naso, gli dava il languore di stomaco. Bevve, e non fu un gocciolo, ma, tant'è, ne fu assai contento e il viso gli si fece allegro, da oscuro che era sul principio. E, mentr'egli si consolava col suo bravo bicchiere in mano, ci si diede l'assalto allo sprillo della fonte, chè già la sete si faceva sentire e più il desiderio della fresca acqua dei monti. Acqua come quella, diaccia, leggera e saporita, dove si poteva incontrare, se non lassù, tra rocce, faggi e sigari? Sgorgava dalla roccia, impetuosa e sonora, scrosciando sur una larga pozza che poi andava a perdersi in un torrentello. L'aria all'intorno era umida e fresca. Sul motriglio, le orme dei greggi segnavano capricciosi rabeschi.

La sosta ci aveva rinfrancati; e il cammino, come ci rimettemmo in marcia, si fece d'un tratto più aspro che mai. La mulattiera, accorciando le distanze, addentava il dirupo, a volte diventando ripina; poi costeggiava precipizi paurosi o si confondeva coi dirupi canaloni, nascondendosi talvolta tra macchie folte di faggi. L'ardore dei cardi selvatici metteva a quando a quando, tra il verde vegetale e la ruggine delle rocce, la sua bella nota metallica. Buffi di vento destavano vigoria nuova nei nostri muscoli; e i boschi vibravano, da vicino e da lontano, come le corde d'una immensa arpa. I falchi, saettando nell'aria, traversavano da vetta a vetta, con alte grida. L'ebbrezza delle alte solitudini ci ammutoliva, a mano a mano che il Falterona ci rivelava la sua rocciosa mole di gigantesco pachiderma accoccolato.

Su, su, su: di là, ci attendeva la sorgente dell'Arno e l'incanto del Casentino. La meta ci spronava; e, se il fiato era grosso, il desiderio di giungere era assai vivo. Si sudava. A rivoli il sudore scendeva dalla fronte. Dopo l'ultima tappa, a Piancancelli, dove sono pascoli di greggi e odorose erbe, su una panciallaria fu bella cosa inseguire con gli occhi per un poco le giostre di falchi, la mulattiera oltremodo ripida mise a dura prova la nostra resistenza d'alpinisti cialtroni. Sopra di noi già correva la linea di cresta, ondeggiante fin sulla più alta vetta, ancora lontana; e una parete quasi a picco, in cui la mulattiera incideva il suo solco scosseso, ci separava dalla dorsale. A questo punto, in una svoltatura, trovammo un piccolo accampamento: una brigatella di giovanotti del Mugello che s'erano arrampicati fino lassù, dalla sera innanzi. Stavano preparando un pranzetto coi fiocchi, chè l'appetito era grande. Sur un focherello di rami di faggio, bolliva la pasta, borbottando schiumosa. Uno di loro rimestava col mestolo dentr'il paiolo. Un altro, sur un fornelletto a spirito, preparava la conserva di pomodoro. Un saluto e passammo oltre, dietro la guida.

2.

Era quasi mezzodì, e noi si camminava sulla linea di cresta, sferzati dal vento. Taciturni, lasciavamo, con passivo abbandono, che ci prendesse l'incanto di quelle altitudini. Nè ci eravamo accorti che nugoli neri erano apparsi nel cielo, sbucati dall'Alpe di San Benedetto.

Strapiombavano ai nostri lati, i due versanti: a picco e a gradi scoscesi. Da una parte, il Mugello; dall'altra, il Casentino. Di là dal Fumaiolo, traspariva nei vapori dell'aria la pianura di Romagna, luccicando ai margini la marina. Nere e spettrali, le tre punte di San Marino s'incidevano negli spazi lontani color zinco. Oltre Dicomano, il Mugello si apriva, verde e luminoso, verso i grigi gibbi di Scarperia e di Covigliaio, tagliati dal valico della Futa. Ma più ci attrasse il Casentino, con l'Arno asciutto dal greto color d'ossa calcinate e le lunghe file di pioppi stormenti, alle rive basse. Sott'il Pratomagno, tutto pascoli feraci e concerto di campani, la Consuma; e, più giù, Strada, Pratovecchio e Stia, sur un colle, Poppi, col suo bel castello turrito; lì sotto, la pianura di Campaldino, solcata dall'Archiano; più lontano, sur un altro colle, Bibbiena; e, al sommo, cupo, il crudo sasso della Verna, di fianco alle selve di Camaldoli, i Mandrioli e la pianura aretina. Il Tirreno, cercato, scompariva nella bassa calura maremmana.

Si toccò, così, la vetta più alta, passando da una meraviglia all'altra, immemori d'ogni cosa, anche del fardello delle provviste che la guida aveva posato sull'erba, presso le rovine del rifugio. Stanchi e trafelati, per l'ultimo sforzo, ci buttammo a terra. Allora l'appetito, d'un tratto, si fece sentire; e con una violenza pari alle dure fatiche dell'ascensione compiuta. Anche la lingua si sciolse, rompendo il silenzo dell'ultim'ora. Ricominciarono i frizzi e le omeriche risate, tanto più fragorose e schiette quando uno dei tre amici, un sinfonico pittore di Romagna, dava la stura alla miniera inesauribile del suo grasso buonumore. Intanto mia moglie aveva steso la tovaglia sull'erba e distribuiva pane, cosce di pollo, formaggio e pesche rubiconde. Troneggiavano in mezzo due panciuti fiaschi di vino di Mugello, arrubinato e frizzante, che parevano dire *bevi e bevi, cocco mio!* E la guida intendeva quel muto linguaggio, piuttosto attirato dai fiaschi che dalle vivande; gli occhi le brillavano a festa, accesi d'ingordigia.

Che furor di denti, ai primi bocconi! ma, sul più bello, a precipitarci nel più mortificante sgomento, ci scoppiò sul capo (l'avventura, accaduta tre anni fa, la ricordo come fosse dell'altr'ieri!) un tuono fragoroso. Nugoli neri e bigi s'accavallavano nel cielo, minacciando un temporale. Il vento s'era fatto diaccio e umido, foriero di pioggia. L'orizzonte, abbuiatosi, lasciava a malapena scorgere le giogaie dei monti circostanti. C'era, all'intorno, il silenzio pauroso che precede lo scaternarsi degli elementi. Ci guardammo, sbigottiti, in faccia. Che fare? Del rifugio, non restavano che nere macerie; nè si poteva, quindi, pensare di continuare al coperto l'asciolvere, aspettando che il temporale fosse passato. Miglior partito ci parve rifare il fardello delle provviste e prendere la via del ritorno, rimettendo all'arrivo a Castagno la continuazione del poco fortunato pranzetto. Frattanto, grossi gocciolonì cominciavano a cadere. Poi venne dalle faggete sottostanti lo scroscio della pioggia che s'avvicinava. Di lì a poco, tra lampi e folgori, scoppiò il temporale anche lassù: un'ira di Dio! La pioggia, sotto le raffiche del vento, diluviava, dilagando giù pei canaloni e pei dirupi con rombo sordo. Poi sopraggiunse la grandine, a chicchi grossi e diacci, sferzandoci rabbiosa. Non ci si vedeva più.

Che rovinoso ritorno, senza avere riposato un'ora e rifocillato lo stomaco! La guida, in testa, apriva il difficile cammino, esplorando cautelosa il terreno col bastone; e noi, avviliti, dietro a lui, con gli abiti fradici appiccicati al corpo, i capelli gocciolanti e le scarpe piene d'acqua. Mia moglie conservava, a sua lode, per esser donna, il più bel sangue freddo del mondo. Non fece lagrima, a quel gran chiasso di tuoni e di folgori; neppure quando, scivolando sul motriglio della mulattiera, cadde di schianto. Tuttavia, ottima cosa era stata la decisione di sfidare il temporale. A restare lassù, c'era da buscarsi un grosso malanno! Saremmo giunti, invece, caldi caldi, a Castagno; e un bel fuoco avrebbe rasciugato corpi e abiti.

Già da un'ora la discesa durava e ancora la furia del temporale non s'era placata. Si stracciarono finalmente le nubi e apparve il sereno, con un bel sole. Le nubi cavalcavano oltre il Pratomagno, brontolando. Rinnovellata bellezza del paesaggio! I fianchi della montagna luccicavano. Gonfi, i torrenti precipitavano a valle con bianche spume, il verde dei faggi e dei castagni s'era fatto tenero. L'aria, divenuta fresca e più trasparente, portava all'intorno l'aroma acuto dei muschi.

3.

Giungemmo a Castagno, a pomeriggio alto: fradici fino all'ossa, stanchi morti e affamati da non si dire. Quei buoni montanari erano stati in gran pensiero per noi; e, a rivederci sani e salvi, si ebbero conforto sincero, come fossimo gente del loro sangue. Ci furono intorno, premurosi, contendendosi fra loro il bene di avere uno di noi in casa.

S'accesero così più fuochi per rasciugare gli abiti e i corpi; e, frattanto, ciascuno di noi, indossato un abito purchessia, magari ribelle al proprio dosso, e calzati scarponi d'ogni misura, attendeva di poter rivestirsi per correre finalmente al luogo dell'asciolvere. Poichè le case ospitali erano vicine, ci si vide in quell'arnese, ahimè buffo e grottesco, e si rise di gusto. Il pittore, di tutti, apparve il più goffamente vestito: un vestituccio striminzito, con le maniche a un palmo dalla mano e i calzoni a metà polpaccio; due scarponi chiodati, entro cui i piedi diguazzavano senza toccar le pareti. Si rise, e ci si consolò dell'avventura. E, più tardi, coi nostri panni rasciugati indosso, si continuò il poco fortunato pranzetto. Che finì bene, a ogni modo; e si bevve, per mettere calore in corpo. La guida volle offrirci in casa sua *un cognacchino*, come diceva il brav'uomo. Nè si disse di no; e si fece onore all'offerta gentile.

A sera, l'auto ci portò via, di corsa, sulla via del ritorno. Stanchi morti, ci addormentammo al rombo del motore, per risvegliarci ai primi borghi di Romagna, sott'un cielo che scoppiava di stelle.

Primo Scardovi

Il contrabbando degli spiriti prende proporzioni allarmanti negli Stati Uniti

(*Nostro servizio particolare*)

NEW YORK, agosto.

(S. I. C.). - Recenti statistiche dimostrano quali spaventose estensioni abbia assunto il contrabbando degli spiriti agli Stati Uniti. In due soli stati della confederazione, quelli di Pensylvania e della New Jersey, lo scorso anno fiscale, chiusosi al 30 giugno ultimo, vennero sequestrati dagli agenti del proibizionismo 350.000 litri di wisky, 465.750 litri di alcool di legno, e un milione e 150 mila litri di altro alcool. Con la birra nei due stati i sequestri ammontarono ad oltre 97.650 ettolitri.

Le contravvenzioni pagate ascesero a 5 milioni e 260 mila lire e nei tribunali vennero fatti 2.370 processi, in relazione e reati contro il proibizionismo.

Si può immaginare da ciò l'estensione del contrabbando in tutti gli Stati Uniti.

Diamond condannato a 4 anni di reclus'one

NEW YORK, 13 pom.

Il notissimo gangester Jack Diamond, che il primo corrente come è noto era stato ritenuto dalla corte federale di New York colpevole di contrabbando di bevande alcooliche illecite e di avere fatto funzionare una distilleria clandestina nei monti di Chtskill, è stato condannato a 4 anni di prigione e al pagamento di una ammenda di 11.000 dollari per violazione alla legge proibizionistica.

E' stato rimesso in libertà provvisoria dietro cauzione di L. 250.000 in attesa dell'esito dell'appello.

La spedizione nel Deserto Libico

BUDAPEST, 13 pom.

Riguardo alla spedizione attraverso il Deserto libico, alla quale prendono parte anche due aviatori ungheresi Almassy e conte Zichp, il *Pestiprlay* comunica che gli aviatori si uniranno all'esploratore inglese capitano Malins nella città di Nadihalfa sul Nilo. Le quattro automobili della spedizione Malins sono fornite di strumenti per i lavori di cartografia. Gli apparecchi dei due aviatori ungheresi serviranno per orientare la spedizione.

Almassy ha intenzione di fare delle rilevazioni cartografiche del deserto. A tale scopo egli riceverà istruzioni dal noto scienziato inglese Pall, direttore della cartografia anglo-egiziana. (*Stef.*).

LETTERE FIORENTINE

Un ferro da cavallo e gli orefici

Santo Stefano al Ponte - Carlo Magno e Orlando paladino - La casa del "fleto„ Mala Pasqua fiorentina - Sant' Eligio maniscalco - Un culto che rinasce - Un vecchio parroco simpaticissimo - Cose di sett'anni fa - Due facezie di Pio IX

FIRENZE, Agosto

Appena sceso Ponte Vecchio verso il centro della città, s'imbocca Via Por Santa Maria, e, subito, a destra, s'incontra un vicoletto che, in cinque passi, dà in una piazza solitaria che, appunto per la sua solitudine e il suo silenzio a qualche metro dal fiume di gente e di veicoli che ondeggia continuo in Por Santa Maria, impressiona suggestivamente chi vi giunga impreparato. Lì, sulla piazza, una chiesa dalla facciata alta e solenne, di pietra, con, in basso, una rivestitura di strisce di marmo bianche e nere. Fermiamoci, poichè siamo nel cuore della Firenze vecchissima, e le memorie, d'ogni parte, ci assediano. La chiesa che abbiamo dinanzi è Santo Stefano al Ponte, o, come dicevano gli antichi, *ad pontem veterem*, e, anche, *in capite pontis*. E siccome essa chiesa era, più di quel che oggi non sia, prossima al greto dell'Arno e il greto dell'Arno, non ancor chiuso tra muraglie, era tutto fresco e glauco di canne e di vètrici, la chiamarono pure Santo Stefano in canneto. Santo Stefano fu una delle primitive trentasei parrocchie in cui dividevasi la città ai tempi della repubblica gloriosissima del dugento e del trecento. Sorse nel mille. E nel mille, sorse l'altra chiesa vicina dei Santi Apostoli. Ma la leggenda racconta che ambedue cotali chiese ebbero a fondatore nientedimeno che Carlo Magno re dei Franchi. Il qual Carlomagno, passando per Firenze, accompagnato dai paladini Orlando e Oliviero celebrati nelle lasse delle *chansons de geste* e nelle ottave dei poemi del Boiardo, del Pulci e di messer Ludovico, edificò i due templi e l'arcivescovo di Reims, Turpino, li consacrò. Non è vero. E neanche è vero che Giovanni Boccaccio abbia letto e spiegato al popolo, per decreto dei Signori, la Commedia di Dante in Santo Stefano. In un Santo Stefano, lesse, sì, il Boccaccio, ma in Santo Stefano di Badia. A ogni modo, intorno a questo Santo Stefano maturarono gli eventi che impressero la loro caratteristica politica alle vicende sanguinose della storia di Firenze. Por Santa Maria e Borgo Santi Apostoli conservan tuttora alcune delle tante torri (una per casa) che, nei secoli di ferro e di magnificenza, inghirlandarono la città. Torri d'offesa e di difesa. Torri guelfe e ghibelline, guelfe nere e guelfe bianche. E, tra torre e torre, ad ogni screzio che insorgesse tra famiglia e famiglia delle fazioni avverse, stridevano le quadrella, volavano i fochi greci e ruggiva la strage. Ecco, sull'angolo di Por Santa Maria con Via Lambertesca la Torre dei Girolami (dei Girolami fu, sembra, San Zanobi, il vescovo amico di Sant'Ambrogio). Ed ecco sull'angolo di Borgo Santi Apostoli, la Torre degli Amidei. Poco distante, una casa: la casa dei Buondelmonti. Su codesta casa, una epigrafe con quattro versi (uno non intero) del Paradiso: *O Buondelmonte... molti sarebbon lieti, che son tristi. — se Dio t'avesse conceduto ad Ema — la prima volta che a città venisti.* Sulla torre degli Amidei, altra epigrafe con altri versi danteschi: *La casa di che nacque il nostro fleto...*

Narriamo...

Narriamo Messer Buondelmonte della nobille casata dei Buondelmonti, leggiadro e splendido cavaliere, aveva promesso di prendere in moglie Reparata, una fanciulla degli Amidei. Un giorno mentr'egli cavalcava a diporto per Fiorenza, una donna di casa Donati, per nome Aldruda, lo chiama, e, scese le scale, entra con esso in parole, non senza motteggiarlo perchè egli sia per isposare l'Amidei, nè bella, nè sufficiente a lui. — Io vi aveva serbata — soggiunge — questa mia figliola... — E gli mostra la donzella che l'aveva seguita.

Era questa di rara bellezza, tantochè Buondelmonte se ne accese, e senza pensar per nulla nè all'Amidei nè alla data fede nè alla ingiuria che era per fare nè al rischio cui andava incontro, rispose le cose non essere tanto innanzi che non si potessero frastornare; e non molto dopo la sposò. Di tale affronto gli Amidei gridarono vendetta, e gli Uberti attizzarono i loro sdegni; ai quali partecipando più altri parenti, molte delle più antiche e nobili casate si congiurarono insieme di offendere Buondelmonte: e disputandosi in che guisa, il Mosca dei Lamberti si levò su e disse la mala parola: « Cosa fatta capo ha: volendo dire, uccidiamolo e così al fatto sarà dato principio ». Ne stettero a perder tempo e si radunarono, la mattina di Pasqua di Resurrezione del 1215, in casa degli Amidei a Santo Stefano. Or, codesta mattina, Buondelmonte erasi mosso dal suo castello di Monteboni in Val di Greve e giunto al Galluzzo, nel guadare il torrente Ema, poco era mancato che il cavallo, ombratosi, non lo buttasse nel l'acqua che ivi era profonda, il che se fosse successo, non sarebbe avvenuto quel che avvenne colle terribili conseguenze che se ne generarono.

Mentre dunque i congiurati stavano in casa degli Amidei, Buondelmonte scendeva il Ponte Vecchio, sur un palafreno bianco, vestito nobilmente di nuovo di una roba bianca. Lo videro essi e uscirono fuori, incontro a lui. E, incontratolo a pena che ei fu a piè del ponte, la dov'era una statua Marte, Stiatta degli Uberti lo rovesciò da cavallo, Mosca dei Lamberti e Lambertuccio degli Amidei precipitandoglisi addosso lo ferirono e da Olderigo dei Fifanti, che gli segò le vene con la spada, fu tratto a morte. La scintilla era accesa. E divampò in incendio. E il sangue abbondò. E i guelfi e i ghibellini si acamparono, gli uni avverso gli altri. E la pace della città fu spenta per sempre. Perocchè, intorno ai Buondelmonti e agli Amidei, si aggrupparono tutte le nobili casate e la guerra civile divenne quotidiana vergogna della città partita.

E gli ofari?

Ma direte, e gli orafi col ferro di cavallo che c'entrano? Centrano benissimo. La Chiesa di Santo Stefano ha, naturalmente, la porta, e la porta è a due valve. Osservate la valva sinistra. Reca infisso sul legno un ferro di cavallo di foggia antichissima. Codesto ferro ha una storia, o per esser più esatti, una duplice leggenda. Chi afferma che tal ferro sia appartenuto al destriero di Carlo Magno *à la barbe fleurie*. E chi sostiene che sia uno dei ferri del palafreno di Buondelmonte. In quanto poi agli orafi, ecco qua. Annesso alla chiesa di Santo Stefano è uno chiostro e, nel chiostro, una cappella. Nella qual cappella la corporazione degli orefici fiorentini (che prima si adunavano, per le loro preghiere, nei setterranei di Santa Croce), trasportò, nel 18 il culto e la immagine del suo santo protettore. Eligio vescovo di Noyon. Eligio o alla francese, Lò, aveva esercitato, secondo le cronache, l'arte dell'orafo, anzi, a quel che sembra, non aveva disdegnato, nella umilità sua, di praticar pure il mestiere di maniscalco e, da orafo e da maniscalco, era, poi, salito ai fascigi del sacerdozio. Sicchè, quando i maniscalchi e gli orefici di Firenze, costituenti una di quelle Arti che furono la gloria della Repubblica, vollero scegliersi un patrono, imitarono i colleghi di Francia e scelsero Eligio. Tanto è vero che se andate a Orsanmichele, vedrete, all'esterno del meraviglioso tempio artigiano, in una delle nicchie che ospitano i santi protettori di tutte le Arti, anche la statua di Sant'Eligio, opera di Nanni di Banco. La statua ha, nel suo basamento, un rilievo squisitamente veristico e il rilievo rappresenta Eligio che ferra un cavallo.

E qui cadrebbe in acconcio, tesser le lodi più fervide della oreficeria fioientina del buon tempo antico. Ma ci vorrebb'altro! Basterà dire che, nelle botteghe degli orafi, si educarono alla esattezza del disegno e alla finitezza dei più minuti dettagli iconografici, tutti, o quasi tutti, i maestri che, nei secoli della massima fioritura artistica di Firenze, popolarono di meraviglie i regni della pittura, della scultura e dell'architettura di casa nostra. Lorenzo Ghiberti imparò dal patrigno Bartoluccio, orefice, a maneggiare i metalli e imparò così bene che giunse a scolpire le *Porte del Paradiso*, delicate, nella loro bronzea solennità, come ceselli. Orafo, Antonio del Pollaiolo. Orafo, Andrea del Verrocchio. Orafo, Donatello. Orafo, Filippo Brunelleschi. Orafo, Desiderio da Settignano. Orafi, il Ghirlandaio e Sandro Botticelli. Guardate, i dipinti dell'uno e dell'altro: che profusione di monil, di gioielli, di filgrane, di intarsii, di preziosèrie squisitissime! E Benvenuto Cellni che è se non un orefice, il re degli orefici?

Gli orafi fiorentini trasportarono dunque la sede della loro corporazione in una cappella del chiostro di Santo Stefano. Ma, ben presto, per il progressivo disperdersi dello spirito corporativo e religioso, la cappella rimase negletta e il culto di Sant'Eligio non che fu una memoria. Col rinascere poi di codesto spirito, fenomeno caratteristico dei nostri giorni, gli orafi fiorentini si son ricordati delle loro belle tradizioni ed hanno voluto che la cappella e il culto del Santo ritornassero ai pristini onori. Il Comune li secondò, l'ufficio di Belle Arti li aiutò. Architetto, Raffaello Fagnoni, Animatore don Pietro Veneziani, parroco di S. Stefano. Ed ecco oramai, dopo mesi di accuratissimi lavori, l'opera egregia compiuta. Il restauro bellessimo non aspetta che di essere inaugurato. E lo sarà presto. E la festa di Sant'Eligio sarà, dopo tanti anni di silenzio e d'oblio, solennemente celebrata.

Ho fatto il nome di Don Veneziani. A costo di buscarmi dal buon priore una rimenata coi fiocchi, voglio presentarvelo. Un fiorentino puro sangue. Un tipo che sembra sceso da un affresco del Ghirlandaio o di Benozzo Gòzzoli. Vecchio, molto vecchio, ma vispo, arzillo, focoso come un giovanotto. Alto e asciutto. Una gran zazzera di capelli grigi e duri, e, sulla zazzera, un berretto proprio come in certe figure dei sum mentovati maestri. Fronte vasta e luminosa. Faccia ossuta e rugosa, piena d'anima e di vivacità. Occhi balenanti di arguzia e di innocenza puerile. E che brav'uomo! Niente apparenza, ma quanta sostanza! Provatevi a stuzzicarlo nel suo nobilissimo debole che è la storia della sua Firenze e sentirete che archivio! Eh, sì, per la sua Firenze Don Veneziani ha un debole e non si stancherebbe mai di discorrerne. Lo trovate sempre tra i suoi libri. E se ha un momento di tempo libero, scappa nel le biblioteche e lì si bea su codici, documenti ed inserti. Scrivere, non ha scritto nulla, ma io son certo certissimo che, se volesse, potrebbe darci mezza sergua di volumi di curiosità e di rarità storico-aneddotiche su uomini e cose della Firenze antica da far la delizia degli amatori di tali leccornie. E, tra codesti amatori, ci sono, nè me ne vergogno, pur io. Don Veneziani si ricorda benessimo della Firenze granducale e della fuga di Canapone e delle vicende che seguirono tal fuga e degli avvenimenti che precedero e accompagnarono il breve periodo in cui Firenze fu città capo d'Italia. Basta interrogarlo e i dettagli inediti, le macchiette colorite, retroscena gustosi, se non sempre gloriosi, le figure e le figurine e i figuri di quegli anni, si snodano, nel rapido eloquio del priore, come in una cinematografia a lungo e non vacuo metraggio.

Un fiorentino puro sangue

Uno spunto e fo... punto. Quando, nel 1857, Pio IX venne in Toscana e Leopoldo andò a riceverlo alla Lastra sulla Via Bolognese e tutta Firenze esultò, Don Veneziani era bimbo, ma ha sempre negli occhi lo spettacolo inenarrabile della immensa Piazza dei Pitti tutta colma di popolo e della bianca figura del pontefice che compare al balcon della reggia a benedire e della moltitudine che cade in ginocchio facendosi il segno della croce. E anche si ricorda di due facezie di Pio IX che andarono per la bocca di tutti. Il papa accolse in udienza collettiva i signori e i sacerdoti di Firenze e delle prossime contrade. Ecco ai suoi piedi un pretino con dietro le spalle un'appendice piuttosto notevole. Il papa gli domanda: — Di dove siete voi? — Di Fiesole, Santità. — E il papa, con reminiscenza dantesca, battendogli sull'omero abbondevole: — Ci fanno di bei macigni, a Fiesole, eh? — Ecco un altro sacerdote, fiorentino: — E voi chi siete? — Santità, sono il parroco dello Spirito Santo — E Pio nono: — Parroco dello Spirito Santo? Ma allora contate più di me. Io, dello Spirito Santo sono semplicemente il vicario...—

Un ultimo accenno. A venti passi dalla Chiesa di Santo Stefano, c'è la torre dei Girolami. Un Girolami, Raffaello, era gonfaloniere di Firenze quando la repubblica cadde, nel 1530, nella mani di Carlo V. Il palazzo dei Girolami venne in seguito ad appartenere ai Bortolommei. E un Bartolommei, Ferdinando, fu il primo gonfaloniere di Firenze, quando Firenze, dopo il 27 aprile 1859, si liberò dallo straniero.

Coincidenza che m'è piaciuto mettere in rilievo.

il fiorentino

Congresso studentesco a Bucarest
Protesta della Delegazione italiana

BUCAREST, 13 pom.

I partecipanti al Congresso studentesco hanno effettuato una gita nei dintorni di Bucarest. E' seguito un banchetto al municipio di Bucarest, al termine del quale il rappresentante del Podestà ha brindato al rinsaldamento dei legami tra i figli di Roma. Ieri si sono iniziati i lavori effettivi del congresso. La delegazione italiana ha dichiarato di non partecipare ai lavori della Commissione sportiva, nonostante che l'attività sportiva dell'Italia sia maggiore di quella di altri Stati e l'Italia detenga il campionato mondiale, questo in segno di protesta contro il mancato mantenimento della promessa dei delegati francesi, che si erano impegnati a Budapest ed a Bruxelles di trasferire l'ufficio sportivo a Roma. La Delegazione italiana si è dichiarata disposta ad appoggiare la proposta americana della unificazione di tutti gli uffici a Ginevra. (*Stef.*).

La produzione del petrolio limitata dal governo nel Texas

AUSTIN (Texas), 13

Il Governo del Texas ha adottato un progetto di legge che limita la produzione del petrolio. Giorni fa il governatore dello Stato aveva avvertito i produttori di petrolio che le autorità sarebbero state costrette a prendere provvedimenti per porre un freno alla sovraproduzione del petrolio degli Stati Uniti, come già aveva fatto lo Stato di Oklahoma.

Gli inglesi si preparano alla Coppa Schneider nella base di Cafshot

LONDRA, 13 pom.

Alcuni voli di prova sono stati felicemente effettuati dagli apparecchi destinati alla gara, nelle tranquille acque di Calshot.

Ha iniziato le prove l'apparecchio «n. 247», veterano dell'ultima Schneider, al quale sono state apportate modificazioni ai galleggianti e sostituito il motore. L'idrocorsa è sceso in acqua mettendosi contro vento; è salito a 200 metri ed ha percorso senza forzare un tratto di qualche chilometro. Le disposizioni date rendono impossibili i controlli manometrici.

Poi è venuta la volta del «S. 6. B.», pilotato dal luogotenente Long. L'apparecchio è fatto scendere dallo scivolo; si inclina verso la coda e fila flottando veloce al largo. Ma anche l'S. 6 .B.» non mostra la sua velocità che in misura ridotta.

Le manovre sono state seguite dagli spettatori con vivissimo interesse: ma non si sono prèstate, in realtà, alla formulazione di nessun pronostico.

I piloti sono difficilmente abbordabili e se parlano si tengono, con placido spirito, sulle generali.

Si direbbe che all'arrengo marino della Schneider vogliano portare molto sangue freddo britannico da opporre in contrasto al bellicoso spirito dei francesi e all'entusiasmo cavalleresco degli italiani.

Il nuovo "Supermarine„

L'attesa maggiore nei circoli degli intenditori, è per il « Supermarine », di costruzione nuovissima, battezzato «S. 6 B.». Il nuovo idrocorsa, nella sua linea generale, è molto simile al precedente modello «S. 6.». I miglioramenti che ad esso sono stati apportati sono visibili senza sforzo.

In complesso l'«S. 6 B.» ha la fusoliera più lunga, il castello motore più alto; le ali hanno maggior superficie ed i galleggianti maggior capacità. L'aumento di dimensioni è spiegato col fatto che il nuovo regolamento prescrive che le prove preliminari e quella di velocità si susseguano senza rifornimenti. E' necessario quindi che gli idrocorsa in gara portino una maggior quantità di olio e di carburante.

L'aumento di dimensioni dà il vantaggio di una migliore stabilità, e la aumentata superficie portante va messa verosimilmente in relazione con i risultati ottenuti dai nuovi motori.

Anche i galleggianti sono stati notevolmente modificati. Anzitutto la loro lunghezza e la loro capacità, nei confronti di quelli del modello 1929, non sono state ingrossate soltanto proporzionalmente alla maggior mole complessiva. Essi sono notevolmente più lunghi, specialmente verso prua, dove sporgono di oltre un metro dal mozzo di elica, ma sono più larghi e sopratutto hanno un disegno del fondo completamente nuovo. Quella intaccatura, ben nota ai motonautici sotto il nome di «redan» o di «scalino», che qualche anno fa era appena sensibile, ora è invece pronunziatissima.

Le eliche del nuovo tipo sono, oltrechè più lunghe e più larghe, di un «passo» più ampio.

Mentre nel modello 1929 la parte più grossa di questo fuso si disegna ad un terzo di distanza dal centro e a due terzi dalla punta dell'elica, nel nuovo tipo l'ingrossamento massimo è notevolmente più periferico. Esso si disegna, cioè, verso la metà delle pale. Nel complesso, la sagoma del nuovo modello si presenta di una maggiore snellezza, più ariosa.

Le modificazioni apportate ai motori al modello R. [illegible] hanno dato risultati notevolmente soddisfacenti. La maggior potenza è stata ottenuta aumentando soltanto leggermente il peso complessivo del motore. Talchè il suo peso specifico, cioè il peso per ogni cavallo di forza prodotto, che nel modello del 1929 era di 360 grammi, deve essere nel tipo da esso derivato notevolmente inferiore.

Ma la maggiore parte dei dettagli costruttivi, aridi agli ignoranti della materia quanto gustosi per gli intenditori raffinati, sono tenuti in rigoroso segreto.

Le previsioni del Min. dell'Aria

Il Ministro dell'Aria, interrogato da alcuni giornalisti in voglia di... indiscrezioni, ha parato magistralmente il colpo.

Nelle istruzioni date ai giornalisti è proibito persino sapere e di riferire se uno degli apparecchi avrà il raffreddamento ad acqua o se sarà raffreddato con qualche altro mezzo.

Uno dei più autorevoli critici aeronautici non escluse che uno degli apparecchi per la Schneider potesse avere il raffreddamento per «evaporazione».

Dunque, uno dei nuovi apparecchi, e più probabilmente il segnato col numero «S. 1596», potrebbe avere un sistema di raffreddamento che lo distingue dagli altri.

Il calore sprigionato dai motori è tale che se fosse possibile raccoglierlo e utilizzarlo darebbe una forza di circa 1000 HP. Per sottrarre dai cilindri e disperdere questa altissima temperatura viene utilizzata tutta la superficie della fusoliera e delle ali. L'olio è raffreddato lungo cinque tubature che corrono a destra e a sinistra lungo tutta la fusoliera dal castello motore alla coda. La superficie di raffreddamento è quindi totale.

Ma più semplice che entrare in questi «rompicapo» tecnici, attendere il 12 settembre per seguire la vicenda della corsa dal migliore osservatorio che sarà possibile accaparrarsi: e valutare alla stregua dei risultati, il valore dei corridori e delle macchine.

Le prove di Calshot, non sono state che uno scialbissimo preludio inglese del gran giorno... internazionale.

Aviatori tedeschi "fermati„ in Francia per aver sorvolato la zona di Metz

PARIGI, 13 pom.

I giornali ricevono da Nancy che un aeroplano tedesco da turismo, pilotato da Heinrich Stare, dimorante a Rastatt (Germania), ed avente a bordo il proprietario dell'apparecchio Frederic Rascher, suddito tedesco ha atterrato sul campo di aviazione militare di Frescaty.

Gli aviatori che provenivano da Stoccarda ed erano diretti a Groningeu (Olanda) hanno dichiarato al commissario speciale della Polizia di Metz che si erano smarriti per le cattive condizioni atmosferiche e non si erano resi conto di trovarsi sul territorio francese. Poichè è formalmente vietato di sorvolare la zona di Metz l'apparecchio è stato sequestrato e gli aviatori sono stati trattenuti a Metz in attesa di disposizioni superiori.

Gli stud del dott. Michaelson sulle venerande canizie ostacolati dalle donne

(*Nostro servizio particolare*)

NEW YORK, 13 pom.

(SIC) - I capelli bianchi, il perchè e come diventino bianchi dovrebbero essere preoccupazioni che riguardano esclusivamente i parrucchieri, mentre costituiscono lo scopo principale degli studi e delle ricerche del prof. Nicholas Michaelson, dell'Università di Columbia.

Il prof. Michaelson ha chiesto la collaborazione di sedici tra i più noti parrucchieri di New York per poter compiere gli studi, che egli sta facendo sulla relazione tra l'età, il sesso, l'occupazione e l'imbiancarsi più o meno precore delle chiome.

I parrucchieri riuniscono esemplari di capelli bianchi o grigi, estratti dalle tempie che costituiscono la parte della testa dove i capelli imbiancano più presto, chiudono poi questi campioni in una busta sulla quale scrivono l'età, il sesso e l'occupazione del soggetto.

Queste buste sono poi inviate alla sessione di antropologia dell'Università di Columbia dove vengono pagate in ragione di quattro lire l'una.

Il professore ed i suoi assistenti esaminano quindi i capelli con il microscopio, contano il numero di fili già bianchi e quelli in via di imbiancare e stabiliscono poi la proporzione tra i capelli bianchi e i dati scritti sulla busta.

Le informazioni così ottenute vengono poi usate dalla sessione di antropologia dell'Università per stabilire l'influenza esercitata dalle differenti condizioni sociali sulle leggi della trasmissione ereditaria e della longevità.

Dalle cinquecento buste giunte sinora all'Università, 200 contenevano capelli appartenenti a medici ed erano stati raccolti nello stesso negozio.

Altri esemplari sottoposti agli studi degli scienziati provenivano da clienti del dott. Michaelson e da ricoverati in un asilo di vecchi tra i 65 e i 105 anni di età.

Sebbene il dott. Michaelson sostenga che per giungere ad una conclusione definitiva occorra l'esame accurato di almeno un migliaio di chiome diverse, pure dagli studi sinora compiuti risulta che non esiste nessuna relazione tra i capelli bianchi e l'età o l'occupazione. Il fenomeno che produce l'incanutirsi più o meno precoce dei capelli non è ancora stato definito.

« Del resto questi studi, ha dichiarato il dott. Michaelson, non hanno affatto lo scopo di stabilire le cause o scoprire la cura dei capelli bianchi. E non è affatto probabile che si riesca neppure a stabilire il numero esatto di capelli bianchi che dovrebbe possedere ogni individuo normale ad una data età ».

La più grande difficoltà incontrata dagli scienziati per compiere questi studi consiste nell'ostinazione delle signore a fornire un campione dei loro capelli e a svelare la loro vera età, sia pure a beneficio della scienza.

Gli svariati modi con cui gli animali temono le tempeste

(*Nostro servizio particolare*)

LONDRA, agosto

(S.I.C.). - I temporali di solito spaventano cani e gatti. Ma non tutti gli animali sembrano impressionarsi delle furie del cielo e taluni addirittura sembrano goderne. Queste sono le osservazioni di un professore di zoologia, che fa parte della direzione del giardino zoologico londinese.

« I lupi indubbiamente hanno paura del temporale — ha detto questo conoscitore delle abitudini animali —. Ma i lupi, si sà, appartengono alla famiglia dei cani. Infatti al primo rombo di tuono si precipitano nelle proprie capanne e non si fanno più vedere sino a che il temporale non è completamente finito. Anche i cani di solito, se non sempre, sono un po' nervosi quando tempesta e tuona: alcuni tremano al fragore dei tuoni. Pure i gatti non amano nè la pioggia, nè il frastuono della tempesta: ma gli altri felini non se ne danno per intesi.

«I leoni hanno l'aria annoiata, come un povero pedone che deve pazientemente subire lo strazio che della sua quiete fanno le automobili: e qualche volta rispondono con un ruggito seccato al fragore del tuono. Le tigri, specialmente le femmine, replicano con un sordo e minaccioso bramito che evidentemente rivela la loro scontentezza verso un cielo così insolitamente chiassoso.

« Gli orsi sembrano di solito completamente indifferenti ai temporali. Delle volte rientrano nei loro ricoveri, altre volte stanno dove si trovano, ma certo senza dimostrare la minima nervosità. Ce ne sono di quelli che invece dimostrano chiaramente il loro piacere per la bella doccia che viene loro offerta e restano felici, sotto lo scrosciare della tempesta, agitando le loro zampe in segno di gioia, quasi che il temporale fosse stato mandato apposta per loro.

« Gli elefanti invece si ritirano nella loro casa. Ed è un bene perchè gli elefanti sono bestie estremamente nervose e facili alla paura. Alle volte basta un cane che non conoscono a spaventarle: e di solito un rimbombo di porte o di motori è sufficiente per dar loro un sobbalzo. Si penserebbe che bestie così grosse e dall'epidermide così spessa fossero quasi insensibili: invece hanno i nervi a fior di pel-

Una speciale flotta per catturare le navi da trasporto clandestino

(*Nostro servizio particolare*)

WASHINGTON, agosto

(S. I. C.) - La compagnia di navigazione che ha costruito le rapidissime navi per il trasporto clandestino del rhum in America, ha ora ricevuto l'incarico dal governo di costruire navi abbastanza rapide per poter inseguire e catturare le prime.

I costruttori delle navi da contrabbando sono ora in rapporto con gli architetti navli allo scopo di costruire un flotta di navi da inseguimento che verranno a costare circa 76 mila lire l'una. Esse avranno l'apparenza dei sottomarini da caccia in uso durante la guerra.

Il volo di Von Gronaux verso la Normandia ritardato per il maltempo

REYKJAVIK, 13 pom.

L'aviatore tedesco Von Gronau, stante le condizioni atmosferiche sempre sfavorevoli, ha rimandata ancora la partenza per la Groenlandia ove, come è noto, intende studiare le condizioni atmosferiche prima di raggiungere in volo l'America.

LETTERE ROMAGNOLE

Montepaolo per il Centenario Antoniano

Sono quattro anni che non venivo più all'eremo Antoniano di Montepaolo e l'ultima volta che salii quassù era con Pinuzzo da Bonea, il caro amico poeta che ora è sacerdote e si appresta ritornando in Romagna a risalire l'erta del Monte di Antonio, come per sciogliere un voto di poesia e di santità. Ora ritorno solo, per vedere coi miei occhi l'apparato con cui si celebrerà quassù il centenario Antoniano nel settembre prossimo. Anzitutto la Chiesa bella che Padre David da Bibbiena anch'Egli morto (quanti sepolcri ha seminato anche in questo luogo sorella morte) ha sollevato sul colle mistiche trasparenze dell'arte gotica Italiana, è finalmente compiuta. Sembra entrandovi, di vedere socchiudersi un piccolo paradisino tanta è l'armonia dei colori e delle luci che l'adornano e la rendono diafana e trasparente.

Il P. Teofilo che è non solo il Presidente dell'Ospizio, ma anche il *factotum* di Monte Paolo, nei suoi trent'anni di reggimento, vi ha chiamato a dipingere accanto al *Conte Gemmi;* che ha frescato l'abside danto a tutta la decorazione pittorica della Chiesa il carattere Giottesco che così bene le conviene, il Pittore Bassan che ornò a fresco le due cappelle cruciali e di poi Bruno Mazzoni da Dovadola, che ha condotto a termine la decorazione in questi ultimi mesi; decorazione che non scompare affatto fra il Gemmi grande davvero e il Bassani diligente e virtuoso. Bruno Mazzoni aveva un alto compito oltre quello generale di finire la decorazione più difficile e geloso: di intonare cioè il già fatto con quello che egli avrebbe eseguito e l'ha sciolto con molto garbo e con disinvoltura. Ha effigiato nella calotta della cupola la Vergine Assunta e nelle quattro vele della cupola, ovvero nelle quattro pareti quadrangolari la morte di S. Antonio idealizzandola nel Paradiso dove è chiamato, fra una grande fiorita di gigli. Quel letto però è un po' troppo massiccio e volgare, forse stava meglio farlo morire nella povera cella dell'Arcella steso sopra il Francescano giaciglio.

Nella vela accanto *è la visione del Bambino Gesù* che viene ad Antonio con sinfonia di colori eterei, sul paesaggio di Monte Paolo la cui selva è idealizzata a sfondo e spicca con molta bravura e immediatezza. Nella terza vela centrale sta *il Miracolo della mula* a Rimini, composizione un po' di maniera e scarsa degli effetti pittorici, anche nella mula che invece di cadere in ginocchio è a terra distesa.

Nella quarta vela o parete quadrangolare è *il Miracolo del cuore dell'avaro* a Firenze, operato dal Santo. Quivi il gruppo dei circostanti è reso molto bene con immediatezza pittorica e senso acuto del reale, nella figura specialmente del Prete che è il parroco di Casola D. Piancastelli che dignitoso assiste in berretta e veste nera al prodigio e lo commenta tacendo. I due affreschi delle pareti iniziali sono un po' inferiori e senza vera vita, perchè ivi il Mazzoni ha fatto sfoggio della iridescenza dei colori. Ma le figure sono povere di anatomia e di sobrietà. *Il miracolo di Giacomo Paganelli* è teatrale, da pittore di scena; è più brutte ancora sono le due virtù vestite o meglio impacciate in vesti moderne, che arieggiano a quelle dei nostri spettacoli cinematografici. Di riscontro c'è lo *svenimento di S. Antonio* e sarebbe cosa buona se fosse un po' più sobria nel rendere la visione del bosco di Monte Paolo dove appaiono troppo le sue iridescenti luci teatrali e romantiche. In compenso però i fregi e i ritratti di uomini illustri e dei benefattori insigni della Chiesa sono resi bene e con grande evidenza specialmente quello di P. Teodosio Somigli, di P. Agostino da Monte Feltro, del P. Bonaventura Marrani, M. Generale e del Missionario P. Damaso Piovaccari dell'Alto Egitto e quello parlante dell'On. Mussolini e di Benedetto PP. XV; i ritratti dei Principi di Piemonte, quello di D. Pompeo Nadiani mio illustre parente che sembra meravigliato di essere così in alto e in tanto buona e illustre compagnia. Il polittico che adorna l'altar maggiore è veramente bello e ricco nella sua mirifica gotica ancona dorata; ed è opera egregia di quell'illustre artista moderno, il Professore Borsi Venanzio di Monte Sansavino. Così del chiarissimo professore Baccio-Maria Bacci di Firenze la pala della Cappella di S. Francesco, *S. Francesco che appare nel capitolo di Arles* mentre S. Antonio predica dal pulpito sul titolo della Croce, alla piccola turba dei suoi Minori. Le doti peculiari di nitidezza e d'ispirazione lo fanno un capolavoro di tecnica e di sentimento. Ma la Cappellina della S. Famiglia *in cornu aepistolae* porta in un bell'altare gotico di legno un trittico dello stesso Bacci, una Madonnina col Bambino, S. Giuseppe e a piedi, un'angela, più due Sante dell'Ordine S. Rosa di Viterbo inghirlandate di rose e S. Margherita da Cortona col fido cagnino bianco pezzato ai piedi, uno dei più splendidi quadretti del trittico. La cappellina è suggestiva e porta, come tutta la Chiesa, le finestre a vetri istoriati del prof. Fabbri di Bologna. Così com'è la Chiesa di Monte Paolo rifulge d'armonia e di colori vaghissimi ed è ben degna anch'Essa di cantare nel centenario del Santo il corale delle bellezze d'arte al Santo delle bellezze spirituali dell'anima e del misticismo cristiano. Mi dimenticavo aggiungere che le belle Stazioni in maiolica *della Via Crucis* opera del vecchio Graziani Ballanti di Faenza hanno trovato posto nel tempio nuovo e vi stanno molto bene, interrompendo colle tinte nivali della maiolica, tutta l'iride dei colori di cui splendono le pareti.

La corona arborea di Monte Paolo

Intorno al Monte e alla Chiesa spesseggia vireggiando la grande corona arborea che Frate Teofilo ha piantato in trent'anni di lavoro passionale da esperto silviculture.

Alberi quassù non ve n'erano! fuorchè poche quercie monumentali che ancora troneggiano al sole. Il pendìo era brullo, arido, argilloso e la grotta nuova del Razzolini stava sì e nò all'ombra di qualche alberello. Teofilo sapeva che non si da Santuario senza una viva selva densa di piante dall'alto fusto, di conifere e di adornamento. Ed ebbe per le sue vive istanze dai vivai forestali Governativi a più riprese oltre 5000 piantine (dico 5000) che tutte regolarmente pose a dimora. Ardua l'impresa di farle attecchire quassù in un luogo esposto a tutti i venti con un terreno sabbioso e di lavinia senza il beneficio di acque abbondanti. Eppure la solerzia del Frate selvicultore fece il prodigio, molte non attecchirono, altre morirono di siccità o di geli invernali per le bufere inclementi dell'aria e un po' del grossolano vandalismo degli uomini. Ma ogni anno il paziente boscaiolo ripopolava le radure con le infantili creature vegetali non mai stanco nè sfiduciato. La selva intanto di cipressi, di pini, di aceri montani, di lecci, di cedri dedodara e del Libano, di quercie, di castagni, di robinie, di allori e di altri svariati cespugli, è cresciuta enormemente e già fa ombra ai devoti visitatori coi suoi sentieri tracciati e disposti simmetricamente. L'acqua era un mito quassù, e p. Teofilo ha scavato una grande e profonda cisterna presso il cenobio e poi attinge e fa attingere dal pozzo approfondito della selva un acqua freschissima, una delle più salubri di Romagna intera, ed è veramente preziosa al sitibondo pellegrino chè arriva quassù in questa stagione, riarso dalla sete: *sicut cervus ad fontes acquarum!*

* * *

La strada nuova che mena all'Eremo s'apre e s'inerpica un po' prima di Dovadola e sale comodissimamente sino alla Parrocchia di Casola e pel proseguimento P. Teofilo ha chiesto personalmente al Duce (in una memorabile udienza) il soccorso dello Stato, e graziosamente ottenuto, per condurla fino al Santuario.

Poichè urge il tempo, giacchè ai primi di settembre avranno cominciamento le feste solenni con devoti pellegrinaggi da tutta la Romagna, così P. Teofilo insiste presso S. E. Araldo di Crollalanza per avere il lavoro finito per l'impiego della mano d'opera dei disoccupati e per la incolumità del passaggio e dello scambio dei veicoli che numerosissimi accorreranno. Sa che il tempo è breve e le vie burocratiche sono lunghe. Ma spera ancora. Intanto chi pensa a tutto e dà un occhio a tutto è sempre lui; che non dorme quasi più; in piedi dalle prime luci mattutine sino a tarda sera; riceve i pellegrini, attende alla cura premurosa della mensa, gira di continuo per avere un occhio a tutto e per rianimare i sottoposti,, ammonisce e rimprovera, loda ed incita, ed è sempre sulla breccia siccome un condottiero sul campo di battaglia. E questa è la sua vita da quasi trent'anni, perchè si deve completamente a lui la resurrezione di Monte Paolo. Dal 1902 a tutto oggi egli vi ha profuso e profonde tutta la sua fattiva energia e l'ha ridotto dopo sforzi erculei allo stato presente. Ha ricevuto un lembo di terra arida e deserta e ne ha fatto un verziere ed un santuario tra i più belli e pittoreschi d'Italia. Ed è un continuo pellegrinaggio di gente che viene a visitare il Santo della Grotta da tutte le parti della Romagna, specie da Castrocaro dove chi fa la cura salsoiodica, si sente in dovere di salire magari in un auto, quassù e, godere di questa pace eremitica e conventuale.

Il panorama notturno della rupe di Monte Paolo

P. Teofilo che onora i giornalisti, dopo cena mi conduce a vedere il panorama notturno di Monte Paolo; ecco il *poggerello*, il punto più elevato del Monte, dove poco sotto era l'antica Abbazia Benedettina di S. Ellero nella cui chiesa probabilmente S. Antonio celebrava la Messa alla piccola serafica comunità dei confratelli eremiti Il cielo è tutta una cupola di lapislazzoli tempestata di stelle (che sono tante e così fulgenti), che è impossibile numerarle: *numera stellas si potes!* Viene da destra a intermittenza il fascio tricolore di luce che emana dalla Torre delle Camminate, l'aereo Castello del Duce. Qui sotto sono allineate Cesena, che non si vede appieno, Bertinoro, Forlimpopoli, Forlì tutta rutilante di luci, Faenza e ville e poggi sino alla lontana Ravenna in riva all'Amarissimo. E' così bello lo spettacolo che io lo fermo nelle rime di un sonetto da me scritto nell'albo della foresteria.

Io non sapevo o Santo del mirabile,
che fosse così arcana, l'etra bruna
nell'armonia del ciel, qui sull'instabile
rupe Appennina, che Romagna cuna.
Eppure ier notte al folgorar variabile
del faro tricolor, quando la luna
inargenta col suo sorriso amabile
tutto il furgor che il firmamento aduna
ho visto splender quella tua lumiera
con le sue sette lampane al silvano
Monte Paolo, tra i boschi d'Appennino
Le ville di Romagna giù nel piano
scintillavano d'or; quassù a raggera
fioriva un giglio bianco a Dio vicino.

MELOZZO

Mortale disgrazia alla fonderia Beltrame di Vicenza

VICENZA, 13

Una grave disgrazia è accaduta ieri l'altro poco prima delle ore 22 nella fonderia Beltrame in via Carlo Cattaneo.

L'operaio fonditore Luigi Benetti di anni 33, da Sovizzo, addetto al getto nei forni delle ferraglie per la colata, per disgrazia, insieme ai pezzi di ferro metteva un ordigno esplosivo, probabilmente qualche proiettile rastrellato in territorio di guerra. Improvvisamente si udì una forte detonazione. Dopo i primi momenti di sbigottimento gli operai accorsero in aiuto al povero Benetti, che fece alcuni passi comprimendosi il petto e quindi cadde a terra. Venne d'urgenza trasportato all'Ospedale con l'autolettiga dei pompieri, ma vi giungeva cadavere.

Travolto e ucciso da un'automobile

TREVISO, 13

Sul Terraglio, a 200 metri dalle sbarre di S. Lazzaro, è avvenuto ieri sera un altro degli incidenti per cui quella strada è tragicamente nota.

Verso le 8 di ieri sera il falegname Battistutti Attilio, di anni 40, si dirigeva in bicicletta verso S. Lazzaro tenendo regolarmente la propria destra. Giunto all'altezza dell'osteria « Al Mutilato » forse con l'intenzioni di entrarvi, il ciclista tagliò la strada portandosi alla sinistra.

Fu un attimo, chè un'automobile, procedendo a forte velocità nello stesso senso, pur tentando il possibile per evitare la disgrazia, lo investiva in pieno con il fanale destro che nell'urto rimaneva contorto.

Il povero Battistutti veniva lanciato contro un platano fiancheggiante la strada e restava esanime.

L'auto, una Fiat 507, n. 3605 VE (Venezia) guidata dallo chauffeur Fassetta Osvaldo fu Lorenzo, da Mestre, si fermava dopo di aver urtato a sua volta un platano.

Raccolto il ferito, la stessa macchina lo portava all'ospedale, dove il sanitario di turno, dott. Zacchi, gli riscontrava fratture multiple con commozione cerebrale e viscerale.

Il Battistutti cessava di vivere dopo pochi minuti.

L'automobile veniva posta sotto sequestro presso il Garage Carbonin dal maresciallo di S. Lazzaro che sta esplicando attive indagini per accertare le eventuale responsabilità.

Il guidatore dell'auto è stato fermato.

Alle ore 10 la moglie e un fratello della vittima sono accorsi all'ospedale, pietosamente accompagnati da altri parenti.

Enorme frana presso Lugano

LUGANO, 13

Una enorme frana è caduta dal versante orientale del monte S. Salvatore nel comune di Paradiso presso Lugano. Una massa stragrande di pietre e di terra si è staccata dai fianchi della montagna ostruendo la strada Lugano-Chiasso. La strada ferrata non è stata raggiunta dalla frana. Sono stati immediatamente iniziati i lavori di sgombero.

CRONACA SPORTIVA

I vogatori italiani a Parigi
si allenano per i campionati europei

PARIGI, 13

Nell'imminenza dei campionati europei di canottaggio, che cominceranno venerdì prossimo sulla Senna, si nota da un paio di giorni una particolare attività degli equipaggi inscritti alla massima manifestazione continentale. Quasi tutti gli equipaggi concorrenti sono già a Parigi. Non si sono visti ancora, sul campo di gara, per gli allenamenti, gli Svizzeri ed i Belgi; i Cecoslovacchi e i Danesi arriveranno probabilmente domani. Italiani, Francesi, Polacchi, Olandesi, Ungheresi e Jugoslavi hanno provato ieri ed oggi il percorso saggiando le proprie condizioni.

L'inizio della preparazione degli azzurri non è stata ieri fortunata al quattro senza timoniere della Vittorino da Feltre. Questo, in uno scontro col due della Canottieri Pallanza, è stato danneggiato seriamente per l'asportazione della punta. I vogatori dell'armo piacentino hanno dovuto sospendere gli allenamenti e il comm. Rossi, vice-presidente della Federazione italiana, che accompagna e dirige gli azzurri, ha dovuto cercare una nuova imbarcazione. L'interessamento del dirigente federale a nulla ha potuto approdare nonostante il sollecitato intervento del presidente della Federazione francese.

Si è dovuto ricorrere ad altro mezzo per risolvere la situazione. Si è approfittato, cioè, di una punta di ricambio che l'Aniene di Roma aveva portato a Parigi per disputare eventualmente il quattro senza timoniere e la si è applicata stamane all'imbarcazione della Vittorino da Feltre la quale avrebbe dovuto rinunciare altrimenti alla gara.

I rematori piacentini si sono allenati nel pomeriggio. Essi non si sono trovati molto a loro agio nell'impostazione, ma intensificando la preparazione domani sperano tuttavia di ritrovare la perfetta coesione nonostante l'evidente svantaggio.

Anche gli altri equipaggi italiani sono scesi sul campo di regata e il commendator Rossi li ha sottoposti ad una prova ad handicap per constatare con sicurezza il grado di efficienza raggiunto da ognuno. Eccellente impressione hanno prodotto l'Aniene, che ha avuto un brillantissimo serrate finale, il comasco Mariani, che ha trovato a Parigi tra i competenti e gli stessi avversari molti ammiratori. Meno appariscente è sembrata invece la prova dell'otto livornese che probabilmente risente della temperatura bassa.

Molta animazione ha regnato anche in campo avversario. Dei Francesi hanno provato Saurin, che è un po' il beniamino degli appassionati parigini, e gli armi di Nantes e della Società della Marna. I forti vogatori olandesi hanno fatto una serie di uscite chiassose seguiti da un allenatore a bordo di un motoscafo. Il quattro e l'otto sono composti in maggioranza da studenti universitari; e specialmente del quattro senza timoniere si dice molto bene.

Con molto interesse è stata seguita la prova degli ungheresi fratelli Szendey in bouble-scull, ma i vogatori magiari non hanno ancora deciso se correranno insieme nel double oppure se gareggerà da sola Bela Ezendey in skiff. Una decisione non sarà presa — probabilmente — se non dopo la disputa delle eliminatorie. Questa è un po' anche la situazione della rappresentanza italiana tanto più che Bernasconi non è ancora giunto a Parigi e non si sa se potrà arrivare in tempo.

ATLETICA

Brillanti vittorie italiane in Ungheria

BUDAPEST, 13

Un gruppo di azzurri della squadra rappresentativa italiana si è incontrato ieri a Pecs con la rappresentativa dell'Ungheria meridionale. Gli atleti italiani hanno conquistato cinque vittorie su sette realizzando ottimi risultati contro forti avversari, dei quali molti facevano parte della squadra nazionale .Gerardi ha vinto i 400 metri e Svampa si è imposto nei 1500 metri migliorando il tempo segnato a Bupapest. Anche i concorsi si sono svolti favorevolmente agli azzurri. Maffei ha rinnovato il successo del salto in lungo raggiungendo m. 7,17 e lasciando lontano Megyeri che pure domenica scorsa si era classificato secondo. Innocenti nel salto con l'asta è stato nuovamente battuto da Zsuffka, ma ha eguagliato in una prova il rivale. Daranyi ha imposto ancora la sua superiorità nel getto del peso, ma Pighi ha migliorato di quattro centimetri la sua distanza di Budapest. Pighi si è presa la rivincita nel lancio del disco dove però i risultati tecnici sono stati scarsi. Il lancio del giavellotto ha visto un'ammirevole prova di Spazzali che non solo ha preceduto Dominutti ma ha lanciato l'attrezzo a m. 59,48, superando la distanza ottenuta domenica a Budapest da Takacs, secondo classificato dietro Szepes. Ecco i risultati:

400 metri piani: 1. Gerardi 53' e 2 decimi; 2. Lukacs 55" e 4 decimi — 1500 metri piani: 1. Svampa in 4'12" e 6 decimi; 2. Kelemen 4'44" e 6 decimi.

Salto in lungo: 1. Maffei m. 7,17; 2. Megyeri m. 6.75 — Salto con l'asta: 1. Zsuka m. 3,50; 2.o Innocenti m. 3,50.

Getto del peso: 1. Daranyi m. 14,74; 2. Pighi m. 13,54; 3. Kesmarki m. 12,26; — Lancio del disco: 1. Pighi m. 43,44; 2. Daranyi m. 42,46; 3. Kesmarki metri 38,09 — Lancio del giavellotto: 1. Spazzali m. 59,48; 2. Dominutti m. 57,41; 3. Bacsalmasi m. 53,20.

Ai rappresentanti italiani il pubblico numeroso ha tributato calorose accoglienze. Il vice-sindaco della città ha ricevuto gli atleti pronunciando un discorso in lingua italiana. Stasera è poi seguito un banchetto. Domani gli azzurri, dopo una gita sulle rive orientali del lago Balaton, proseguiranno in serata per l'Italia.

AUTOMOBILISMO

Le manifestazioni di settembre
all'autodromo di Monza

Per il decimo anno, nel prossimo mese di settembre l'attenzione degli appassionati degli avvenimenti motoristici sarà volta all'attività che i campioni dell'automobilismo e del motociclismo esplicheranno all'autodromo di Monza. Contrariamente agli anni precedenti, vera stavolta in programma una sola competizione per settembre, al circuito: quello costituita dal Gran Premio Monza per automobili. Ma gli organizzatori hanno voluto indire un G. P. Monza, anche per motociclette, le quali, dopo il Gran Premio delle Nazioni disputato in aprile, troveranno una seconda volta ospitalità sul circuito, a differenza delle passate stagioni nelle quali una giornata sola era riservata ai motociclisti.

L'attività dell'autodromo, astrazione fatta per quanto riguarda preparativi ed allenamenti, avrà però inizio con l'arrivo dei concorrenti alla « Sei Giorni » motociclistica internazionale, che sarà conclusa da una prova di velocità di un'óra appunto sulla pista monzese: l'epilogo della lunga gara avrà luogo venerdì 4 settembre. Il giorno 6 è quello fissato per il Gran Premio automobilistico per il quale gli organizzatori, diretti dal gr. uff. Florio, già da tempo hanno iniziato la preparazione e i lavori di allestimento del circuito.

Il Gran Premio Vetturette integrerà la giornata automobilistica e sia per la probabile partecipazione di un numeroso lotto di concorrenti, sia per dare un carattere proprio alla prova, gli organizzatori hanno voluto conferirgli quest'anno il carattere di assoluta autonomia. I vincitori del Gran Premio Vetturette non potranno infatti, a differenza dell'anno scorso, prendere parte alla finale del Gran premio Monza L'industria italiana è ora più agguerrita anche nella categoria vetturette, e in grado di sostenere i più difficili confronti con la specializzata produzione straniera. La gara delle vetturette inoltre permette e facilita il collaudo dei giovani guidatori, che non potrebbero senza rischio passare senz'altro alle prove della massima velocità sulle grosse vetture.

Il Gran Premio Monza riservato alle motociclette, non verrà corso, come si verificava nel passato, la domenica successiva, bensì due domeniche dopo le prove delle automobili, e precisamente il 20 settembre. La stagione delle più importanti prove motociclistiche iniziatasi all'autodromo col Gran Premio delle Nazioni, troverà così ancora all'autodromo la sua conclusione. Renzo Castagneto ha già iniziato il lavoro d'organizzazione.

AVIAZIONE

Gli aviatori Boardman e Polando tornano in America in piroscafo

PARIGI, 13

Sono giunti ieri l'altro all'aerodromo di Marignane, presso Marsiglia, gli aviatori americani Boardman e Polando, i quali, come è noto, sul loro «Bellanca» battezzato Capo Cod avevano nei giorni scorsi stabilito un nuovo «record» mondiale di volo in linea retta senza scalo raggiungendo, da Nuova York, Istanbul.

Essi avevano lasciato la metropoli turca ieri mattina ed erano attesi a Napoli, ma hanno preferito, per guadagnar tempo, proseguire il volo sino a Marignane ove sono giunti assolutamente inaspettati. Boardman e Polando ritorneranno in America imbarcandosi a Marsiglia su un transatlantico.

I nuovi idrovolanti inglesi
per la Coppa Schneider

LONDRA, 13

Alcuni esperti e giornalisti sono stati ieri ammessi a visitare i due nuovi idrovolanti «Supermarine S .6 B» approntati per la prossima Coppa Schneider. Essi sono del tipo di quelli che disputarono la gara del 1929, su uno dei quali poi il comandante Orlebar stabilì il record mondiale di velocità, con 573 chilometri all'ora. E' però stata aumentata la potenza del motore, migliorato, a quanto si assicura, il raffreddamento, e portato innovazioni per ottenere un miglior rendimento dell'elica.

Muratore che cade da una impalcatura di 7 metri e resta quasi illeso

CHIOGGIA, 13

Ierl'altro matt. il muratore Padoan Pollione fu Vincenzo, d'anni 32 mentre lavorava su un'impalcatura, attendendo alla pulizia del cornicione sopra le arcate del Palazzo Comunale, cadeva a terra da un'altezza di 7 metri

Raccolto esamine, venne trasportato all'Ospedale Civile dove dopo le cure del caso, riprese i sensi non accusando nessuna grave lesione nè esterna, nè interna.

CORRIERE BOLOGNESE

Tragica sciagura a Imola
Una donna uccisa e tre fanciulli feriti

Una gravissima sciagura è avvenuta ieri sul mezzogiorno a Imola ed ha destato una enorme impressione in quella città. Nel negozio di certo Agostino Pirazzini fu Arcangelo, di anni 55, posto in via Callegaris, dove è un importante magazzino di cereali, è improvvisamente scoppiato un deposito di circa settanta chilogrammi di solfuro di carbonio, che era destinato ad uso industriale. Lo scoppio, dovuto a circostanze ignote, ma che escludono assolutamente il dolo, è stato fortissimo, tanto che ha provocato il crollo del magazzino e di altre due case attigue. Disgraziatamente si hanno a deplorare delle vittime: una povera donna che si trovava in una delle case e tre piccini in tenerissima età sono stati travolti dalla grande frana.

Immediatamente dopo lo scoppio, che gettava l'allarme in tutta la cittadinanza, si recavano sul posto il tenente dei RR. CC. Gombina ed il commissario capo di P. S. dott. Cavallo, i quali davano ordini perchè fosse subito iniziata l'opera di salvataggio. Una fitta nuvola di polvere ha per qualche minuto nascosto agli occhi dei presenti l'intero gruppo degli edifici, nascondendo del aari lo spettacolo della ruina. Cumuli di macerie, travi spezzate, muraglie diroccate: ecco la visione che si è presentata agli occhi degli accorsi sul posto, quando la polvere si è diradata.

Carabinieri, soldati, militi e cittadini volonterosi hanno lavorato alacremente quattro ore per sgombrare le macerie ed hanno estratto, lievemente feriti, i tre piccini, certi Giustino Nanni, di mesi 23, Antonio Nanni, di mesi tre e Flavio Bolognesi, di cinque anni. I tre piccini sono assolutamente fuori pericolo, avendo riportato ferite insignificanti. Chi invece è stata crudamente colpita è la donna, certa Maria Tampieri fu Tommaso, di anni 66, da Mordano, che dopo quattro ore di lavoro, è stata estratta cadavere dalle macerie. Pietosamente coperta, la povera vittima è stata più tardi trasportata alla camera mortuaria del cimitero, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I fabbricati distrutti sono di proprietà dei signori Vincenzo Poggi e Giuseppe Manzini, tutti e due di Imola. I due proprietari erano assicurati presso una Società Veneta per L. 150.000 e L. 100.000 rispettivamente. Pare però che i danni puramente materiali ammontino a cifre inferiori.

Il tragico scoppio, come già abbiamo accennato, ha destato una enorme impressione in città. Una grande folla di gente si è recata sul luogo della sciagura dove è rimasta a lungo commentando il doloroso fatto.

Il comando dei Carabinieri Reali ha provveduto a segnalare la grave disgrazia alla Legione di Bologna ed alla Questura la quale a sua volta ne ha fatta la segnalazione al Ministero dell'interno.

E' stata aperta una immediata inchiesta sulle cause che hanno cagionato lo scoppio. E' anche da stabilirsi se il proprietario del magazzino fosse provvisto della necessaria licenza per tenere presso di sè un così forte deposito di gas tossico, poichè per disposizioni di legge non è permesso accumulare un quantitativo di detto gas, eccedente i cinque chilogrammi, senza la debita autorizzazione della R. Prefettura.

I tre bambini feriti nipoti della Tampieri sono stati trasportati a mezzo della Croce Verde del luogo al vicino Ospedale Civile dove i sanitari hanno loro prestate le amorevoli cure del caso.

* * *

Ci siamo recati nella Canonica di S. Giovanni ed abbiamo trovato immerso nel dolore il marito della Zampieri.

Interrogato circa il disastro egli ci ha detto, che nella camera posta sopra la sua casa v'era un deposito del grano, bagnato questi giorni col solfuro di carbonio, per la conservazione. Pare che il calore prodotto da un camino acceso per il bisogno della famiglia Nanni abbia provocato lo scoppio, perchè prima è saltato in aria il soffitto poscia si è sfondato il pavimento provocando il crollo omicida.

La povera Maria che accudiva alla preparazione del desinare è rimasta bloccata dalla massa del grano mentre il marito, che stava sull'uscio di casa, per respirare un po' d'aria tenendo seco una nipotina, è riuscito a fuggire prima di essere investito, e così pure un altro nipotino si è salvato, perchè fuori di casa in attesa di essere chiamato a mangiare. Il caso è triste e doloroso per la morte della Tampieri Maria; ma solo 10 minuti più tardi, una intera famigliuola sarebbe rimasta completamente sepolta.

Non vogliamo commentare la dolorosa sciagura ,solo riteniamo doveroso biasimare lo spargimento del solfuro di carbonio in luoghi abitati, perchè anche senza lo scoppio, è nocivo per le esalazioni velenose che promanano dai solai entro i quali viene cosparso il liquido.

Cozzo fra una moto ed un motorino
Tre feriti

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 19,45 è avvenuto un grave scontro fra una motocicletta montata da certi Attilio Mattioli, di Augusto di anni 33, da Modena e Venturoli Giovanni di Aristide, di anni 21, ed un motorino pilotato da tale Armando Giacobazzi di Giovanni, di anni 34, dimorante in via Battindarno 177-11.o.

Lo scontro è avvenuto sulla via Emilia, nei pressi della via Battindarno. Il Venturoli ha riportato ferite varie e sintomi di commozione cerebrale per cui i sanitari dell'Ospedale Maggiore dove è stato ricoverato, si sono riservati ogni prognosi. Gli altri due invece hanno riportato ferite guaribili in una diecina di giorni.

Cade dalla motocicletta

All'Ospedale Maggiore è stato ricoverato ieri nel pomeriggio certo Giuseppe Monti, fu Roberto, di anni 23, dimorante nella nostra città, via Maggiore 179, il quale presentava la frattura completa della gamba sinistra che i sanitari hanno dichiarata guaribile in trenta giorni, salvo complicazioni.

Il ferito ha riportato quanto sopra, cadendo accidentalmente mentre transitava in motocicletta nei pressi del Ponte Vecchio, fuori porta Mazzini.

S. E. il Card. Arcivescovo all'Ospedale Pizzardi

Ieri l'Eminentissimo Cardinale Nasalli Rocca nostro Arcivescovo si è recato all'Ospedale Pizzardi a Bellaria per amministrarvi la S. Cresima ad alcuni degenti i quali avevano ardentemente mostrato di desiderare il S. Sacramento.

S. Em.za il Cardinale è stato ricevuto ed ossequiato dal comm. Ferri, da altre personalità cittadine e dal Corpo sanitario dell'Istituto. Ha avuto quindi luogo il rito dell'amministrazione della Cresima agli ammalati, tutti adulti. Assistevano commossi quanti potevano lasciare il letto, e la religiosa e semplice cerimonia ha acquisito per questo e per le dimostrazioni devote dei presenti un carattere e un significato indimenticabili.

Dopo, il Principe della Chiesa ha voluto visitare i padiglioni del grandioso e bellissimo ospedale e intrattenersi al letto d'ogni degente, portando oltre al conforto della Sua presenza e dell'alto Ministero di cui è investito, la parola consolatrice del Padre che ha lungamente visuto, leniti dolori e dissipati i dubbi umani con la certezza di un'altra Vita migliore che può illuminare quella presente di speranza, di bontà e di rassegnazione.

Tutti i malati hanno ricevuta questa Parola, taluni con le lacrime agli occhi; tutti con commozione riconoscenza. Specialmente da rilevare l'episodio di alcuni degenti di Forlì i quali hanno insistentemente chiesto di vedere S. Eminenza, ricordandone la recente visita a Forlì e al Cardello.

Terminata la visita, veramente apportatrice di sicuro bene alle anime, il Cardinale Arcivescovo è rientrato in città, ossequiato devotamente alla partenza da tutti i presenti.

Quattro fermi per misure di sicurezza

I Reali Carabinieri hanno proceduto l'altro ieri al fermo di quattro mendicanti sospetti che chiedevano l'elemosina presso i reverendi frati dell'Osservanza. Trattasi di certi Oliviero Allardi, di anni 37, ricercato dal mese di aprile perchè contravventore alla vigilanza speciale; Primo Fini, fu Alessandro, di anni 25, pure ricercato dal mese di aprile per essere sottoposto all'ammonizione; Emilio Mengoli fu Antonio, di anni 42, perchè armato di rasoio ed Attilio Collina, di anni 57, pregiudicato in linea di furti, proveniente da Loiano.

I quattro sono stati passati alle carceri a disposizione dell'autorità.

ISTITUTO DI CURA
Dott. ANTUZZI
per le
MALATTIE degli OCCHI
VICENZA
Ambulatorio: Piazza Duomo, 2 Telefo. nò 3,70 — **Casa di Cura:** Viale M. D'Azeglio (M. Berico) Tel. 103.

Un libro gratuito per la vostra salute
Un distinto botanico, l'Abbé Hamon, ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo, riesce a provare che semplici decotti composti secondo il caso speciale sono capaci di guarire cosidette malattie incurabili: **Diabete, l'Albumina, Vie Respiratorie** (Tosse bronchite, Asma, **Reumi, malattie dello stomaco** (acidità, cattiva digestione, santezza, ecc.) **Malattie del Nervi del Cuore** (palpitazione, ecc.) **Reni**, del **Fegato**, delle **Vie Urinarie**, della **Pelle**, del **Sangue Ulceri varicose, Ulceri allo stomaco, Stitichezza, Anemia, Isteria, Enterite, Emorroidi, Disturbi età critica**, ecc, ecc.
Questo libro è spedito gratis franco dai Laboratori Vegetali (Rep. 42), Via Solferino, 20 - Milano.

GREGORIANA
LIBRERIA EDITRICE — Via Roma PADOVA
"IL LAURO"
COLLANA POETICA diretta dal Prof. Giuseppe Bazzarin

1.	Manzoni	a cura di	G. BAZZARIN
2.	Leopardi	»	G. BAZZARIN
3.	Foscolo	»	G. BAZZARIN
4.	Giusti	»	G. BUSATO
5-6.	Monti	»	G. BAZZARIN
7.	Pellico	»	G. BUSATO
8.	Fusinato	»	G. BUSATO
9-10.	Prati	»	G. BUSATO
11-12-13.	Parini	»	B. CESTARO

E' PUBBLICATA IN ITALIANO la grande ENCICLICA di S. S. PIO XI
Quadragesimo anno
Prezzi di propaganda per la più ampia diffusione:
Copie cento . . . . L.
Franco di porto copie mille L.
Ordinare subito alla:
SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA
Casella Postale 169 - VICENZA

UNIONE BANCARIA NAZIONALE
SOCIETA' ANONIMA
Capitale Sociale L. 25.000.000,— interamente versato
Riserve L. 6.500.000
Sede Sociale e Direzione Centrale - Brescia
Sedi locali: BRESCIA - BELLUNO - BERGAMO - COMO - CREMA - CREMONA - DARFO - LODI - MANTOVA - MILANO - MONZA - PADOVA - PAVIA - RIVA DEL GARDA - TREVISO - VENEZIA.
240 FILIALI IN LOMBARDIA, VENETO E TRENTINO
TUTTE LE OPERAZIONI E SERVIZI DI BANCA
Emissione gratuita di propri assegni circolari, pagabili su tutte le piazze d'Italia e sulle principali dell'Estero. — Emissione gratuita di assegni della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia. — Servizio di Cassa per conto d'Enti, Società e Privati. — Presso le Sedi di Bergamo - Brescia - Como - Cremona - Lodi - Monza - Padova - Treviso, moderni impianti di Cassette di Sicurezza.

NON PARTITE PER LA VILLEGGIATURA SENZA NON AVETE DEPOSITATI I VOSTRI VALORI
(titoli, gioielli, argenterie, libretti, effetti ecc.)
In una CASSETTA DI SICUREZZA alla
BANCA CATTOLICA VERONESE
"CAMERA CORAZZATA", sotterranea - Servizio permanente. Affitti anche semestrali e trimestrali. Gratis opuscolo illustrativo

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
Grandine - Incendio - Furti - Vita
Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896
Sede in VERONA
Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio
LA «CATTOLICA» assicura:
a) — contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, fagiuoli, fava, foglia di gelso, frumento, granoturco cinquantino, lino, menta, pomodoro, ricino, riso, segala, tabacco, uva, ecc.
b) — contro i danni dell'INCENDIO: fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobilio di casa, merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.
c) — contro i danni del FURTO: arredi di casa e valori nei locali d'abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamenti d'Ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, pegni nei Monti di Pietà, ecc.
d) — sulla VITA dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.
Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liberali, correttezza e puntualità nei pagamenti, consigliano di preferire la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di assicurazione.
Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 1 b - Telefono N. 7-00

Imponenti celebrazioni religiose

Il VI centenario del B. Odorico

Il trasporto della Salma del Beato in Duomo

Si avvicinano le giornate nelle quali la celebrazione del Beato Odorico da Pordenone avrà il massimo fulgore nella nostra città. Domenica 30, lunedì 31 agosto e martedì 1 settembre alle ore 20 presso la Chiesa della B. V. del Carmine dove si conserva il corpo incorrotto del grande Missionario e scienziato friulano sarà recitata la S. Coroncina in onore del Beato con predica dell'illustre oratore *P. Roberto da Nove* e la benedizione eucaristica.

Martedì 2 settembre alle ore 20 seguirà, alla luce delle fiaccole, il trasporto della Salma del Beato alla S. Metropolitana, ove il P. Roberto da Nove pronuncerà brevi parole. La Salma del Beato sarà quindi esposta in Duomo solennemente alla venerazione di tutta la cittadinanza e delle genti del Friuli che verranno da ogni centro della provincia ad onorare il grande Friulano, gloria della Chiesa, della Patria e della nostra piccola terra.

I pellegrinaggi

Si inizieranno così i Pellegrinaggi di venerazione. Giovedì 3 settembre al mattino: Pellegrinaggi delle Parrocchie urbane dei Rizzi, Cormor, Redentore, S. Nicolò, e delle Foranie di Udine Inferiore, Tarcento, Nimis Fagagna, Gemona e Buia. Dalle ore 7 alle ore 11 saranno celebrate numerose Sante Messe con comunioni e canti liturgici. Alla sera alle ore 20, preghiere davanti al Beato, predica del *P. Roberto da Nove* e benedizione eucaristica.

Venerdì 4 settembre seguiranno i Pellegrinaggi delle Parrocchie urbane di S. Cristofaro, B. V. delle Grazie, S. Quirino, Chiavris, S. Cuore e delle Foranie di Udine Superiore, Tricesimo, Cividale, S. Pietro al Natisone, Rosazzo e San Giorgio di Nogaro.

Sabato 5 settembre moveranno in pellegrinaggio intorno alle spoglie del Beato le Parrocchie udinesi del Comune, San Giorgio, S. Osualdo, S. Giacomo, S. Metropolitana, e delle Foranie di Codroipo, Varno, Latisana, Mortegliano, Palmanova, Carnia. Al mattino seguiranno Messe Prelatizie e solita funzione.

La solenne Processione

Domenica 6 settembre alle ore 10.15 solenne Pontificale di S. Ecc. Mons. Giuseppe Nogara, Arcivescovo di Udine che terrà l'Omelia. Alle ore 16: coroncina in onore del Beato quindi seguirà la imponentissima Processione per il trasporto al Duomo alla sua nuova Cappella del Carmine della preziosa Salma del Beato.

Sappiamo che alle solenni funzioni e specie a quelle di romenica 6 settembre, oltre a S. E. Ill.ma e Rev.ma Mons. Nogara, nostro amatissimo Arcivescovo, interverranno anche tutti gli Ecc.mi Vescovi Friulani, altri illustri Prelati e i vari Provinciali delle Famiglie Francescane del Veneto.

Un appello dei parroci

Il Collegio dei Parroci Urbani ha fatto affiggere il seguente manifesto:

« *Cittadini!*

E' venuto il momento di trarre dall'ombra del suo sepolcro glorioso il nostro concittadino, il grande missionario, l'esploratore illustre, il Beato Odorigo Da Pordenone.

Tutto il Friuli converrà in questi giorni a Udine in pii pellegrinaggi, a venerare la sua tomba centenaria.

La nostra città in questa circostanza deve dare pubblico attestato d'amore al figlio diletto e fortunato della terra del Friuli.

Le preghiere, i pii pellegrinaggi, le adunanze, le processioni coll'urna del Beato, attraverseranno le vie della città, i grandi pontificali, i canti della fede alla presenza dei nostri amatissimi vescovi friulani e il concorso delle famiglie francescane, il nostro voto e il nostro palpito.

Tutto dica la nostra commossa gratitudine del grande figlio che onora la chiesa, e la nostra Patria.

« *Pax et Bonum* » ci grida l'araldo di Cristo da Assisi, e ce lo ripetono i suoi figli.

« *Pax et bonum* », ci ripete il nostro Beato dalla sua urna incontaminata.

« *Pax et bonum* », alleggi oggi la terra d'Italia.

Firmato: *Il collegio dei Parroci Urbani* ».

La festa dell'Assunzione ad Aquileja

La Messa del M. Pigani

Abbiamo dato il programma delle solenni funzioni che avranno luogo nella Basilica di Poppone in Aquileia domani, ricorrendo la festa dell'Assunzione di M. V. Titolare della Basilica stessa. Alle ore 10 S. E. Monsignor Giuseppe Nogara Arcivescovo di Udine, terrà il solenne Pontificale con intervento del Capitolo Metropolitano di Udine e dell'Insigne Collegiata di Cividale del Friuli. La « Santa Cecilia» del Duomo di Udine eseguirà la Messa del m.o Pigani. La sera alle ore 17 il Coro della Società Filologica Friulana eseguirà i tre canti di Aquileja giudicati migliori nel concorso.

La Cantoria del Duomo sarà composta da una ventina di voci bianche e da altri venticinque cantori. Abbiamo avuto il piacere di assistere ieri sera alle prove generali che sono tenute nella Cappella della Purità, e siamo rimasti veramente ammirati e affascinati dalla profonda soavità della musica dell'insigne maestro don Pigani. Il nostro egregio sacerdote — ben noto e virtuoso interprete dell'arte musicale — ha composto diverse S. Messe, ma questa che viene eseguita in occasione delle feste aquilejesi è la prima che viene stampata. La Messa è quasi sempre in stile monodico come si conviene a musica che deve parlare al cuore del popolo, e la melodia deve essere cantata: la melodia è facile, spontanea ed elegante insieme sulla base di una armonizzazione assolutamente moderna. Il «Kirje» s'intessa sur un motivo enunciato dai Bassi e ripetuto dalle altre voci. Il motivo è semplice, sommesso ed efficace, e nello svolgersi viene a raggiungere dei momenti di grande sonorità e di forza.

Il *Gloria* s'inizia con un motivo svelto delle voci bianche, ed un bel declamato delle voci virili, che, man mano, vengono preparando la esplondente ed efficace ripieno del «Golrificamus te». Procede poi nel dialogare delle voci ora supplichevoli come nel «Qui tollis» ora maschio e potente come nel «Qui sedes» e nel «Quoniam», per terminare in un «fugatino» magnificamente elaborato e di effetto nel «Cum sancto spiritu»... Nella prima parte del «Credo» conforme al significato delle parole, la musica ha carattere narrativo, mentre nel la seconda parte (più drammatica nelle parole) presenta dei tratti sommamente interessanti per forza di inspirazione e per potenza drammatica. L'«Incarnatus» è di una finezza e leggerezza diremo quasi eterea ed il «Crucifixus» è piangente e pieno di tristezza invece l'«et resurrexit» è di una festosità irruente; mentre l'«et expeto resurretionem, mortuorum», dal carattere funebre raggiunge una potenza drammatica straordinaria. L'«et vitam» è tessuto sur un «Corale» gregoriano finissimamente elaborato.

Il «Sanctus» si inizia raccolto e divoto, ... ma nel «pleni sunt» si espande e si rinforza in accordi pieni di sonorità e di verità. L'«Hosanna» è snello, snello, le voci si rincorrono imitandosi; epperò è di fattura e di effetto molto interessante. Il «Benedictus» è un falso bordone semplice e dolcissimo.

L'«Agnus Dei» è tutto pervaso di una melodia raccolta supplichevole, e nel breve e commovente spunto del «dona nobis pacem» si sente riunito tutto il desiderio fiducioso dell'anima cristiana sommessamente orante, ed anelante alla pace con Dio e con gli uomini.

Siamo certi che ad Aquileia, sotto le nove volte centenarie del tempio di Poppone la Messa del Pigani avrà un successo quale si merita e fin d'ora ci congratuliamo con l'egregio maestro abile e sicuro educatore della potente orchestra.

Arte cristiana

Il giorno 15 corr. a Cisterna, mercè lo zelo del Rev.mo D. Zuppelli e la generosità di tutti i paesani, si inaugurerà la nuova statua della Vergine Assunta.

Ne facciamo una nota particolare non per mania di reclam, ma per l'amore che abbiamo per l'arte e sopratutto per l'arte che a Dio nepote dovrebbe sempre rifulgere nelle nostre chiese.

La nuova statua è opera originale e concepita e realizzata con vero senso di pietà cristiana e con tecnica inappuntabile.

Guardandola non possiamo fare a meno di pensare con tristezza alle tante immagini di tipo sciatto e commerciale che affollano tante chiese nostre perchè accrescerne il numero a tutto scapito dell'arte e della vera pietà? Ma lasciamo stare i lamenti che ormai non hanno il merito della novità e veniamo alla statua in parola.

L'Assunta è sempre stata un soggetto arduo e difficile a rendersi sopratutto scultoriamente ove la materia è più dura e pesante che non nelle manifestazioni del pennello.

Il prorompere d'un corpo verso l'alto; lo slancio verso il volo ove tutto deve vibrare dal corpo, al vestito, al manto, l'elevazione delle braccia come per affrettare la meta, tutto questo ha sempre tormentato e provato l'abilità d'ogni scultore.

Ebbene a noi sembra che nell'Assunta di Cisterna quelle difficoltà siano state vinte e superate: è una statua che vive, che veramente s'innalza, senza pesantezza e senza sforzo. Il viso proteso alla gioia del premio è circonfuso di soave letizia e di tanto devoto raccoglimento. La decorazione è delicata senza inutile sfarzo di colori e incrostazioni. Insomma da tutto il complesso l'occhio e più ancora il cuore del credente resta non solo ammirato ma commosso e i Cisternesi possono essere ben lieti dell'opera nuova che adornerà la loro chiesa.

La statua esce dallo studio del chiarissimo prof. Sgobaro con il quale vivamente ci congratuliamo.

U. M.

Commovente rito al Collegio Paulini

Solenne professione di voti

Le Consorelle del Santo Rosario che dirigono il Collegio Paulini, sono ben note e benemerite nella nostra città. La Congregazione venne fondata nella nostra città da Filippo Levati e prese allora il nome di « *Pie Signore del S. Rosario* » addette all'Istituto Renati. Solo più tardi questa pia Associazione divenne Congregazione Regolare ed ora fioriscono le professioni di voti tra le consorelle. Prima Superiora della Congregazione fu Suor Maria Dolores Bergagna e attualmente Madre Superiora, è Suor Maria Agnese Burello.

L'altra mattina nella mistica chiesetta del Paulini è seguito il toccante rito della vestizione e della professione dei voti da parte di numerose sorelle. Ha celebrato S. E. Mons. Arcivescovo che era assistito dal Segretario Particolare don Pietro Baldassi, e dal Clero. Erano presenti oltre alla Superiora, il rev.mo don Roberto Biagiotti, Direttore spirituale delle Rosarie, don Badini Francesco, di Ribis, il prof. don Faustino Fantini vice rettore del Seminario Arcivescovile, Padre Pio della Pietra dei Servi di Maria della Basilica delle Grazie di Udine, don Mulloni parroco di Faedis e il prefetto don Pietro Mauro. 35 suore hanno professato i voti perpetui e 27 altre quelli temporanei.

Il mistico rito si è iniziato durante la S. Messa con la vestizione di 8 suore novizie: il Presule ha benedetto il velo ed ha consegnato ad ognuna il Crocefisso, e la corona. Le 35 suore che hanno professato i voti perpetui tenevano accesa ognuna la candela simbolica: a loro S. E Mons. Arcivescovo rivolgeva toccanti e paterne parole ricordando Santa Chiara, la Santa di cui ricorreva la festa. Accennava S. E. Mons. Arcivescovo come Santa Chiara si ritirasse in Santa Maria degli Angeli dove San Francesco la faceva Suora. Nelle antiche pitture Santa Chiara viene raffigurata mentre regge il Sacro Ciborio e scaccia con quel segno di gloria e d'amore i saraceni da Assisi.

Il Presule traeva quindi motivo per esortare le suore all'amore alla Vergine e all'Eucaristia. Seguiva il rito della professione dei voti triennali ed annuali delle 27 suore.

La toccante cerimonia che si era aperta con il canto del « Veni Creator » si chiudeva con un solenne « Te Deum » di ringraziamento. Il Presule si intratteneva quindi qualche poco con le Pie Suore, fatto segno a manifestazioni di omaggio.

Nel pomeriggio giungeva accolto con dimostrazione di devozione e di affetto figliale S. E. Mons. Paulini Vescovo di Concordia al cui nome si intitola l'Istituto. All'indirizzo del venerato Pastore venivano dette alte attestazioni di omaggio e di devozione.

La Congregazione delle Rosarie è stata così in festa lieta e santa per la nuova Legione di Sorelle entrate nella severità e austerità della rinuncia perpetua a continuare l'opera santa iniziata all'ombra del Manto della Vergine.

Tentato furto sacrilego a Liessa

Durante la notte ignoti ladri hanno tentato di penetrare nella chiesa vicariale di Liessa.

I ladri malgrado l'impiego di strumenti speciali non sono riusciti a sfondare la porta ben solida e pesante ed hanno abbandonato la losca impresa sul fare del giorno, lasciando sul posto anche gli arnesi del mestiere.

Casa di Grimacco distrutta da un incendio

Questa notte un spaventoso incendio ha distrutto a Glodi la casa e la stalla di certo Matteo Trusgnack ex podestà di Grimacco.

Il pronto intervento dei volonterosi ha valso a circoscrivere l'incendio che minacciava tutto il paese, poichè vicino al luogo del sinistro, si trovavano diverse case in legno e tetto di paglia.

I danni sono sensibilissimi.

Ciclista in fin di vita per uno scontro

L'altra notte veniva accolto d'urgenza all'Ospedale Civile il 19.nne Maggiorino Di Tomaso di Remigio, bracciante, da Chiasiellis, il quale — ritornando a casa dal lavoro — andava a cozzare contro un altro ciclista. Nell'urto violento il giovane sbatteva la testa al suolo e, privo di sensi, veniva soccorso e con un calesse trasportato al Pio Luogo ove il medico di guardia gli riscontrava la frattura della base cranica, riservandosi, perciò la prognosi.

Terribile cozzo tra ciclist

A Piasellis, il bracciante Maggiolino Di Tomaso, di anni 19, mentre rincasava in bicicletta, andava a sbattere contro un altro ciclista e riportava lesioni alla testa per cui versa in imminente pericolo di vita.

Genitori seviziatori della figlia

I carabinieri hanno tratto in arresto i coniugi Luigi Gattesco fu Emidio, di anni 59, e Giuditta Padovan, i quali sono accusati di maltrattamenti continuati ai danni della propria figlia Jolanda, di anni 19.

Ciclista investito da un auto

A Forni a Voltri, certo Italo Samossa di Giuseppe, di anni 24, mentre transitava in bicicletta è stato investito da una automobile di passaggio ed ha riportato la frattura dell'avambraccio destro.

Ne avrà per una cinquantina di giorni.

Arrestato e denunciato

I vigili urbani di servizio l'altra sera sorprendevano in via Vittorio Veneto certo Ambrogio Nascivera fu Serafino il quale male reggendosi in gambe per il troppo vino bevuto dava triste spettacolo di se. Redarguito e invitato ad allontanarsi il Nascivera reagiva insultando i tutori dell'ordine e così veniva fermato e tradotto in guardina e denunciato anche per oltraggio.

Ladri nel granaio

Col favore delle tenebre ignoti ladri sono penetrati nel granaio di tale Paternell a Glodi. Dopo avere praticato un buco sul tetto, hanno asportato dall'interno un sacco di farina.

Il furto è stato denunciato.

Investimento

Il dicianovenne Guido Galletti di Enrico è stato investito e travolto da una automobile ed ha riportato delle contusioni multiple guaribili in una decina di giorni.

In contravvenzione

Gli agenti di P. S. hanno elevato contravvenzione a certo Leone Davi di Giuseppe di anni 38 abitante in via Tricesimo perchè affittava camere sprovvisto della licenza.

Una denuncia

E' stato denunciato all'autorità l'impresario sig. Giovanni Lirussi fu Pietro di anni 46, il quale assumeva operai senza passare per il tramite dell'ufficio di collocamento.

Sport

Comitato di Udine dell'U.L.I.C.

Torneo riserve.

Gara ardita Cussignacco del 2 agosto 1931 — Visto un esposto del Cussignacco VII.o Sestiere del quale risulta come solo per errore di un incaricato, il forfait relativo alla gara di cui sopra non è pervenuto in tempo utile al Comitato, tenuto presente che trattasi del primo forfait dichiarato dal Cussignacco VII.o Sestiere durante tutto il torneo ed in considerazione che la partita di cui sopra era l'ultima da disputare del Cussignacco VIIo Sest. a modifica di quanto disposto con comunicato del 4 corr. si considera come regolare il forfait in questione e si omologa pertanto la gara come segue: Ardita 2 - Cussignacco 0.

In applicazione dell'art 22 comma (b) Reg. Campionati, si toglie al Cussignacco un punto dalla classifica generale.

Gara del 9 corr. — Si omologa come segue: Ferrovieri-Itala 2 a 1.

Punizioni — Squalifica a tutto il corrente mese al giocatore Moretti Orazio (35263) dell'Itala. Squalifica per una giornata effettiva del Torneo al giocatore Vignado Luigi (57468) dei Ferrovieri.

Classifica — Giovinezza partite 8 p. 11; Ferrovieri partite 7 p. 10; Itala partite 8 p. 9; Cussignacco partite 8 punti 4 (1 forfait); Ardita partite 7 punti 3.

Gara del 16 agosto 1931 — Ferrovieri-Ardita (Campo Gervasutta ore 17 precise).

Trofeo Gorin — Gara del 9 agosto 1931 si omologa come segue: Itala-Ferrovieri 4-0.

Gara Edera-Cormor del 2 corr. — In applicazione dell'art. 23 reg. organico «Tessere Giocatori» si accoglie il reslamo presentato dal G. S. Edera IV.o Sestiere, si manda a ripetere la gara e si restituisce la tassa reclamo.

Gare del 16 agosto 1931 — S. Rocco-Pro Feletto ore 17.

Le competizioni ciclistiche

Domenica 23 corr. a Basaldella indetta dal quel Sport Club avrò luogo una imponente manifestazione ciclistica che richiamerà i migliori ciclisti, dilettanti e società della provincia. Ecco il programma della giornata:

Ore 8. Inizio delle operazioni di partenza ore 10. Vermouth d'onore; ore 11.30 Banchetto; ore 13. Formazione del corteo dinanzi la sede dello Sport Club omaggio d'una corona d'alloro al monumento ai Caduti, gruppo fotografico; ore 13.30. Partenza « Incoraggiamento allievi: ore 15,30. Partenza « Seconda Arrivo partecipanti corsa « Prime pedalate »; ore 14.30 Partenza partecipanti « G. Premio Basaldella »; ore 15.20 Arrivo partecipanti « Incoraggiamento allievi »; ore 15.30. Partenza « Seconda prova veterani »; ore 16.30. Arrivo seconda prova veterani; ore 18. Arrivo Distribuzione premi.

DALLA PROVINCIA

Il mercato animali da cortile a Tricesimo

— Ecco il programma del 5.o mercato concorso provinciale per animali da cortile, che avrà luogo nel prossimo mese.

5 settembre: Ricevimento animali da cortile, materiali inerenti alla Avicoltura, attrezzi, mangimi, ecc. (dalle ore 9 alle ore 22).

6, 7 e 8 settembre: Mercato-Concorso (dalle ore 7 alle 20).

7 settembre: Lavoro della Giuria e assegnazione dei premi (dalle ore 9 alle ore 12).

8 settembre: Consegna dei premi (dalle ore 10 alle ore 12).

Chiusura del Mercato-Concorso e ritiro degli animali, macchine ed attrezzi da parte degli espositori (dalle ore 18 in poi).

Divisione 1.a - Galli e galline: Sezione A) razze italiane da prodotto; Livornese; Val d'Arno; Padovane, ecc.

Categoria 1.a - Piccoli allevatori: a) Gruppi di riproduttori adulti: 1.o premio L. 100; 2.o premio 50; 3.o premio 20.

b) Gruppi di riproduttori in allevamento: 1.o premio L. 100; 2.o premio 30; 3.o premio 20.

Categoria 2.a - Allevamenti industriali:

a) Gruppi di riproduttori adulti: 1.o premio L. 100; 2.o premio 50; 3.o premio 20.

b) Gruppi di riproduttori in allevamento: 1.o premio L. 100; 2.o premio 50; 3.o premio 20.

Sezione B) - Razze estere da prodotto Viandotte; Faverolle; Rhode; Island ecc.

Categoria 1.a - Piccoli allevatori:

a) Gruppi di riproduttori adulti: 1.o premio L. 100; 2.o premio 50; 3.o premio 20.

b) Gruppi di riproduttori in allevamento: 1o. premio L. 100; 2.o premio 50; 3.o premio 20.

Categoria 2.a - Allevamenti industriali:

a) Gruppi di riproduttori adulti: 1.o premio L. 100; 2.o premio 50; 3.o premio 20.

b) Gruppi di riproduttori in allevamento: 1.o premio L. 100; 2.o premio 50; 3.o premio 20.

Sezione C) - Razze italiane ed estere di lusso e sport. Medaglia e diplomi.

N. B. - Per concorrere ai premi in danaro i gruppi dovranno essere composti di almeno un gallo e quattro galline.

Divisione 2.a - Palmipedi:

Sezione A) - Oche di razza nostrana e di razze estere. Alle migliori coppie:

1.o premio L. 75; 2.o premio 40; 3.o premio 20.

Sezione B) - Anitre di razze italiane ed estere. Alle migliori coppie:

1.o premio L. 75; 2.o premio 40; 3.o premio 20.

Divisione 3.a - Tacchini: Sezione unica: Razze Bronzate; Solagna e Cipro. Alle migliori coppie:

1.o premio L. 75; 2o. premio 40; 3.o premio 20.

Divisione 4.a - Faraone. Sezione unica. Razza nostrana. Alle migliori coppie medaglie e diplomi.

Divisione 5.a - Fagiani e Pavoni. Sezione unica. Alle migliori coppie: Medaglie e diplomi.

Divisione 6.a - Colombi. Sezione unica. Alle migliori coppie: 1.o premio L. 50; 2.o premio 25.

Divisione 7.a - Conigli. Sezione A) Razze da carne: Normanna, Gigante di Fiandra, ecc. Un 1.o premio da lire 100; due 2.i premi da L. 50; tre 3.i premi da L. 20.

Sezione B) Razze da pelliccia: Bleu di Vienna, Bianchi di grossa taglia, Angora, ecc.: Un 1.o premio da lire 100; due 2.i premi da L. 50; tre 3.i premi da L. 20.

Divisione 8.a - Materiale Avicolo, Profilattico e Mangimi: Medaglie e diplomi.

Ai migliori gruppi ed alle migliori coppie potranno essere assegnate medaglie d'oro, vermeille, argento, bronzo e diplomi. A disposizione della Giuria la Coppa de lComune di Udine.

Il Mercato-Concorso, indetto dal locale Dopolavoro, con il suindicato programma ha la durata di giorni tre.

Tutti gli animali da esporre troveranno ricovero in speciali gabbie coperte di metri quadrati uno, appositamente allestite dal Comitato. Per i piccioni le gabbie avranno la superficie di metri quadrati 0,50.

La tassa per ogni gabbia di metri quadrati uno, compresavi la sorveglianza e mantenimento degli animali esposti per tutta la durata del Mercato-Concorso, è fissata nella misura di L. 5 per ogni gabbia; per ogni gabbia di piccioni in L. 3. Per macchine ed attrezzi la tassa resta fissata nella misura di L. 2 per metro quadrato.

Le domande di iscrizione e prenotazione delle gabbie e dell'area necessaria per l'esposizione degli attrezzi, accompagnate dalla relativa tassa, dovranno pervenire al Comitato del Mercato-Coperto con sede presso la Casa del Littorio entro il 25 agosto, oltre detto termine, le domande potranno dal Comitato discrezionalmente essere accettate; la tassa in tal caso sarà raddoppiata. Tutte le domande dovranno essere estese sugli appositi moduli forniti dal Comitato.

Gli animali ed i materiali da esporre dovranno arrivare al Mercato-Concorso (cortile della Società Operaia) inderogabilmente nella giornata del 5 settembre.

I delegati del Comitato riceveranno in consegna gli animali ed i materiali, rilasciandone ricevuta.

Il Comitato provvederà direttamente alla custodia, manutenzione e pulizia degli animali durante la permanenza sul luogo del Mercato-Concorso. Ogni espositore deve provvedere, a proprie spese, alla consegna ed al ritiro degli animali ed attrezzi esposti; solo se richiesto il Comitato provvederà al ricevimento e spedizione per e dalla Stazione Ferroviaria di Tricesimo, ponendo a carico dell'espositore le sole spese vive incontrate.

Tutti gli animali ed i materiali posti in vendita dovranno portare un cartello indicante il prezzo.

Tutte le vendite dovranno essere notificate entro due ore al Comitato; la notizia è richiesta per solo scopo statistico.

L'assegnazione dei posti sarà fatta dal Comitato.

La Giuria può assegnare tutti o parte dei premi stabiliti dal programma e proporre al Comitato eventuali spostamenti di premi. I verdetti della medesima sono insindacabili ed inappellabili.

La giuria inizierà i suoi lavori alle ore 9 del 7 settembre.

Nessuno degli espositori può far parte della Giuria a meno che non dichiari di rimanere fuori concorso.

La distribuzione dei premi sarà fatta nel teatro della Società Operaia.

Tutte le disposizioni di polizia veterinaria dovranno essere scrupolosamente osservate dagli espositori, sui quali in caso di inosservanza, ricadrà ogni responsabilità.

DALLA CARNIA

La solennità di S. Lorenzo alla Pieve di S. Maria Oltre Put

(sst). — Per il grande concorso di popolo quest'anno la festa di S. Lorenzo ha avuto un esito particolare.

Come di consueto la S. Messa solenne è stata celebrata dall'Arcidiacono di Tolmezzo, mons. Ordiner, assistito dai Vicari di Casanova e Terzo.

Il panegirico del Santo martire è stato tessuto dallo stesso mons. Ordiner, con la dotta parola che gli è comune.

La chiesa è parata a rosso e graziosamente addobbata.

La Pieve di S. Maria oltre But o di S. Lorenzo sorge a m. 420 sul mare, sullo strapiombo dei «Clapùs», a 1 Km. da Tolmezzo, fra le frazioni di Caneva e Casanova.

Alla stessa si può accedere per le lunghe scalinate sotto la rupe menzionata, d'estate più comode e suggestive dal versante di Casanova.

Di lassù si gode una stupenda e completa vista della conca tolmezzina da una parte e della bassa Val di San Pietro dall'altra.

Bellissimo è il contorno delle montagne: Monte Vervegnis; la lunga catena del Faeit; il Monte S. Simeone; lo Strabut e parte dell'Amariana; la rocciosa Palasecca col dente del Sernio; il Monte Giaidet con la Pieve di San Floriano; il Tersadia e il Monte Cucco; Monte di Cuar e Duron sopra Cazzaso. Sopra Casanova si possono scorgere ancora i resti di uno scomparso castello.

In origine la vecchie Chiesa di San Lorenzo, esistente fin dal sec. XIII.o sorgeva sul piano soprastante alla odierna Pieve. Non si sanno le cause della sua demolizione. Il vasto pianoro circostante alla stessa era occupato anticamente da un fortino, detto di S. Lorenzo, menzionato nell'anno 1281 e rovinato nel sec. XIV.o

L'attuale chiesa, di costruzione recente, ha poco di interessante, se si fa eccezione di due altari appartenenti alla vecchia chiesa e dei fregi e bassorilievi marmorei che adornano la facciata. Sulla stessa vi sono pure murate due lapidi con la data del 1505.

La Pieve meta di una bellissima passeggiata, è funzionata in tutte le domeniche. Il cimitero circostante la chiesa ove un tempo si seppellivano i morti dell'intera parrocchia, attualmente serve ai paesi di Caneva e Casanova soltanto.

Titolare della Pieve di S. Maria oltre But è l'Arcidiacono di Tolmezzo che vi si porta per celebrare anche nelle solennità di S. Marco e dell'Ascensione.

Per la decente conservazione della chiesa e per le grandi prestazioni va data una pubblica lode all'infaticabile sig. Buliani Giovanni Maria di Casanova.

Sin dalla sua origine la Pieve comprendeva nella sua giurisdizione, oltre a Tolmezzo, Caneva e Casanova, anche Fusea, Cazzaso, Lorenzaso e Terzo.

Quest'ultimi paesi da pochi anni si sono resi indipendenti dalla Pieve con abbandono delle suggestive visite nelle principali solennità della stessa.

E' da augurarsi che queste belle usanze abbino a riprendere, anche in segno di riconoscenza alla antica madre conservatrice di tanta fede e di tanti ricordi.

Varie dalla Provincia

A CODROIPO il mercato segna i seguenti prezzi sui grani: frumento 82, 83, segala 57-58, avena 56-57, avena 56-57, orzo 56-58, granoturco giallo 48-49, granoturco bianco 45-48.

A MONTE CROCE l'operaio Giacomo Montil di anni 17 di Timau veniva investito da un carrello meccanico carico di ghiaia e schiacciato orribilmente contro una trave. Il poveretto venne raccolto in fin di vita.

A GRADISCA di Sedegliano due persone padre e figlio che si trovavano a bordo di una automobile sono state travolte dalla macchina che è precipitata nel fosso. Per vera fortuna entrambi si sono salvati quasi incolumi.

A CODROIPO sulla strada di Coseat una automobile con a bordo un signore con la propria moglie e tre figli per lo scoppio di un pneumatico si capovolgeva nel fosso. La signora ha riportato gravi ferite. I bambini rimasero incolumi. La macchina è stata completamente rovinata.

A RAGOGNA l'undicenne Giordano Leonarduzzi giocando cadeva malamente a terra e riportava la frattura dell'omero destro. Ne avrà per un mese.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORDENONE

Seminario Arcivescovile

A norma dei Seminaristi e dei rispettivi Parroci, si avverte che nei giorni 18, 19, 20 del corrente mese dalle ore 8 alle 12, avrà luogo il ritiro mensile per i Seminaristi con la seguente disposizione:

Il giorno 18 nel Collegio di Portogruaro per i Seminaristi della parte bassa della Diocesi; il giorno 19 in Seminario a Pordenone per i Seminaristi della parte media; il giorno 20 a Sequals presso il prof. Grandis per i Seminaristi della parte alta.

Si raccomanda la puntualità.

La Direzione.

La Festa dell'Assunta

Questa sera nella parrocchiale di S. Giorgio ,alle ore 20,30, avrà luogo la chiusur adella novena in preparazione della festa della Assunzione di Maria Vergine. La facciata e l'interno della chiesa saranno illuminate.

Domani verrà celebrata la festa. Le funzioni nele parrocchiali avranno luogo con l'orario dei giorni festivi. Alla messa solenne nell aparrocchiale di S. Giorgio, terrà il panegirico di circostanza il rev. prof. don Don G. Raffin.

Aresto per furto

I RR. Carabinieri hanno tratto in arresto il giovane Toffolo Pietro di Gio Batta per furto in danno del proprietario del Buffet alla stazione.

Bestemmiatore in guardina

A Casiacco tale Virgilio Barazzutti fu Giovanni, in preda ad una potente sbornia, si era portato nei pressi della canonica bestemmiando e pronunciando parole indecenti.

Il Farroco don Giovanni Signora, riuscitogli inutile ogni sforzo per allontanarlo, avvertiva i RR. Carabinieri della stazione di Clauzetto i quali provvedevano a tradurre in guardina il Barazzutti e a denunciarlo per bestemmie e ubriachezza molesta e ripugnante.

Il grandioso circo internazionale dei 4 Fratelli Amar

Come abbiamo ieri annunciato, oggi giungerà tra noi il grandioso circo internazionale dei quattro fratelli Amar, che prenderà sede nel vastissimo spiazzo erboso di via G. di Montereale. Il circo che ha destato ovunque viva ammirazione, si presenta con un programma svariatissimo e originale.

Il personale del circo (250 persone) proviene da ogni parte del mondo: il serraglio comprende animali di svariatissima specie.

Lo spettacolo si compone di tre parti distinte e si svolgerà contemporaneamente nelle tre piste del circo.

La prima rappresentazione avrà luogo domani sera, sabato 15 corrente, alle ore 21. le altre seguiranno nelle sere di domenica e lunedì. Nel pomeriggio di domenica, alle ore 15.30, avrà luogo una grande mattinèe.

L'inizio della distribuzione dei 500 pranzi ai poveri

Alle ore 9 di stamane, presso la Casa del Fascio, ha avuto inizio la distribuzione dei 500 pranzi completi dati dal Comune in occasione dell'insediamento del nuovo Podestà.

Per intercorsi accordi fra la Segreteria Politica e la Cucina Economica, i buoni saranno erogati in numero di 50 al giorno fino ad esaurimento.

I buoni saranno rilasciati dalle donne fasciste pordenonesi. La domenica non sarà effettuata la distribuzione.

La banda del Genio Ferrovieri

ha tenuto ieri sera in Piazza del Municipio, un applaudito concerto

CONCORDIA

Avvelenamento

La bambina Antonio Minusso di Renato, di 12 mesi, trovava casualmente alcune pastiglie di bifosfato di chinino, che, ella, scambiando per confetti ingoiò in notevole abbondanza.

Poco dopo la poverina decedeva fra atroci dolori, non ostante il pronto intervento dei sanitari.

Il caso doloroso serva di ammonimento ai genitori.

PRATA DI PORDENONE

Casa in fiamme

L'altro giorno, per cause ignote, scoppiava un improvviso incendio nell'abitazione del colono Francesco Del Santo sita in Via Campagnole. Nonostante il pronto accorrere di gente l'abitazione e quanto essa conteneva andarono quasi completamente distrutti. I danni sono coperti d'assicurazione.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Scuola di musica

Presso la sede della Filarmonica e del Dopolavoro è stata aperta una scuola di musica.

Vi potranno accedere alunni e alunne di ogni età e saranno loro impartite lezioni di canto e di strumenti a corda e ad arco.

Le iscrizioni si ricevono presso il maestro sig. Guglielmo Scarabello.

SESTO AL REGHENA

Saggio dell'Asilo

(rit.) Nel pomeriggio di domenica ebbe luogo il saggio finale dei bambini dell'asilo.

Preparati con tenace pazienza, dalle buone suore, i bimbi fecero ensusiasmare l'uditorio tutto per la loro disinvoltura e grazia.

Lo spettacolo durò circa due ore: notevoli furono le canzoni patriottiche.

Sedeva al piano il maestro Miot di Bagnara, che ha saputo tanto, bene concorrere al buon esito del saggio. Il maestro e alle pazienti suore vada la riconoscenza di tutti.

MARSURE

La festa del Patrono

Anche quest'anno la cara festa in onore del nostro Patrono - S. Lorenzo - fu celebrata con grande solennità.

Fin dal mattino il popolo diede prova della sua grande devozione al Santo accostandosi numeroso assieme ai bambini della Prima Comunione al Sacro Banchetto per ottenere dal Signore le più elette benedizioni sopra il nostro paese. Alle 10.30 fu celebrata la S. Messa solenne. Il panegirico fu tenuto dal Rev. prof. don Giuseppe Raffin che fece magistralmente risaltare la eroica fortezza del Santo nel suo martirio e le sue esimie virtù. Fu eseguita assai bene per cura del nostro maestro Magrini la prima messa pontificale del Perosi.

Alla sera si cantarono i Vesperi in perfetto gregoriano.

Varie dalla Diocesi

MONTEREALE CELLINA — Arresto — I Carabinieri hanno arrestato nei pressi della centrale elettrica del Partidor certo Luigi Frisar di S. Leonardo, che doveva scontare dieci mesi di carcere.

PRADIS DI SOTTO — Omaggio ai Caduti — L'altro giorno il 4.o Squadrone del Regg. Cavalleggeri Aosta al comando del capitano signor d'Aversa, ha deposto una ricca corona di fiori freschi al monumento ai Caduti della nostra Frazione. Quindi i soldati irrigiditi sull'attenti hanno presentato le armi rimanendo per qualche minuto in raccoglimento. Pure un omaggio di fiori è stato deposto al Cimitero che raccoglie le salme dei Caduti della 63.a Divisione Rocca che nelle giornate del novembre 17 impavidamente resistette alla irruente avanzata nemica. Il nobile gesto è stato accolto con simpatia dalla popolazione.

SPILIMBERGO — Le ex caserme in seguito ad accordi fra il comando del Corpo d'Armata di Udine e il Comune, sono state acquistate dal Ministero della Guerra.

Al Monumento ai Caduti — Nel pomeriggio di ieri l'illustre concittadino generale cav. uff. Luciano Merlo, accompagnato da diverse autorità, si è recato a visitare i lavori del Monumento ai Caduti, che proseguono sotto la vigile guida del mosaicista Gino Avon. Venne ricevuto dal presidente sig. Antoniazzi, che pregò l'illustre visitatore, che ha aderito, di trovare un motto che illustri lo scopo nobilissimo del Monumento e degli Eroi ivi sepolti.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 13 sera

ROMA — Oggi a mezzogiorno: massima 28.1 — Ieri: Massima 29, min. 17.
BOLOGNA — Massima 29.1, min. 18.7.
TORINO — Massima 28, min. 15.
MILANO — Massima 28, min. 16.
GENOVA — Massima 25, min. 20.
VENEZIA — Massima 26, min. 16.
FIRENZE — Massima 31, min. 16.
ANCONA — Massima 24, min. 19.
BRINDISI — Massima 25, min. 23.
FOGGIA — Massima 28, min. 20.
NAPOLI — Massima 27, min. 18.
CAGLIARI — Massima 28, min. 19.
PALERMO — Massima 28, min. 20.
BARI — Massima 26, min. 20.
CATANIA — Massima 30, min. 19.
MESSINA — Massima 27, min. 24.
TRIESTE — Massima 26, min. 18.
TRENTO — Massima 24, min. 14.
TRIPOLI — Massima 27, min. 21.
BENGASI — Massima 31, min. 24.
RODI — Massima 30, min. 26.

QUINTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

Anno XXXVI - N. 187

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 14 Agosto

Il "Nautilus„ punta verso le Svalbard

LONDRA, 13 pom.

Telegrammi da Oslo annunciano che il «Nautibus» ha riparato ieri a Skjervoy le avarie verificatesi l'altro giorno in uno dei due motori Diesel.

Iersera, con tutti due i motori regolarmente in funzione, il sottomarino ha ripreso la rotta verso il Nord puntando sulle Svalbard.

La navigazione nel mare di Barents, favorita dalle migliori condizioni atmosferiche, si svolge nella massima tranquillità.

La insurrezione cubana

Il generale Peraza ucciso?

AVANA, 13

Secondo una voce che circola insistentemente, il generale Francisco Peraza, considerato come il capo degli insorti della provincia di Pinar Del Rio, sarebbe rimasto ucciso insieme con numerosi suoi partigiani in un combattimento svoltosi fra le truppe governative e gli insorti presso Los Palacios.

Nuovi sangu nosi conflitt

AVANA, 13

Un comunicato ufficiale conferma che uno scontro è avvenuto fra le truppe regolari e gli insorti nella provincia di Pinar De Rio. Durante il combattimento i ribelli avrebbero subito perdite calcolate in 14 morti e 19 feriti.

Si annuncia poi che una colonna di 300 rivoluzionari, ieri l'altro, ha invaso la città di Santa Clara uccidendo trenta soldati fedeli e facendone prigionieri altri 25.

La scoperta di un nuovo carburante che ha parecchie doti

(nostro servizio particolare)

LONDRA, agosto.

(S. I. C.) - Un nuovo carburante, non infiammabile e di poco prezzo, è stato scoperto dai tecnici della Compagnia del Gas di Belfast. E' possibile di vendere a buon mercato questo nuovo prodotto perchè è un prodotto secondario della distillazione del carbone; ma le sue qualità sembrano molto superiori, tanto per gli automobili che per gli aeroplani, alla benzina ordinaria.

Le lunghe e ripetute prove pratiche compiute col nuovo carburante hanno dimostrato che gli automobili raggiungono un percorso in chilometri superiore di parecchio a quello che per ogni litro consente la benzina. Di più è stato constatato che la velocità si mantiene più facilmente costante e che la macchina prende facilmente le salite. Il motore sembra imprimere meno scosse all'automobile. Del resto un automobile che compiva dei saggi col nuovo carburante ha percorso 25 mila chilometri senza dimostrare la necessità di una lavatura interna del deposito di carbonio, appunto perchè il nuovo combustibile è meno detonante della benzina.

E' stato pure dimostrato come il nuovo carburante richieda un minore impiego di lubrificanti e conserva maggiormente le valvole, i pistoni ed i cilindri. Inoltre i vapori che emette non sono dannosi alla salute, dato che il carburante lascia una bassa percentuale di ossido di carbonio come residuo.

Se a queste qualità si aggiunge il fatto che il nuovo carburante non è infiammabile si comprende come sia destinato ad avere largo impiego nell'aviazione. La non infiammabilità del nuovo liquido è tale che se si introduce un fiammifero acceso in una bottiglia che ne sia piena, la fiammella viene spenta dal liquido, come se fosse acqua.

Sembra che il prezzo di vendita del nuovo carburante possa essere di circa 35 centesimi al litro.

La Compagnia del Gas di Belfast si propone di fabbricarne 22.500 ettolitri all'anno. E si aggiunge che non pare intenzionata a mantenere il segreto sulla fabbricazione del nuovo carburante, ma al contrario di lasciare che tutte le compagnie del gas, almeno inglesi, possano liberamente fabbricare il nuovo sottoprodotto, mentre producono il gas illuminante e riscaldante.

Stagione di opere italiane all'opera di Vienna

VIENNA, 13 pom.

All'Opera viennese sarà tenuta dal 25 al 28 agosto p. v., una breve stagione di opere italiane. Il 26 agosto sarà dato il « Barbiere di Siviglia » con gli stessi artisti che recentemente a Salisburgo hanno riportato un caloroso successo e cioè comm. Dino Borgioli, Alessio Soley, T... Poggi, Mariano Stabile e Fernando Autori. Il 27 agosto verrà rappresentato il « Rigoletto » con protagonista Enrico Defranceschi.

I naufraghi del "Rebourn„ a Aalsund

OSLO, 13 pom

E' giunto a Aalsund il piroscafo «Jotunfell» che recava a bordo 25 naufraghi del piroscafo inglese « Rebourn » che ha dovuto essere abbandonato al largo di Rundo ormai prossimo ad affondare. Il comandante della nave naufragata ha dichiarato che il viaggio si era svolto senza incidenti con mare calmo, allorchè l'acqua, per ragioni che non ancora si riesce a precisare, allagò la sala delle macchine. Il comandante in seconda è annegato. (*Radio Stef.*).

Nuovi records automobilistici

LONDRA, 13 pom.

Il visconte Ridley ha coperto il chilometro lanciato a Brookland alla velocità di 105,42 miglia all'ora; il miglio lanciato alla velocità di miglia 104,56. Il pilota si è servito di una automobile costruita appositamente con motore da 750 HP. Se la prova sarà omologata, il visconte Ridley avrà migliorato il *record* mondiale per vetturette supercompresse, stabilito sabato scorso da Leon Cushman. (*Stefani.*)

I CAPRICCI DEL TEMPO

Termometri sotto zero in Inghilterra

LONDRA, 13 pom.

L'ondata di freddo diffusasi in grande parte dell'Europa ha raggiunto anche l'Inghilterra ove, in certe località, la temperatura è scesa a due gradi sotto zero. (*Radio Stef.*).

Sulle montagne tedesche nevica

BERLINO, 13 pom.

Grandi nevicate sono segnalate sulle montagne tedesche a poco più di mille metri sul livello del mare ed in certe località il termometro è sceso a zero gradi. (*Radio Stef.*).

Vivo fermento in Palestina

BEYRUTH, 13 pom.

Il fermento degli arabi contro le autorità e gli israeliti è causa di viva preoccupazione in questi ambienti europei. Si temono da un momento all'altro gravi disordini.

Gli arabi accusano il governo di avere segretamente armato gli israeliti imparando loro l'uso delle armi. Anche in altri centri della Palestina il fermento non è minore. Le autorità hanno preso le misure necessarie per mantenere l'ordine.

Quattro automobilisti precipitano in un burrone

ORANO, 13 pom.

Ieri mattina due famiglie lasciavano il villaggio di Saint Cloud sopra due automobili per andare a passare la giornata sulla spiaggia di Kirisil. Una delle automobili ad una svolta della strada slittò precipitando in un burrone profondo 50 metri. I quattro passeggeri che erano sulla macchina sono rimasti uccisi. (*Radio Stef.*).

I giudici australiani non accettano riduzioni di salari

MELBOURNE, 13 pom.

Gli sforzi del Governo per ottenere economie in tutti i campi, hanno trovato un ostacolo imprevisto nella fedeltà dei giudici alla lettera del codice. Il primo ministro aveva proposto che i giudici dell'alta corte federale contribuissero al riassetto finanziario rinunciando a parte dei loro onorari; senonchè tre giudici, fra cui il presidente, hanno obbiettato che la costituzione vieta ogni di minuzione nelle remunerazioni dei giudici annunciando di non poterli rendere colpevoli di inosservanza alla legge. Il Governo ha però avuto buon gioco ribattendo che avrebbe tolto ai magistrati la facilitazione del viaggio non prevista dall'articolo citato da essi. Tre altri giudici hanno risolto il problema impegnandosi di versare ogni anno al tesoro di motu proprio una somma che rappresenta il 25 per cento dei loro onorari. (*Stefani*).

Un'udienza del presidente Miklas a Gran Maestro dell'Ordine di Malta

VIENNA, 13

Il presidente della repubblica Miklas à ricevuto ierl'altro in udienza il Gran maestro del Sovrano ordine di Malta, Principe Lodovi Ghigi Albani, col quale si è intrattenuto in lungo colloquio. Alla fine dell'udienza il presidente ha consegnato al principe Chigi la grande Stella del distintivo di onore austriaco Il presidente Miklas ha offerto poscia in onore del Gran Maestro una colazione alla quale hanno partecipato l'Arcivescovo di Vienna Piffl, il Nunzio apostolico Siviglia, il Cancelliere federale dott. Buresc, il vice Cancelliere ministro degli Esteri dott Schober, il ministro della Pubblica Istruzione Cermak e altre personalità.

Nel pomeriggio il presidente Miklas ha ricambiato la visita al Gran Maestro, al palazzo della Nunziatura apostolica.

Il record dei "modelli volanti„ battuto in un concorso russo

MOSCA, 13

Durante un concorso indetto tra i giovani costruttori di piccoli « modelli volanti » è stato battuto il record mondiale di distanza e di durata.

Infatti uno dei modelli di aeroplani fabbricato da un giovane è riuscito a mantenersi in aria per 27" percorrendo una distanza di 2020 metri. (*Radio Stefani*).

Nessuna speranza sulla sorte di Parker Cramer

COPENAGHEN, 13

Non si nutrono ormai più speranze sulla sorte tocacta all'aviatore americano Parker Cramer, poichè si pensa che se egli fosse riuscito a raggiungere qualche imbarcazione a quest'ora avrebbe dovuto dare notizia di sè. Si ritiene pertanto che il pilota e il meccanico siano stati travolti dalla tempesta, che ha infuriato domenica nel pomeriggio al largo della costa della Norvegia. (*Radio Stef.*).

I turisti del Malyghin sbarcheranno per una partita di caccia

MOSCA, 13

Il « Malyghin » si è diretto alla estremità settentrionale della Nuova Semlia. I turisti esteri sbarcheranno al Capo Voissing per effettuare una battuta di caccia ai cervi.

Mostra inter. dell'uva a Piacenza

PIACENZA, 13 pom.

Per iniziativa del Consiglio Provinciale dell'Economia di Piacenza, nei giorni 19, 20 e 21 settembre entrante, si svolgerà in Piacenza una grande mostra internazionale di uva da tavola. Alla mostra sono invitati a partecipare tutti i produttori di uva da tavola delle provincie dell'Italia settentrionale e centrale i quali potranno per la spedizione dei campioni e per altre informazioni rivolgersi al Consiglio Provinciale dell'Economia o alla Cattedra Ambulante di Agricoltura, presso i quali accede il Comitato ordinatore della Mostra. La Mostra è dotata di premi in diploma e medaglie ed ha annessa una sezione in cui saranno esposti gli imballaggi di vario tipo che servono per la raccolta e la spedizione di uve da tavola, ed una sezione nella quale verranno esposti i prodotti derivati dalla lavorazione delle uve da tavola.

Alla Fiera del Levante

Convegno nazionale del latte

BARI, 13 pom.

Nell'occasione della fiera del Levante il Comitato nazionale per il latte e suoi derivati presieduto da S. E. Acerbo, ministro dell'agricoltura e delle foreste, ha deliberato di indire un convegno del latte, che costituirà una prima notevole manifestazione della produzione lattifera e casearia italiana.

In tale convegno, che avrà luogo il 15 settembre prossimo, saranno svolti interessanti argomenti tra i quali quello riguardante il latte alimentare, che sarà trattato dal prof. Grassi, ispettore superiore del Ministero degli interni, e che sarà seguito da particolari comunicazioni di alcuni noti tecnici agrari provinciali sui risultati economici ed igienici raggiunti, là dove funzionano centrali del latte o si produce latte crudo con le norme stabilite dal regolamento ministeriale che disciplina la produzione e la vendita del latte destinato al consumo diretto. Altri importanti temi che saranno trattati a Basi:

« La produzione lattifera e casearia del Mezzogiorno » relatore il prof. V. Montanari, « l'industria del latte in Italia» relatore lo ing. Angelo Ferrari presidente della federazione dell'industria del latte. « L'organizzazione degli agricoltori di fronte al problema del latte», relatore il dott. Carlo Gerini della Confederazione nazionale degli agricoltori; « Gli aspetti industriali ed economici della centrale del latte di Milano », relatore il dott. C. Mariani », L'industria armentaria e i problemi inerenti al formaggio di pecora », relatore l'on. Mario Ascione. Altri temi relativi al commercio ed all'esportazione dei nostri formaggi saranno pure trattati nel convegno di Bari. Le adesioni al convegno si ricevono presso il Sindacato nazionale tecnici agricoli in Roma.

Importanti trattative sindacali a Carrara

CARRARA, 13 pom.

Oggi hanno avuto inizio a Carrara le trattative per la stipulazione del nuovo contratto di lavoro per gli operai del mare. La discussione odierna è stata preceduta da una intensa attività e preparazione delle due organizzazioni sindacali interessate e da una visita molto opportuna e proficua dei capi della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'Industria e di un alto rappresentante del Ministero delle Corporazioni. Le trattative, pur svolgendosi fra le due organizzazioni provinciali dei datori di lavoro e prestatori d'opera, sono di una importanza non indifferente e tale da determinare l'invio a Carrara dei rappresentanti delle due Confederazioni centrali e delle federazioni nazionali di categoria. Pur essendo ampie le divergenze le trattative vengono iniziate in un ambiente di cordialità e di reciproca comprensione.

Una pregevole monografia sulla bonifica della terra in Italia

ROMA, 13 pom.

Nel sostanzioso contributo di studi e di informazioni fornito dall'Istituto internazionale di agricoltura alla recente conferenza italiana igiene rurale, merita particolare rilievo la monografia dedicata alle opere di bonifica della terra in Italia, curata dal prof. Vittorio Puntoni della Regia Università di Roma che ha il pregio non solo di esporre con sobria precisione lo svolgersi delle opere di bonifica, e la loro preparazione legislativa in tutti i paesi europei ma anche di esprimere in pochi cenni i caratteri singolari e differenzali che di ciascun paese presenta il complesso di sforzi intesi a risanare le grandi distese di terreno, secondo che prevalgono nella guida di questi sforzi i riteri igienici o quelli agrari o quelli più largamente sociali. Questa parte è preceduta da una introduzione che tratta dei problemi igienici e sociali inerenti alle opere di bonizca. Il concetto della bonifica integrale quale si afferma nel titanico sforzo dell'Italia per dare pieno valore produttivo al suolo patrio, è efficacemente lumeggiato nel lavoro dell'Istituto Internazionale di agricoltura.

Treni popolari per Verona pel 15 agosto

ROMA, 13 pom.

Oltre alle gite popolari già annunciate pel 15 e 16 agosto verranno effettuati anche i seguenti treni per la rappresentazione del 15 sera all'«Arena » di Verona.

1.o Venezia, Padova, Vincenza, Verona: prezzo unico andata e ritorno L. 10, da Venevia e Padova L. 5 da Vicenza. Giorno 15 Venezia S. L. part. ore 14.25, Padova partenza ore 15.15, Vicenza partenza ore 15.46, Verona P. N. arrivo ore 16.40. Giorno 16 Verona partenza ore 2.45, Vicenza arrivo ore 3.16, Padova arrivo ore 3.59, Venezia S. L. Ore 4.35.

2.o *Bologna-Verona*: Prezzo unico andata e ritorno lire 10. Giorno 15 Bologna partenza ore 14, Verona P. N. arrivo ore 16. Giorno 16 Verona P. N. part. ore 2.20, Bologna arrivo ore 4,22.

3.o Bolzano-Verona prezzo unico andata e ritorno lire 12 da Bolzano lire 8 da Trento. Giorno 15, Bolzano part. ore 15.05, Trento part. ore 16.02 Verona arrivo ore 17,35. Giorno 16 Verona part. ore 2.20, Trento arrivo ore 3.49, Bolzano arrivo ore 4.46.

Ai prezzi sopra indicati va aggiunta la quota di lire 3 per l'ingresso al la gradinata dell'Arena.

Mortale incidente a un giovane cacciatore

CREMONA, 13 pom.

Un primo grave incidente di caccia è avvenuto presso Camisano.

Il giovane Giovanni Biglioli, d'anni 19 di Romano Lombardo (Bergamo) tornando in bicicletta dalla caccia, senza scaricare l'arma, venne, a un certo punto, ferito a morte con i due proiettili rimasti nella canna. Il poveretto è morto sul colpo vittima di una gravissima imprudenza.

Il prof. Sestan nuovo segretario all'Accademia d'Italia

ROMA, 13 pom.

In seguito a concorso per titoli al posto vacante di Segretario degli Uffici della Reale Accademia d'Italia la commissione giudicatrice composta di S. E. Gioacchino Volpe, Segretario generale di S. E. Nicola Parravano, amministratore, e del prof. Arturo Marpicati cancelliere, ha proclamato vincitore e proposto a S. E. il Presidente per la relativa nomina il dott. prof. Ernesto Sestan. S. E. il Presidente ha proceduto a detta nomina con decreto interno dell'Accademia.

Possessore di una misteriosa valigia con preziosi arrestato

BELLUNO, 13

L'altra sera alla stazione ferroviaria col treno in arrivo da Padova-Venezia alle ore 17,45, giungeva alla nostra stazione un signore elegante, di poco più di cinquanta anni, che destò sospetti ai carabinieri di servizio.

Egli recava una valigia gialla di media dimensioni e venne invitato in caserma.

La valigia fu aperta ed in essa si trovò una vera miniera di oggetti preziosi, dei quali il fermato seppe solo in piccola parte giustificare la provenienza.

Venne stabilito trattarsi di Zilio Egidio fu Andrea di anni cinquantasei da Padova, venditore ambulante, altre volte condannato per furti e ricettazione.

Dopo altri accertamenti fatti il nuovo venuto fu passato nelle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Le indagini proseguono alacremente. Intanto è stato fatto l'inventario degli oggetti contenuti nella valigia e crediamo opportuno riportarne il lungo elenco, tanto perchè i derubati possano aiutare l'autorità inquirente a porre in chiaro la faccenda.

Giova notare che lo Zilio recava anche polizze di Monti di Pietà recanti la descrizione di oggetti preziosi impegnati.

In complessivo si calcola che il prezzo dei preziosi ammonti a circa 150 mila lire.

Una ripetizione d'oro marca «Repetition». Un orologio d'oro a ripetizione. Un orologio d'oro a tre casse. Un orologio d'oro a 3 casse «National Watch». Un orologio metallo cronometro marca Starter. Un orologio argento marca Vintas. Un orologio argento senza marca. Un orologio metallo marca Sis otto giorni carica. Un orologio metallo marca «La Terra». Un orologio metallo sistema Roschopf. Un orologio metallo Best Patent Lever. Un orologio metallo «Milwaukee. Un orologio bracialetto «marca Onalina» di metallo. Un orologio argento forma ovale. Un orologio argento forma ovale. Un orologio antico da donna sistemato con due vetri ovali rotondi (detto orologio ha una catenella di sospensione). Un binoccolo senza marca. Una tabacchiera d'oro. Diadema rose smeraldi diamanti pietre colorate. Pendentif con acque marine.

Un paio di orecchini sistema orientali d'oro con tre cerchi. Un paio di orecchini piccoli forma ovale d'oro. Un paio di orecchini piccoli forma rotonda. Un anello d'oro con otto brillanti da uomo. Un anello d'oro con quattro brillanti da uomo. Un anello oro bianco con zaffiro e brillante al centro da uomo. Un anello oro da uomo con due diamanti e un'acqua marina. Un paio di orecchini con brillantini d'oro.

Un anello d'oro due brillanti con perla da donna. Un paio orecchini con diamanti d'oro. Una scatola contenente orecchini vari anelli spille ciondoli e gingilli vari. Ciondolo d'oro bianco con effige sacra. Un paio di orecchini d'oro bianco con una pietra falsa. Un portagioie d'argento forma ovale. Un braccialetto d'oro da donna forma serpente con piccola catenina con pietra colorata. Borsetta di cuoio contenente ciondoli svariati anelli orecchini d'oro. Catenina d'oro maglie piccole con medaglina con effige sacra rettangolare. Spilla d'oro con effige sacra. Catenina d'oro con anello ed effige sacra. Un anello d'oro fede, da donna. Ciondolo d'oro con fotografia di bambino ottagonale. Anello d'oro a maglie, da donna. Corno d'oro. Anello d'oro da donna fede. Braccialetto d'oro cesellato alla schiava. Penne stilografiche N. 1 rivestite d'oro. Otto penne stilografiche caucciù nero «Elmo». Una penna stilografica riparata. Matita d'oro rinforzato automatica. Portamonete di cuoio contenente oggetti vari d'oro (gingilli ciondoli, spilli, orecchini, anelli, gemelli). Due orecchini scompalati d'oro. Un ciondolo a forma di cuore con vetro ed uccello al centro. Un ciondolo, orecchino vecchio. Orologio d'oro da donna antica Patet Fasseron Costein. Due casse con una granata al centro marcato Due orologi d'oro da donna a braccialetto forma ovale avuti in riparazione. Un orologio a braccialetto marca Vittorino Callegari Padova. Un paio di orecchini d'oro con diamantini. Una crocetta d'oro con diamantini. Un paio di orecchini d'oro con due pietre false ed un anello d'oro da uomo con due diamanti e pietra falsa al centro. Ciondoli vari, collana bianco di corallo, anelli, orecchini. Portafiammiferi d'argento contenente diamantini vari.

Braccialetto d'oro, anello d'oro, spillo, gemelli, catenine d'oro varie. Un braccialetto rotto d'oro. Portasigarette d'argento con figura di smalto. Tre anelli d'oro, una spilla d'oro ed una catena vuota. Un orologio d'oro, forma rettangolare marca «Astro». Monete di argento francesi, inglesi, turche, americane di vario taglio, nonchè germaniche ed austriache. Tre pezzi di monete d'argento, due da due lire ed una spezzoni nonchè altri gingilli pure d'oro Anello vecchio d'oro falso. Sette biglietti di banca Inglese di un Pount da una lira, di vecchio corso italiano. Una scatola di metallo contenente vari spezzoni nonchè altri gingilli pure di oro. Anello vecchio d'oro falso. Sette biglietti di banca inglese di un Pount ciascuno. Tre biglietti della stessa banca da dieci Shillings ciascuno. Un orologetto d'oro da donna.

Un braccialetto d'oro forma di serpente. Due ciondoli d'oro una di forma rotonda ed altro a forma ovale, entrambi con effige. Una catena d'oro da donna lunga. Una catena d'oro con orologio d'oro, e ciondoli pure d'oro. Tre anelli d'oro. Un paio di orecchini con diamanti. Un anello d'oro a serpente con diamanti e rose. Una pilla con onice lavorato in mosaico. Un orologio a braccialetto d'oro forma ovale con piccola catenina pure d'oro. Due orologi d'oro piccoli Una catena d'oro con ciondolo formato da un marengo.

Ingente quantità di bozzoli distrutta

VERONA, 13

Nello stabile del sig. Attilio Moscatelli, situato in Quaderni di Villafranca, si è sviluppato un gravissimo incendio che ha fra l'altro distrutto un ingente quantità di bozzoli. Il fuoco, che metteva in serio pericolo la vicina casa del sig. Barlottini, è stato domato da una squadra di pompieri della nostra città. Il danno ammonta a circa 100 mila lire.

Gli orrori della miseria

Una creaturina vittima dei topi

MILANO, 13

In un misero tugurio ove abitano i coniugi Dragoni con tre figlioletti, l'ultimo dei quali una bambina di due mesi, si è verificato un fatto grave. Dei grossi topi di fogna, hanno nella notte, aggredito e gravemente ferito la piccola neonata che ora trovasi in cura all'Ospedale Maggiore. Le sono state praticate anche speciali iniezioni per timore di infezioni.

Del grave fatto si sta occupando la autorità di polizia.

Incendio in un calzaturificio Trecento mila lire di danni

ROMA, 13

Ieri matt. è scoppiato un incendio in un calzaturificio in via Fabio Massimo, di proprietà del sig. Delfini, sembra che l'incendio sia stato generato da un corto circuito e lo si deduce dal fatto che primi a prendere fuoco sono state le sovrascarpe di gomma situate negli scaffali alti presso i fili della luce elettrica. Le calosce liquefacendosi hanno colato gomma incandescente negli scaffali sottostanti propagando il fuoco. I danni ammontano a oltre trecento mila lire.

Un giovane pescatore chioggiotto cade in mare e annega

CHIOGGIA, 13

Ierl'altro matt. il pescatore chioggiotto Naccari Giulio di R., di anni 24, mentre era diretto con un battello al mercato di Venezia per la vendita del pesce, frutto della pesca di alcuni giorni nell'alto Adriatico, giunto all'altezza di Caorle ,cadeva accidentalmente in mare scomparendo tra le onde.

Vani sono stati i tentativi dei suoi compagni per venire in suo aiuto e vane le ricerche della salma.

Questa mattina, a cura dei compagni di bordo è stata celebrata nella Basilica di S. Giacomo una Messa solenne di suffragio.

CORRIERE COMMERCIALE

Borse chiuse

Per le consuete ferie estive, le Borse italiane rimarranno chiuse fino a tutto il 19 agosto; la Borsa sete e quella dei cereali fino al 23 corrente.

I mercati rceeali

ALESSANDRIA, 13 — Grano nostrano al tenimento L. 85.50 a 87; id. su vagone 87 a 88,50, melica al tenimento da 59 a 60, id. su vagone da 61 a 62, segale al tenimento da 62 a 64.

CAVALLERMAGGIORE, 13 — Grano L. 87, melinga 50.

DESENZANO, 13 — Frumento nazionale nuovo da L. 83 a 86, frumentone nazionale da 52 a 54, id. estero da 45 a 47, avena da 65 a 70, segale da 65 a 70, orzo da 65 a 70, miglio da 75 a 80, risi da 105 a 150.

OSTIGLIA, 13 — Frumento, granoturco e riso al ribasso.

REGGIO EMILIA, 13 — Frumento tenero mercantile da L. 85 a 90, granoturco nostrano da 61 a 63, avena nazionale da 70 a 72, riso vialone da 260 a 300, id. camolino lencino da 140 a 150, id. originario comune da 140 a 145.

ROVIGO, 13 — Frumento fino da 86 a 87, id. buono mercantile da 83 a 85, id. mercantile da 80 a 82. Frumentone gialloncino da 50 a 53, friulotto e napoletano da 50 a 53, tagliolone da 50 a 53, agostano da 50 a 53, bianco da 50 a 52, segala da 50 a 52, avena da 58 a 60.

Frumenti e frumentoni ribassati.

I prezzi del latte industria'e

Sono stati definiti in questi giorni i prezzi del latte destinato alla trasformazione industriale e prodotto nella zona di Lodi e Codogno.

I prezzi sono ancora per quest'anno stabiliti da una Commissione paritetica composta di quattro rappresentanti dei produttori e di quattro industriali, scelti dalle rispettive organizzazioni sindacali.

Per il mese dal 24 aprile al 23 maggio è stato concordato il prezzo di L. 54 all'ettolitro; per il mese dal 24 maggio al 23 giugno il prezzo fu stabilito in L. 51.50; per il mese dal 24 giugno al 23 luglio il prezzo fu stabilito in L. 50-70.

L'anno scorso i prezzi dei tre riferiti furono rispettivamente di 54, 49,75, 49,50; ma è da notare che l'annata corrente sono aumentati corrisposti ai produttori dagli industriali sui prezzi fissati dalla commissione.

Col regolare funzionamento della Commissione si chiude un lungo periodo di trattative fra produttori industriali che non aveva portato la definizione dei prezzi così da dovere necessaria la distribuzione dei conti che furono per ciascun mese stabiliti in L. 45 per ettolitro di latte consegnato.

Ne consegue che i produttori avranno richiedere ora la liquidazione delle differenze di L. 9 per ettolitro latte consegnato in maggio; di L. 5,70 per quello consegnato in giugno e ciò, ben s'intende, all'infuori di premi qualora gli industriali avessero già pagati.

Il mercato di Rovigo

Rovigo, 13 — Frumento Polesano al quintale lire 86-87; id. mercantile 83-85; id mercantile Frumentone gialloncino 50-53; id. co 50.52; Farina marca B 123; 42-44; Cruschello 40-42; Segala Avena 58-60; Fagioli verdoni Patata Basilicata 38-42; Aglio Fieno sciolto 1.a qual. al q.le 28; id. di 2.a qual. 14-16; id. qual. 10-13; Paglia sciolta 6-7.

Canapa macerata in tiglio al q.le lire 180-190; id. di 155-175; id. di 3.a qual. 135-145; mi di canapa 70-80.

Uova al minuto al paio L. all'ingrosso, vendute dai racc pronta consegna al mille 275-

Annotazioni dell' 11 agosto Frumenti ribassati. Mercato tati affari con venditori riservamentoni ribassati. Farina rib Foraggi ribassati. Canapa inv Bestiame invariato Vitelli ribas

Non si eseguisce a ordine di cambiamento indirizzo se non accompagnato da LIRE UNA

Tutti esaltano l'IDROLITINA

30.000 medici la consigliano
30.000 medici la bevono
30.000 medici ne elogiano l'efficacia.

La **sola** iscritta nella Farmacopea

Ufficiale del Regno d'Italia

"L'IDROLITINA è l'acqua da tavola da me prediletta e vorrei divenisse di uso generale; con essa sostituisco tutte le altre bevande.

E' veramente squisita„

Dott. Prof. FABIO VITALI

Primario Ospedale Civile Venezia

A. GAZZONI & C. - BOLOGNA